

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398: ITALIA con «Complemento illustr. annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: P.K. tel. 65065/67 - Prezzi: Pubb. Commerciale L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

ALLE URNE PER DECIDERE SULLE REALTÀ LOCALI E SULLA GOVERNABILITÀ DEL PAESE

Oggi il voto-verifica

**Assenteismo:
un'incognita
da fugare**

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sul voto di oggi, tutto quello che si poteva pensare o dire è stato già pensato o detto. Dagli appelli accorati dei vari leader, dalle crociate sulle strade e sulle piazze, alle schermaglie radio-televisive, pubbliche o private che siano, la campagna elettorale per queste elezioni amministrative, si è conclusa in ogni angolo del Paese. Le forze politiche sono consapevoli dell'importanza di questo voto «amministrativo», l'opinione pubblica, cioè la parte vitale, protagonista attiva di questa scelta, speriamo lo sia pure.

Quella che l'alternanza elettorale definisce una consultazione di carattere amministrativo, si è trasformata, nella realtà odierna, in un test politico di primo piano. Un voto che interessa e coinvolge le piccole realtà di quasi tutto il territorio non può non avere, in concomitanza di tutta una serie di crisi politiche, il significato che queste elezioni hanno assunto.

Nell'occhio del ciclone elettorale ci sono tutti i partiti, quelli di governo e quelli che non ne fanno parte. Un rafforzamento delle posizioni degli attuali partiti che compongono la coalizione governativa porta con sé un implicito rafforzamento dell'esecutivo e gli spiana la strada verso una stabile e decisa azione di governo. In caso contrario, in caso cioè di cedimento del tessuto elettorale di qualcuno dei partiti di governo, appare chiaro che certe scelte a livello centrale vanno riviste e confrontate a quelle periferiche.

Sulla «suspense» e sull'attesa delle previsioni grane, però, lo spettro ancora indefinito dell'astensione. La paura riguarda non tanto flussi e deflussi di voti da una lista all'altra, quanto un probabile drammatico flusso a senso unico verso il nulla, verso l'indifferenza. Un assenteismo che viene presentato dai vari partiti ai propri elettori come una carta vincente regalata al partito di opposita tendenza, come tradimento di una fede politica. Di qui una campagna elettorale fatta a ritmi incalzanti, dai toni aspri, sul fronte di temi grandi e delicati come il terrorismo, spinta addirittura agli insulti tra leader protagonisti della grande «kermesse».

Un assenteismo che si respira nell'aria dell'opinione pubblica, stanca di formule intercambiabili nella dizione e non nella sostanza, di compromessi, disgustata dagli scandali pubblici e privati che la ribalta politica sforna a ritmi quasi quotidiani, angosciata dall'assenza di guida attraverso i momenti di alta drammaticità, dominati dal terrorismo e dall'inflazione, questa parte di opinione pubblica, sollecitata a disertare il seggio elettorale, spaventa più di ogni altra formula o programma i partiti politici. Un assenteismo che, comunque, si trasformerebbe in una vera e propria sconfitta del Paese e di tutte quelle forze attive, che lottano per modificare la situazione, per avviare finalmente un meccanismo di governabilità necessario più che mai al Paese. Un assenteismo che non risolvibile un bel nulla: i problemi che incombono non consentono fughe nell'utopia o dispersioni sentimentali.

Sono 42.961.119 gli elettori, lo si è già detto, che oggi e domani dovranno far mente locale a queste considerazioni. 22 milioni di donne e 20 milioni di uomini con 894 mila giovanissimi al battesimo del voto. A questi quasi 43 milioni si rivolge l'attesa di quella parte attiva del Paese che non si lascerà prendere la mano dall'indifferenza o dal rifiuto inconsueto: la vera democrazia non è una novità, sta nel momento della partecipazione attiva di cui il voto rappresenta uno dei momenti più significativi. Non votare forse è un po' arrendersi al terrorismo, agli scandali, alla crisi economica, all'impegno morale che ognuno ha di fronte nella società.

A. C.

Le amministrative di 5 anni fa

	REGIONALI 1975	PROVINCIALI 1975
DC	35,3 (38,1)	34,7 (39,0)
PCI	33,4 (31,8)	32,6 (30,5)
PSI	12,0 (9,9)	12,8 (10,0)
PSDI	5,6 (3,7)	5,9 (3,9)
PRI	3,2 (3,0)	3,4 (3,0)
PLI	2,5 (2,0)	2,7 (2,0)
MSI	6,4 (5,1)	6,8 (5,1)
PdUP	0,5 (1,4)	0,2 (1,4)
DP	0,9 —	0,3 —

In parentesi è riferita la percentuale relativa alle elezioni politiche del giugno 1979. Le elezioni regionali riguardarono le stesse 15 regioni ordinarie in cui si voterà oggi e domani; le provinciali tengono conto delle 86 province chiamate di nuovo al voto.

I DATI DELL'APPELLO ALLE URNE MENTRE I PARTITI ATTENDONO IL RISPOSTO

La «geografia» del test elettorale

Nei comuni del Trentino-Alto Adige si vota solo nella giornata odierna

ROMA — Il ministero degli interni ha reso noti i dati definitivi relativi al numero degli aventi diritto al voto alle prossime elezioni regionali, provinciali e comunali. Per il rinnovo dei consigli regionali di 15 regioni a statuto ordinario: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, voteranno un totale di 36.100.221 persone, di cui 18.802.149 donne e 17.298.072 uomini. Le sezioni istituite sono 65.939.

Per il rinnovo delle amministrazioni provinciali hanno diritto di voto 37.694.473 persone, di cui 19.597.786 donne e 18.096.687 uomini. Le sezioni istituite nelle 86 province interessate alla prova elettorale sono 69.403. Il numero totale degli aventi diritto di voto alle elezioni dei consigli comunali con il sistema maggioritario è 7.810.652. Di questi, 3.990.704 sono donne e 3.819.948 sono uomini. Nei 4962 comuni interessati le sezioni sono 14.748. Nel 1617 comuni in cui le amministrazioni verranno elette con il sistema proporzionale, il numero totale degli elettori è di 24.018.056. Di questi, 12.569.069 sono donne e 11.448.987 uomini: le sezioni sono 44.554.

I comuni in cui si svolgeranno le elezioni per i consigli regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali sono 112. In altri 5088 si eleggeranno i consigli regionali, provinciali e comunali; in 1049 i regionali e i provinciali; in sette i regionali, i comunali e i circoscrizionali; in 337 i regionali ed i comunali; in 19 i provinciali, i comunali ed i circoscrizionali; in 604 i provinciali ed i comunali; in cinque i comunali e i circoscrizionali. In 106 comuni, invece, si voterà solo per il rinnovo dei consigli regionali; in 322 per i consigli provinciali ed in 403 per i soli consigli comunali.

ALLARME IERI SERA PER UN «SESTO MERCALLI»

Una scossa fa sussultare Toscana, Emilia e Liguria

FIRENZE — Una scossa di terremoto, con epicentro in una località non ancora individuata dell'Alto Appennino toscano, si è fatta sentire ieri sera in tre regioni — Toscana, Emilia e Liguria — provocando non poche apprensioni ma, a quanto risulta, nessuna vittima e solo lievi danni materiali. Secondo i primi rilievi dell'osservatorio sismologico di Prato, la scossa — registrata tra le 20.35 e le 20.36 — è stata del sesto grado Mercalli.

Le prime segnalazioni sono venute dalle province di Firenze, Lucca, Pisa, Massa Carrara e Pistoia, e a esse si sono aggiunte quelle giunte dal Modenese, dal Reggiano e dal Parmense, al di là della catena appenninica, nonché dalle zone più orientali della Liguria. Il sisma ha fatto scendere molte persone nelle strade, soprattutto quelle abitanti nei piani alti degli edifici di Firenze e di altre città toscane, e in certe zone ha provocato un breve black-out telefonico.

Il movimento ondulatorio è stato avvertito con particolare energia nelle zone montane del Pistoiese, intorno a Gavinana e all'Abetone, e anche nella provincia ligure, specialmente nell'Alta Garfagnana che si spinge, con i suoi contraforti, verso le Alpi Apuane. Danni non gravi sono stati segnalati in alcune vecchie abitazioni, mentre — come detto — non si ha notizia di conseguenze per le persone.

In gara per le proiezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo lo stressante «tour de force» di queste ultime settimane, i principali esponenti dei partiti si concedono due giorni di sosta, mentre i responsabili degli uffici elettorali intensificano i loro sforzi per essere pronti a tracciare le prime proiezioni a poche ore dall'inizio dello spoglio.

Molti dirigenti politici, ieri, hanno lasciato la capitale per recarsi a votare nei loro collegi. Piccoli è andato a Trento, Forlani ad Ancona, Craxi a Milano, Zanon a Torino, Spadolini a Firenze. Anche il presidente del Consiglio Cossiga e il ministro dell'Interno Rognoni si assenteranno da Roma, ma solo il tempo strettamente necessario per recarsi a votare: il primo in Sardegna e il secondo a Milano e tornare quindi ai loro uffici.

A Roma sono invece rimasti Berlinguer, Saragat e Longo ma fino a domani pomeriggio. Così come i loro colleghi degli altri partiti, non torneranno nei loro uffici. Una manciata di ore passate in famiglia, quindi, e subito dopo di nuovo nella «bagarre» che comincerà intorno alle 16 di domani e che si protrarrà fino all'alba di martedì.

Se i segretari e i dirigenti più autorevoli dei vari partiti si riposano, a lavorare duramente in queste ore saranno i funzionari addetti alla messa a punto delle macchine elettorali relative alla raccolta dei dati nonché alla predisposizione delle sale stampa.

Democrazia cristiana, Pci, Psdi e Psi, e in misura minore anche gli altri partiti hanno organizzato collegamenti diretti con le varie province e saranno in grado quindi di fornire i dati in tempo reale. Al lavoro anche i tecnici dei «cerchi elettorali», che quest'anno non intendono essere superati dalle proiezioni radiotelevisive.

A piazza Sturzo, a via delle Botteghe Oscure, a via del Corso e Santa Maria in Via si lavorerà per far sì che dalle 14 di domani tutto funzioni regolarmente e consentire quindi al segretario e agli altri dirigenti di seguire l'andamento dello spoglio delle schede.

Liberali e repubblicani, anche se ovviamente seguiranno l'andamento dello spoglio, non hanno ritenuto opportuno organizzare una vera e propria sala stampa. Si limiteranno a seguire la televisione e a mantenersi in contatto con il Viminale. I primi commenti ufficiali dovrebbero cominciare ad arrivare intorno alle 17, in base alle proiezioni dei dati che fino a quel momento saranno affluiti.

L'anno scorso, nonostante gli sforzi di tutti i partiti, l'unica macchina che funzionò fu quella comunista, che così addolci in parte la «pillola amara» che Celso Ghini, responsabile dell'ufficio elettorale del Pci, e gli altri dirigenti dovettero ingoiare visti i risultati negativi che giungevano dalle varie federazioni.

I socialisti riuscirono in parte nell'obiettivo che si erano

proposti: infatti, la complessa macchina organizzativa rese bene fino alla sera, ma poi dovette cedere il passo ai dati del Viminale anche perché si interruppero alcune linee telefoniche con le circoscrizioni elettorali. Comunque, c'è da dire che il Psi nel '79, verso le ore 18, elaborò con un «mini-calcolatore» una proiezione che azzeccò con lievissima differenza di decimi i risultati finali.

Quest'anno l'organizzazione socialista si è impegnata al massimo e si ritiene che se non ci saranno inconvenienti dell'ultima ora, tutto dovrebbe funzionare. La Dc spera, a

sua volta, di non ripetere la brutta figura dello scorso anno, quando nonostante l'impegno messo dai funzionari e dai dirigenti, l'utilizzazione di un cervello elettronico, non riuscì a elaborare dei dati indicativi validi.

L'allora vicesegretario Remo Gaspari, comunque, non si perse d'animo, e con l'utilizzo dei telefoni riuscì a salvare in parte dal naufragio l'ufficio elettorale organizzato tanto compositamente alla vigilia delle elezioni, con l'intento, se non di sconfiggere, per lo meno di emulare quello comunista.

U. C.

La prima svalutazione in Jugoslavia fu decisa nel 1952, quando il dollaro passò da 50 a 300 dinari (vecchi); nove anni dopo, il dollaro salì a 750 dinari, e nel 1965, con la grande riforma economica, che introdusse il nuovo dinaro, a 1250, ossia a 12,50 nuovi dinari.

Sei anni dopo, nel 1971, vi furono ben due svalutazioni: la prima, nel gennaio, portò il dollaro a 15 dinari, e la seconda, in dicembre, a 17. Dopo l'introduzione di un corso fluttuante del dinaro, nel 1975, il dollaro era rimasto, fino a sabato, a quota 20 dinari.

Mentre dall'interno del paese ci segnalano «assalti» ai negozi per acquisti (specie di generi alimentari e di prima necessità), a Belgrado, dove questi fenomeni erano già stati registrati venerdì e sabato, la situazione sembra stia tornando alla normalità. La decisione del governo, di bloccare i prezzi a livello del 6 giugno, ha avuto evidentemente un'azione «calmante».

I commenti della stampa mettono in rilievo i due principali obiettivi del drastico intervento del governo: la necessità di limitare le importazioni e di favorire le esportazioni, da un lato, e dall'altro, la limitazione di tutte le forme di consumo superfluo.

«La Jugoslavia — scrive la stampa di Belgrado — deve finalmente decidere di vivere in armonia con le proprie possibilità; tutti dobbiamo rinunciare a qualche cosa». I giornali ammoniscono, però, che «sarà necessario preparare un programma di misure per tutelare il livello di vita dei lavoratori meno pagati».

Il governo federale deve ora raggiungere gli accordi con le repubbliche e le regioni per procedere a una rivalorizzazione del rapporto tra i prezzi dei prodotti dell'industria di base e quelli per il largo consumo, che finora andavano a scapito dei primi. Inoltre, sarà necessario rivalorizzare i prezzi di quei prodotti nei quali sono incorporati i prodotti semilavorati importati dall'estero.

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE NEL PAESE SI SEGNALANO «ASSALTI» DI ACQUIRENTI AI NEGOZI

Inevitabile la svalutazione si ammette in Jugoslavia

Negli ambienti economici si ritiene però troppo elevato il tasso del 30 per cento

Belgrado torna alla leva generale

BELGRADO — Una nuova legge per il reclutamento sta per essere varata dal Parlamento federale jugoslavo, in un momento in cui si nota un particolare impegno del regime per il rafforzamento delle strutture difensive del paese e mentre sono in corso nuove esercitazioni ad Ovest di Belgrado.

Tale legge introduce il servizio militare facoltativo per le donne. Un ampio dibattito si è svolto sull'opportunità di

estendere la leva anche alle donne, ma si è optato alla fine per una soluzione mediana.

La legge stabilisce poi che, compiuti 18 anni, anche gli studenti debbano assolvere al servizio di leva per dodici mesi, senza beneficiare di alcun rinvio. Al termine degli studi essi dovranno completare la leva, che è stata fissata in quindici mesi per tutti i corpi, salvo che per la marina, ove la durata sarà di diciotto mesi. E' stata inoltre aumentata da 55 a 60 anni l'età di inquadramento nella riserva.

Governo e imprese sono ai ferri corti per l'autogestione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Governo jugoslavo e Lega dei comunisti sono ai ferri corti con le imprese di autogestione. Non si tratta più di episodi sporadici (emblematica è la sfida delle aziende di torrefazione del caffè agli organismi governativi delle repubbliche e delle regioni autonome), ma della diffusa tendenza a disattendere le disposizioni generali per la «stabilizzazione» dell'economia.

Per sanare la situazione di crisi, il governo e il Pci hanno sollecitato in particolare il rallentamento degli investimenti, il cui ritmo è particolarmente dinamico ma senza ottenere soddisfacenti risultati. La crescita economica, dell'ordine del sei per cento annuo, provoca infatti una forte pressione sul mercato interno e incide sul deficit della bilancia commerciale, in quanto l'industria jugoslava importa dall'estero il 40 per cento di semilavorati.

Nessuna — ha constatato il governo federale — mostra la tendenza a fermarsi: tutte le

imprese autogestite ritengono che quanto stanno costruendo o realizzando è problema più importante di ogni altra considerazione di carattere economico generale.

Alla fine dell'anno scorso, ben 40 mila cantieri risultavano allestiti non solo per costruire palazzi, ma anche per ammodernare le sedi di organismi non produttivi, per ampliare capannoni o costruire nuove fabbriche.

Il governo, consapevole che il problema ha aspetti non solo di ordine economico ma anche politico (perché investe in pieno il sistema di autogestione), ha finora evitato di ricorrere alle maniere forti; ma a questo punto, ci si chiede se dopo il provvedimento di svalutazione non stia per arrivare il momento di usare altri strumenti energetici e decisi per ridurre il potere di migliaia di centri di autogestione, visto che l'appello alla loro coscienza non ha dato gli attesi risultati.

L'inflazione infatti sta procedendo al galoppo: due settimane fa è stato annunciato l'aumento dei prezzi dei servizi pubblici (acqua, trasporti, immondizie) in media del 18 per cento; ieri sono aumentati i prezzi delle sigarette (del 15 per cento) e dei quotidiani (da quattro a cinque dinari).

A dimostrazione di come migliaia di piccoli centri dell'autogestione (le cosiddette «organizzazioni di base del lavoro associato») girino per conto proprio e, non di rado, si scontrino con la politica del governo e del partito, va riferita la sfida dei torrefattori di caffè alle autorità, che si sollecitavano a immettere al consumo le migliaia di tonnellate di caffè di recente importate.

In Jugoslavia, da un anno ormai, vi è assoluta penuria di caffè, e da mesi è addirittura pubblico (acqua, trasporti, immondizie) in media del 18 per cento; ieri sono aumentati i prezzi delle sigarette (del 15 per cento) e dei quotidiani (da quattro a cinque dinari). A dimostrazione di come migliaia di piccoli centri dell'autogestione (le cosiddette «organizzazioni di base del lavoro associato») girino per conto proprio e, non di rado, si scontrino con la politica del governo e del partito, va riferita la sfida dei torrefattori di caffè alle autorità, che si sollecitavano a immettere al consumo le migliaia di tonnellate di caffè di recente importate.

In Jugoslavia, da un anno ormai, vi è assoluta penuria di caffè, e da mesi è addirittura pubblico (acqua, trasporti, immondizie) in media del 18 per cento; ieri sono aumentati i prezzi delle sigarette (del 15 per cento) e dei quotidiani (da quattro a cinque dinari). A dimostrazione di come migliaia di piccoli centri dell'autogestione (le cosiddette «organizzazioni di base del lavoro associato») girino per conto proprio e, non di rado, si scontrino con la politica del governo e del partito, va riferita la sfida dei torrefattori di caffè alle autorità, che si sollecitavano a immettere al consumo le migliaia di tonnellate di caffè di recente importate.

P. C.

In Italia il ministro del commercio jugoslavo

ROMA — Il ministro del commercio estero jugoslavo Metoda Rotar, è giunto ieri a Roma, per una visita di lavoro di tre giorni in Italia. Rotar — che nel viaggio è accompagnato dal vicesegretario della Banca centrale di Jugoslavia, Ilija Marjanovic — incontrerà stamane il collega italiano, Manca, mentre domani avrà colloqui con il ministro del tesoro, Pandolfi, e con il sottosegretario agli esteri, Gunnella.

A salutare il ministro del commercio estero jugoslavo all'arrivo a Fiumicino era presente l'ambasciatore di Belgrado a Roma, Marko Kosin.

R. R.

10 giugno 1940



Il 10 giugno di quarant'anni fa l'Italia compiva il salto nel buio della seconda guerra mondiale. A quell'evento che fu così tragico per il nostro Paese e dedicata un'ampia rievocazione in XIII pagina. Nella foto: cittadini in piazza Colonna a Roma osservano un tabellone del «teatro di guerra».

ASSIEME NELL'ULTIMO VIAGGIO IL DIRIGENTE COMUNISTA E LA MOGLIE

Commiato da Amendola fra commozione e stima

La sua vita pubblica ma anche quella privata ricordate nelle orazioni funebri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA. Giorgio e Germaine Amendola riposano nella tomba di famiglia al Verano. Li hanno accompagnati nel loro ultimo viaggio insieme decine di migliaia di persone di lavoratori, il saluto reverente del Capo dello Stato, Sandro Pertini, che con Amendola e Germaine divise le angosce e le speranze dell'antifascismo italiano dall'isola di Ponza dove erano confinati.

È stato l'abbraccio caloroso della folla, di quanti avevano condiviso le idee e le battaglie del comunista Amendola, ma anche di quanti avevano criticato le sue idee mantenendo saldo però il rispetto per un uomo che aveva il coraggio delle proprie idee e che non temeva di apparire controcorrente.

Difficile fu il suo rapporto con i giovani, che lui amava, ma che come un educatore dei primi del Novecento voleva essenzialmente forgiare alla scuola dello studio, della serietà, del lavoro e dell'impegno. «I giovani non vanno accarezzati per il verso del pelo», amava ripetere Amendola, e anche con i più giovani rappresentanti del suo partito non fu certo tenero.

Ma al suo funerale i giovani erano lì in massa, a rendere l'estremo omaggio a un grande uomo. I giovani comunisti erano presenti con lo striscione «Compagno Amendola ti ricorderemo sempre».

Quello di Amendola non è stato solo il funerale di un uomo politico, di «un padre della patria» come spesso si disse, ma anche di uomo con i suoi affetti, con la sua umanità, che pur dedicando la vita ad un ideale — considerata l'unica strada per vendicare suo padre Giovanni Amendola, ucciso dalla violenza fascista — non seppa mai rinunciare alla sua vita privata.

Nelle orazioni funebri Giancarlo Pajetta e lo stesso segretario del Pci Berlinguer hanno voluto ricordare questo aspetto. L'amore tra Giorgio e Germaine, durato per mezzo secolo tra tutti i pericoli e le avventure che il dirigente comunista ha dovuto affrontare, si è concluso così: a distanza di poche ore Germaine ha voluto seguire il suo Giorgio, così come fece al confino e nelle difficili tappe dell'esilio. Pajetta, tenendo fede alla promessa fatta ad Amendola — «chi muore per primo tra noi due sarà commemorato dall'altro» — ha voluto ricordare Amendola e sua moglie e tra l'altro ha detto di non riuscire a provare dolore per la morte di Germaine.

A rendere omaggio al leader scomparso non c'erano soltanto i comunisti, pur presenti in alcune decine di migliaia. Vi erano i rappresentanti delle istituzioni, il presidente del Parlamento europeo Simone Vell e lo stesso Presidente Pertini, commosso per la scomparsa dei due cari amici.

Ha parlato per primo Agostino Mariani, segretario della Cgil. Ha portato il saluto dei lavoratori a quello che fu dirigente del movimento operaio e che però non si astenne, quando lo ritenne opportuno, dal rivolgere critiche al sindacato. Ma gli operai presenti, delegazioni venute da tutta Italia, hanno voluto salutare quello che fu «per elezione e per impegno un rappresentante della classe operaia».

Dopo Mariani è stata la volta del presidente del Parlamento europeo, Simone Vell, a prendere la parola, per ricordare l'impegno europeista di Amendola e la sua dura intransigente lotta contro il fascismo in Europa.

Giancarlo Pajetta ha parlato di Amendola e dei ricordi, delle esperienze maturate in 50 anni di impegno comune e di amicizia. Un'amicizia non priva di contrapposizioni. Anche Pajetta ha voluto esaltare di Amendola le sue doti morali, il suo impegno, che non è mai venuto meno neanche nei giorni precedenti la morte. Pajetta ha concluso il suo discorso ricordando le parole con cui Amendola terminava i suoi discorsi: «Al lavoro e alla lotta». Quindi il segretario del partito, Enrico Berlinguer, ha esordito ricordando le tappe principali della vita pubblica di Amendola: dall'assassinio del padre alla scelta comunista, dall'esilio alla Resistenza, dalla difficile ricostruzione all'impegno degli ultimi anni.

Berlinguer ha concluso il suo discorso con senza evidenti segni di commozione, ricordando che Amendola fu un «uomo ricco di sentimenti, capace di grande affetto». «Vedete — ha osservato Berlinguer — a proposito della morte della moglie — come la sorte condusse per la mano la vita dei grandi uomini».

Il segretario del Pci ha concluso ricordando una frase che lo stesso Amendola disse ad un gruppo di giovani: «Quello che abbiamo fatto sopravviverà alla nostra esistenza fisica e si confonderà nell'interminabile fiume della storia».

Giuseppe Sanzotta



Roma — L'on. Andreotti parla con l'on. Pajetta ai funerali di Amendola (Telefoto Ap)

FAVOREGGIAMENTO DA PARTE DEL DEPUTATO DC?

De Carolis denunciato per il «crack Sindona»

L'iniziativa è dell'avv. Melzi, che cura gli interessi di un gruppo di azionisti della Banca privata italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA. L'on. Massimo De Carolis è stato denunciato per favoreggiamento di Michele Sindona. Ne dà notizia l'«Espresso» nel prossimo numero. L'iniziativa è dell'avvocato Giuseppe Melzi, che cura gli interessi di un gruppo di azionisti della Banca privata italiana, che fu di Sindona.

Venerdì scorso Melzi ha presentato a Guido Viola, il magistrato che dall'ottobre 1974 indaga sul «crack», una denuncia documentata per dimostrare come il parlamentare democristiano ha operato a favore di Sindona.

La stessa denuncia è stata poi indirizzata al presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, insieme con una denuncia contro Amintore Fanfani, Giulio Andreotti, Filippo Micheli ed Emilio Colombo, coimputati secondo Melzi con vari ruoli e diverse responsabilità nella vicenda finanziaria di Sindona.

Il reato di favoreggiamento di De Carolis sarebbe stato commesso, secondo la denuncia, in tre fasi: ottobre-dicembre 1974, inizio 1975, ottobre-dicembre 1978 - ottobre 1979. Nella prima fase, il deputato milanese si sarebbe adoperato presso il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia per ottenere il provvedimento ministeriale per consentire l'assorbimento delle perdite di Sindona da parte della Banca d'Italia.

Nel secondo periodo De Carolis

avrebbe collaborato insieme con Luigi Cavallo, il discusso personaggio amico di Sindona, nella redazione dei testi dell'«A» che tentavano di dimostrare che il finanziere siciliano era vittima di una congiura dei partiti di sinistra.

Sempre in questa fase De Carolis sarebbe riuscito a far sottoscrivere gli appelli in difesa di Sindona da parte di alcuni personaggi: Carmelo Spagnuolo, Licio Gelli, gran maestro della loggia massonica P2, Edgardo Sogno, Stefano Gullo e Philip Guarino, questi due ultimi legati ad

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	76	13	2	60	7
CAGLIARI	24	7	82	5	50
FIRENZE	69	30	51	75	23
GENOVA	18	9	15	32	78
MILANO	79	39	37	78	10
NAPOLI	35	60	40	12	48
PALERMO	29	49	53	35	76
ROMA	54	10	88	59	58
TORINO	29	47	31	78	52
VENEZIA	86	38	46	18	62

Colonna «Enalotto»

2 1 2 1 2 X 1 X 1 2 X 1

ROMA. Il servizio Enalotto, gestione del Coni, comunica i dati provvisori del concorso n. 23 del 7 giugno: ai dodici 10 milioni 434.000 lire, agli undici 410.200 lire, ai dieci 41.100 lire. Il montepremi è di 339 milioni 107.799 lire.

Nella zona sono stati realizzati 14 undici e 117 dieci. A Trieste 2 undici e 14 dieci; a Gorizia 3 dieci; a Udine 3 undici e 24 dieci; a Pordenone un undici e 10 dieci.

GUIDA ALLA DIFESA DEL RISPARMIO

Il reddito variabile

Guida alla difesa del risparmio, come si è già detto in altre occasioni, vuole evidenziare nel modo più semplice possibile ciò che succede nel campo finanziario, in modo che anche il singolo risparmiatore possa venire a conoscenza delle varie soluzioni ottimali per l'impiego del suo risparmio.

L'altra settimana abbiamo chiarito il concetto di unione che in effetti accumula l'inflazione e la svalutazione; dalla prossima domenica inizieremo a parlare dei due investimenti a reddito variabile: le azioni e i fondi comuni mobiliari. Abbiamo già parlato del BOT, del CCT, del deposito bancario: investimenti nei quali è oggi concentrata la quasi totalità del risparmio finanziario delle famiglie. Siamo ad una percentuale del 98 per cento. Ebbene può sembrare una cosa strana, ma — o per diffidenza o per scarsa conoscenza e informazione — proprio la minuscola porzione del 2 per cento degli investimenti a reddito variabile si sta dimostrando valida innanzi all'inflazione.

Un paniere selezionato di azioni e i fondi comuni d'investimento hanno fornito in questi ultimi anni rendimenti interessanti, preservando efficacemente il risparmio dall'erosione inflazionistica. Una cosa è certa: negli anni 80 sarà meglio protetto il risparmio gestito e investito in iniziative produttive, che non quello lasciato immobile, senza alcuna gestione.

Gli indici hanno un linguaggio chiaro: il momento attuale sta segnando forse una maturazione del mercato finanziario italiano a tutto vantaggio del risparmiatore stesso, delle imprese, o di tutto il sistema finanziario italiano.

Reddito fisso e reddito variabile: sulla base degli indici finanziari pubblicati alla chiusura del mese di maggio l'indice medio dei primi era pari a 105,47 mentre l'indice medio dei secondi era pari a 118,01. Ciò significa che un investimento effettuato all'inizio dell'anno nei primi tre tipi di investimento a reddito fisso avrebbe avuto — alla fine di maggio — un valore di 1.105,47, mentre un investimento di eguale importo nelle dieci azioni e nei cinque fondi comuni mobiliari seguiti dall'indice Fideuram avrebbe dato un risultato pari a 1.180,01 (+8,01%).

Un esempio pratico per fare rilevare come il reddito variabile equilibrato sia riuscito efficacemente a difendere il valore reale del capitale investito.

F. F.

ambienti di «cosa nostra». La terza fase riguarda la dichiarazione di Sindona. Con le dichiarazioni esplosive sul complotto politico che sarebbe stato all'origine del «crack» De Carolis avrebbe fatto un estremo tentativo di salvataggio del bancarottiere.

R. R.

24 ore di sciopero

di «Messaggero»

ROMA. Il «Messaggero» non è uscito ieri a causa di uno sciopero di 24 ore proclamato dai dipendenti. L'azione sindacale è stata causata, come afferma un comunicato delle maestranze, «dall'atteggiamento dell'azienda che, oltre ad aver disposto arbitrari spostamenti interni e trasferimenti di lavoratori in stabili vicende, ha precluso con cui si è proceduto a fermare il giornalista Pilonica e sua moglie non giova alla credibilità della giustizia; 2) il fatto che il telefono della redazione di un giornale sia stato messo sotto controllo e che a tutti gli effetti non siano noti i motivi di una decisione così grave». Sulla vicenda il procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Francesco Marelli ha inviato una lettera ai direttori dei due quotidiani sardi. «L'interferenza telefonica dell'utenza della redazione dell'Unione Sarda di Nuoro — si dice nella lettera — è stata disposta da questo ufficio non al fine di interferire o limitare la libertà di informazione, sebbene per ragioni di indagine di polizia giudiziaria che il segreto istruttorio non consente di precisare.

«Le indagini relative alla vicenda di cui trattasi — sostiene il procuratore della Repubblica di Nuoro — sono state svolte dalla polizia e dai carabinieri in stretto contatto con questo ufficio. Il fermo operato al momento della sua attuazione era confortato da una serie di elementi più che sufficienti per giustificare e che il segreto istruttorio non

«Viva le Br»: in arresto

BENEVENTO. Un uomo di 39 anni, Nicola Albertini, è stato arrestato dal carabinieri: mentre assisteva ad un comizio nella piazza Risorgimento di San Marco dei Cavoti, un paese dell'Alto Sannio, aveva inneggiato alle Brigate rosse.

«Voi politici — aveva detto — vi siete mangiati l'Italia, non parlate che è meglio, viva le Brigate rosse». I carabinieri lo hanno zittito e poi arrestato.

Morto a Palermo un ex luogotenente di Al Capone

PALERMO. Pietro Longo, indicato da vari rapporti di polizia e carabinieri come boss legato alla mafia siciliana e a «Cosa nostra», è morto nel suo letto a 83 anni: soltanto la sua unica sorella, una vecchia governante e la sorella di quest'ultima, lo hanno pianto ed hanno seguito la sua bara al cimitero.

Longo era rimpatriato a Palermo — sua città di nascita — nel 1931, dove curava gli interessi di Al Capone, del quale era uno dei luogotenenti più in vista.

I rapporti informativi del tempo formularono l'ipotesi che Longo avesse sottratto, prima di rientrare in Italia 100 milioni alle casse di «Cosa nostra». Se realmente lo fece, dovette avere delle ottime coperture: gli è stato infatti consentito di continuare a vivere tranquillamente.

STRISCIONE. — Uno striscione di stoffa inneggiante alla lotta armata è stato trovato ieri mattina, verso le 6,30, appeso al cancello di un caseggiato in via Piacenza, nella zona di Staglieno, alla periferia Nord occidentale di Genova.

IL GIORNALISTA FERMATO PER DUE GIORNI

Polemica in Sardegna fra giudici e stampa per il caso Pilonica

CAGLIARI. — Il caso del

giornalista Paolo Pilonica, della redazione nuorese dell'«Unione sarda», fermato mercoledì scorso con la moglie Maria Grazia Cannas perché sospettati di essere implicati nel fallito attentato contro due magistrati e rilasciati ieri sera dal magistrato per assoluta mancanza di indizi, ha suscitato una violenta polemica negli ambienti della stampa e della magistratura sarda. Come si ricorderà il giornalista era stato fermato poiché alla redazione dell'«Unione sarda», che aveva il telefono controllato, era giunta per scherzo una telefonata del figlio tredicenne di Paolo Pilonica che rivendicava a nome di «Barbagia rossa» il fallito attentato.

L'assemblea dei redattori dell'«Unione sarda» in un documento afferma, tra l'altro: «Questo grave episodio mette in evidenza le condizioni di insicurezza in cui i giornalisti svolgono la loro attività quando sono sottoposti a indebiti controlli e inammissibili interferenze da parte delle forze di polizia che sembrano ricorrere a sistematiche intercettazioni per acquisire — con disprezzo del segreto professionale — i contenuti dell'attività del lavoro giornalistico».

In un editoriale il giornale di Cagliari sottolinea poi che dopo quattro anni che «Barbagia rossa» semina la paura nel nuorese, i servizi antiterrorismo hanno sbaragliato «nientemeno che un ragazzino di 13 anni», esprime rammarico e rileva che il potere terribile che i decreti antiterrorismo hanno messo in mano agli inquirenti va usato per colpire gli evversori e i loro fiancheggiatori, non per brutalizzare persone che fino a prova contraria debbono godere della presunzione di innocenza.

La Federazione nazionale della stampa (Fnsi) ha rilevato in un comunicato che «se non fosse perché due persone sono finite in carcere seppur per breve tempo, l'episodio avvenuto a Nuoro potrebbe essere considerato alla stregua di un «giallo comico». Purtroppo non è così. Prendiamo atto con soddisfazione — afferma la Fnsi — della sollecita scarcerazione, ma non possiamo non rilevare che la precipitosità con cui si è proceduto a fermare il giornalista Pilonica e sua moglie non giova alla credibilità della giustizia; 2) il fatto che il telefono della redazione di un giornale sia stato messo sotto controllo e che a tutti gli effetti non siano noti i motivi di una decisione così grave».

Sulla vicenda il procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Francesco Marelli ha inviato una lettera ai direttori dei due quotidiani sardi. «L'interferenza telefonica dell'utenza della redazione dell'Unione Sarda di Nuoro — si dice nella lettera — è stata disposta da questo ufficio non al fine di interferire o limitare la libertà di informazione, sebbene per ragioni di indagine di polizia giudiziaria che il segreto istruttorio non consente di precisare.

«Le indagini relative alla vicenda di cui trattasi — sostiene il procuratore della Repubblica di Nuoro — sono state svolte dalla polizia e dai carabinieri in stretto contatto con questo ufficio. Il fermo operato al momento della sua attuazione era confortato da una serie di elementi più che sufficienti per giustificare e che il segreto istruttorio non

«Viva le Br»: in arresto

BENEVENTO. Un uomo di 39 anni, Nicola Albertini, è stato arrestato dal carabinieri: mentre assisteva ad un comizio nella piazza Risorgimento di San Marco dei Cavoti, un paese dell'Alto Sannio, aveva inneggiato alle Brigate rosse.

«Voi politici — aveva detto — vi siete mangiati l'Italia, non parlate che è meglio, viva le Brigate rosse». I carabinieri lo hanno zittito e poi arrestato.

Morto a Palermo un ex luogotenente di Al Capone

PALERMO. Pietro Longo, indicato da vari rapporti di polizia e carabinieri come boss legato alla mafia siciliana e a «Cosa nostra», è morto nel suo letto a 83 anni: soltanto la sua unica sorella, una vecchia governante e la sorella di quest'ultima, lo hanno pianto ed hanno seguito la sua bara al cimitero.

Longo era rimpatriato a Palermo — sua città di nascita — nel 1931, dove curava gli interessi di Al Capone, del quale era uno dei luogotenenti più in vista.

I rapporti informativi del tempo formularono l'ipotesi che Longo avesse sottratto, prima di rientrare in Italia 100 milioni alle casse di «Cosa nostra». Se realmente lo fece, dovette avere delle ottime coperture: gli è stato infatti consentito di continuare a vivere tranquillamente.

STRISCIONE. — Uno striscione di stoffa inneggiante alla lotta armata è stato trovato ieri mattina, verso le 6,30, appeso al cancello di un caseggiato in via Piacenza, nella zona di Staglieno, alla periferia Nord occidentale di Genova.

consente, come detto, di specificare. Questo ufficio infine non può fare a meno di manifestare la sua amarezza — conclude la lettera — per il modo come è stata trattata dalla stampa l'intera vicenda e per l'attacco a polizia e carabinieri sulla conduzione della stessa, ai quali solo per spirito di parte può attribuirsi leggerezza mentre sono meritevoli di solidarietà ed apprezzamento per la serietà che hanno dimostrato con il loro operato, lungendo a compiere, oltretutto, una indagine suppletiva che ha consentito ai signori Pilonica di riacquistare la libertà».

Treni difficili: scioperi Fisafs da mercoledì

ROMA. La Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, ha confermato il programma di scioperi per i giorni da mercoledì a sabato della prossima settimana.

In un comunicato, la Fisafs rileva tuttavia che nei primi giorni della prossima settimana verificherà «le disponibilità della controparte politico-amministrativa nel tentativo reciproco di evitare lo sciopero», ed auspica che possano essere evitati ulteriori disagi all'utenza, attraverso l'individuazione di soluzioni idonee dei numerosi problemi pendenti.

Infine, la Fisafs smentisce, definendolo «privo di fondamento», le voci su dissenzi che sarebbero emersi nell'ambito di questo sindacato autonomo, sottolineando invece che l'organizzazione «è uscita più che consolidata dal recente congresso nazionale».

Nuoro: rilasciato il figlio del comandante del supercarcere

CAGLIARI. — Giovanni Tilocca, studente universitario di 22 anni, arrestato il 21 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria del 15 febbraio scorso in città tra i due presunti terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera ed una pattuglia di agenti della Digos, è stato rimesso in libertà.

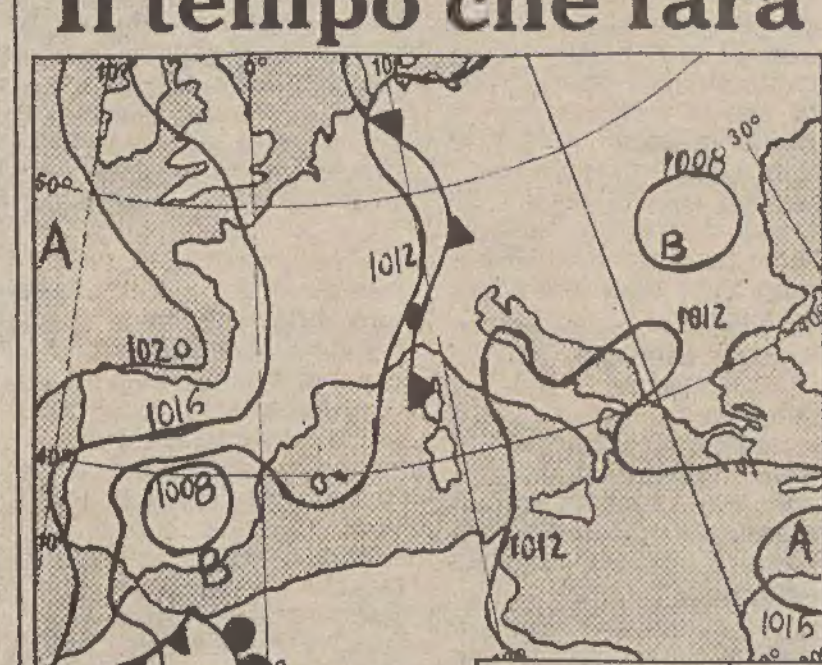
Il giudice istruttore del tribunale dr. Leonardo Bonsignore, che lo aveva incriminato per falsa testimonianza, gli ha concesso la libertà provvisoria.

Sparatoria a Pescara: ucciso un iraniano

PESCARA. — Sparatoria alle 20,30 in un appartamento di via Milite Ignoto a Pescara. Secondo una prima ricostruzione dei fatti due sconosciuti si sono presentati in casa di un cittadino iraniano di cui non si hanno le generalità e gli hanno intimato di consegnare loro una valigia. Al rifiuto dell'iraniano i due, probabilmente stranieri, gli hanno sparato.

Il ferito è riuscito a fuggire con la valigia saltando da una finestra, ma è stato inseguito in strada e i due gli hanno strappato la valigia, dopo avergli nuovamente sparato.

Il tempo che farà



Situazione: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni isolate che al Nord avranno carattere temporale. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Focchie notturne ancora dense nella valle e lungo i litorali.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro e al Sud.

Venti: al Nord deboli variabili; sulle altre regioni deboli a regime di brezza.

Mari: generalmente poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e sul Mar di Sardegna. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 24; Venezia 15, 24; Bolzano 11, 30; Verona 17, 27; Milano 17, 25; Torino 17, 24; Cuneo 15, 20; Genova 16, 20; Bologna 14, 28; Firenze 12, 23; Pisa 13, 22; Ancona Falconara 13, 27; Perugia 15, 28; Pescara 11, 28; L'Aquila 9, 16; Roma Urbe 12, 26; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 12, 22; Bari 14, 23; Napoli 12, 22; Potenza 11, 21; Santa Maria di Leuca 16, 20; Reggio Calabria 15, 26; Messina 17, 24; Palermo 17, 22; Catania 11, 25; Alghero 17, 24; Cagliari 15, 23.

Svalutazione inevitabile

Dalla prima pagina

Questo, naturalmente, provocherà un notevole aumento dei prezzi, che (almeno si spera), dovrebbe costringere i produttori jugoslavi a rivolgersi maggiormente verso le possibilità e le riserve di cui il paese dispone, e che finora non sono state abbastanza valorizzate, ma anche indurre i consumatori a limitare le loro spese.

Terzi, intanto, si è appreso che il Fondo monetario internazionale ha annunciato la concessione di un credito «stand-by» alla Jugoslavia per l'equivalente di 339,3 milioni di dollari speciali di prelievo, utilizzabile sino al 31 dicembre prossimo. L'Fmi ha precisato che il credito è stato deciso per «appoggiare il piano di stabilizzazione elaborato dal governo jugoslavo per gli anni 1980 e 1981».

L'Fmi ha ricordato che la bilancia jugoslava dei pagamenti, a seguito di un disastroso terremoto e di cattive condizioni atmosferiche, ha avuto lo scorso anno un deficit di 3,7 miliardi di dollari, contro un deficit di 1,3 miliardi del 1978. La quota jugoslava nell'Fmi è di 227 milioni di dollari speciali di prelievo, e l'indebitamento attuale della Jugoslavia verso il Fondo è di 469,2 milioni.

Militari boliviani contro l'America

LA PAZ. — Le forze armate boliviane hanno dichiarato, in un comunicato, «persona non grata» l'ambasciatore americano Marvin Weissman.

In un documento particolarmente violento, i militari boliviani avevano accusato il Presidente Carter di prendere posizioni sugli affari interni boliviani per ragioni elettorali. Il Washington aveva denunciato il pericolo di un golpe.

Scrutini bloccati: conferma Snals

ROMA. — Il blocco degli scrutini nei conservatori musicali e nelle accademie di belle arti è stato confermato dallo Snals, dopo una riunione dei delegati di nucleo.

Sono state anche avanzate alcune fondamentali richieste: riconoscimento al conservatorio e alle accademie del livello universitario; estensione della sperimentazione dell'insegnamento musicale nella scuola media e istituire almeno un corso per ogni distretto; non istituire nuovi conservatori; mantenere gli attuali organici; ristrutturare l'ispettorato dell'istruzione artistica; approvare la legge 813, con gli emendamenti proposti dallo Snals.

Senzatetto a Catania Arrestate 19 donne

CATANIA. — La protesta del senzatetto di Catania, che viene attuata in forme diverse ormai da alcuni mesi, si è inasprita ulteriormente dopo l'arresto di diciannove donne. L'ordine di cattura è stato emesso dal pretore Renato Papa. Alle donne arrestate viene contestato il reato di violazione di sigilli giudiziari.

Ieri l'altro numerose famiglie avevano occupato alcuni alloggi popolari di San Giovanni Galermo che, occupati una prima volta nel novembre scorso, erano stati poi fatti sgomberare mentre sulle porte d'ingresso venivano apposti i sigilli.

Dialogo euro-arabo ad Atene

ATENE. — Si è aperta ieri ad Atene una riunione sul dialogo Euro-arabo alla quale partecipano, a titolo privato, rappresentanti di 21 paesi, 13 arabi e otto europei, che esamineranno i modi per giungere ad una più fattiva collaborazione fra Occidente e nazioni arabe.

I delegati, tra i quali figurano diversi uomini della politica e della finanza, esamineranno un progetto per la creazione di una istituzione permanente euro-araba che dovrà affrontare lo studio di problemi di interesse comune. All'ordine del giorno c'è anche la creazione di una banca per lo sviluppo agricolo.

Violenze in Sud Africa

JOHANNESBURG. — Circa 4500 minatori negri d'oro di Stilfontein, 140 chilometri a Ovest di Johannesburg, hanno incendiato un centro comunitario della miniera dopo aver appiccato il fuoco durante lo scorso fine settimana all'auto del direttore e ad alcuni uffici.

La produzione è stata completamente bloccata in uno dei tre pozzi attualmente in corso di sfruttamento a Stilfontein. I minatori non hanno fatto alcuna richiesta né hanno fornito alcuna motivazione al loro rifiuto di scendere nella miniera.

MARINAIO. — Un marinaio trapanese di 17 anni, Vincenzo Pappalardo, è morto per un incidente sul lavoro sul motopeschereccio «Antonietta Madre».

I palestinesi rivendicano i loro missili

ROMA. — Il fronte popolare

di liberazione della Palestina (Fppl), l'organizzazione di resistenza palestinese guidata da George Habbash, rinvuole indietro dall'Italia i due lanciamissili che furono trovati in possesso di Daniele Pifano e di altri due esponenti dell'autonomia ad Ortona.

In un'intervista a Panorama il n. 2 del Fppl, Bassam Abu Sharif, dopo aver affermato che il Fronte ha riconosciuto di essere proprietario delle armi «in transito in Italia», annuncia che la sua organizzazione difende il suo principio politico «con molta efficienza».

Non si tratta di minacce, precisa il palestinese, né di un annuncio di azioni militari di ritorsione: «Voglio solo tornare ad insistere — dice ancora — che il Fronte vuole riavere indietro i missili, avendoli pagati con i soldi del popolo palestinese».

Nell'intervista Sharif nega rapporti con le Brigate rosse ma ammette «ottimi legami politici con le forze rivoluzionarie italiane che da sempre sostengono la nostra causa».

Sharif infatti ammette che «tanti compagni italiani e di altre nazionalità sono stati ospitati» nei campi del Fppl (senza specificare se in Libano o nello Yemen del Sud) ma nessun terrorista: «Se poi qualcuno di quelli passati nei nostri campi, una volta in Italia, sia entrato nelle Br o in altri gruppi terroristici, questo proprio non lo sappiamo».

■ MESSICO. — Violenti scontri sono avvenuti alla periferia di Città del Messico tra polizia e guerriglieri di sinistra: due guerriglieri sono rimasti uccisi e altri cinque sono stati arrestati.

Convocazione di assemblea

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 26 giugno 1980 alle ore 11 e eventualmente in seconda convocazione per il giorno 30 giugno 1980 alle ore 11, nei locali della Sede Sociale, in Genova, Viale Mojon 2/4, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- 2) Bilancio e Conto Perdite e Profitti al 31-12-1979. Deliberazioni.
- 3) Determinazione del numero dei Componenti il Consiglio di Amministrazione ed eventuale nomina di nuovi Amministratori.
- 4) Nomina di un Sindaco Supplente.

Avranno diritto di partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, e norma della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745, abbiano depositato, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, le Loro azioni presso le sottodivise Casse incaricate:

- Cassa Sociale in Genova, Viale Mojon 2/4.
- Le Sedi di Genova dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banca Passadore & C.

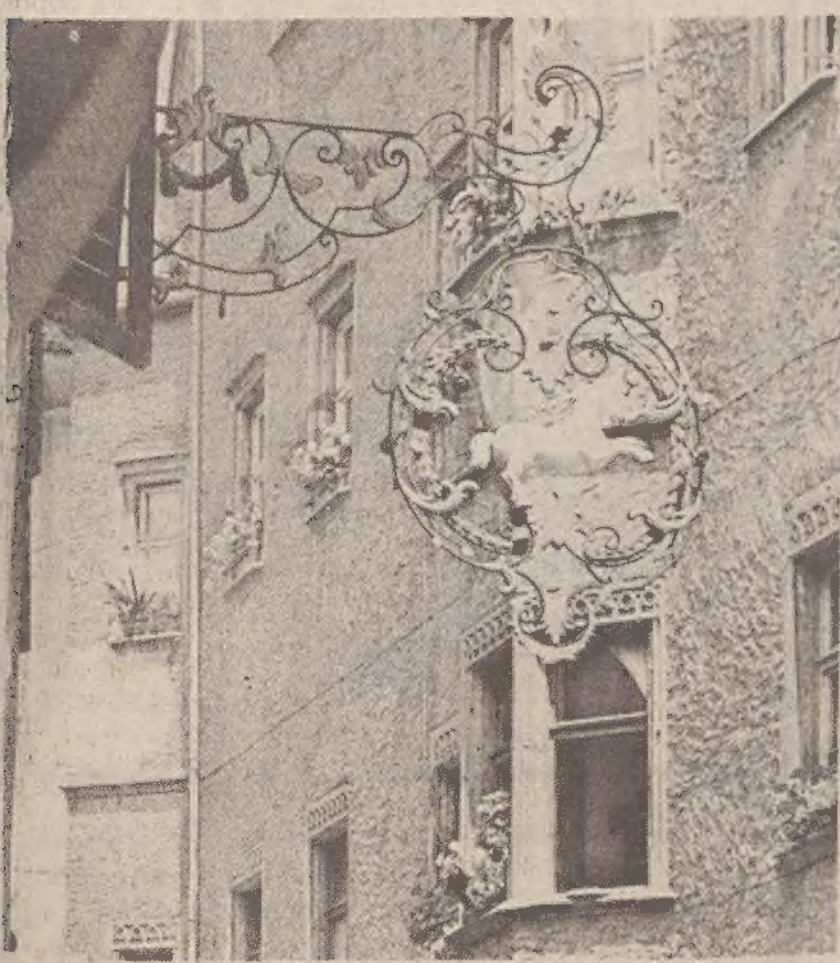
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avranno diritto di partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, e norma della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745, abbiano depositato, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, le Loro azioni presso le sottodivise Casse incaricate:

- Cassa Sociale in Genova, Viale Mojon 2/4.
- Le Sedi di Genova dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banca Passadore & C.

IL CONSIGLIO DI AM

E qui dormì l'elefante



È UN PECCATO che questi due bei libri editi dall'«Athesia» di Bolzano, «Unbekanntes Südtirol, abseits der grossen Strassen» (Alto Adige sconosciuto, lontano dalle grandi strade) e «Historische Gaststätten in Tirol» (Locande storiche del Tirolo) non siano state ancora tradotte in italiano. Peccato, per l'interesse che presentano, anche se, illustratissimi come sono, uno che abbia solo un po' di conoscenza della lingua tedesca riesce pur sempre a trarne un gradevole profitto. La parte fotografica (che nelle edizioni dell'«Athesia» ha sempre un eccellente rilievo) spetta a Hermann Frass, esperto conoscitore ed interprete del mondo altoatesino, mentre i testi sono di Franz H. Riedl, scrittore e storico.

Regione di valli e di montagne, l'Alto Adige ha l'aspetto di una foglia di cui le valli rappresentano le venature: alcune più marcate, altre meno incise, che dalle prime si diramano. Le grandi strade percorrono le grandi valli ed incanalano la corrente del traffico. Tutti conoscono la Pusteria e la Gardena; giustamente celebrate e famose, oscurano le sorelle minori, le quali però non sono da meno per la pura bellezza del paesaggio. Ecco che allora i due autori, con rapide descrizioni e luminose immagini, ci propongono degli itinerari divergenti, scendendo dal Passo del Brennero e penetrando, da una parte e dall'altra, nelle valli diramanti, ci spingono in profondità verso le montagne, a volte risolvendosi senza continuità alla base delle alte guglie, oppure incipiendo in direzione di passi e selle, ormai scarsamente frequentati.

Fleres, Vize, Ridanna, Racines, Luson, Fundres, Anterselva, Martello, Senales, ultimo, questi soltanto alcuni dei nomi citati che qui riportano nella versione italiana, altrimenti dovrei dire Pflerschthal, Pitscherger Tal, Ridauntal, Ratschinger Tal, Lüsental, Pfunderer Tal, e così via) con un bel numero di paesi e paesini, di cui si danno succinte indicazioni storiche, e, soprattutto, con le grandi, ariose e talvolta veramente inedite panoramiche verso quei colossi montani — come il Törl, il Gran Pilastro, il Similaun, la Palla Bianca — che chiudono le testate delle valli con le candide distese dei ghiacciai e dei nevai. Certo l'aspetto delle case, delle chiese con la guglia appuntita o foggata a cipolla e, nella tradizione, di consueta grazia, ma i grandi boschi, le imponenti masse dei monti, con quote tutte superiori ai tremila metri, offrono qui un inedito senso di severa purezza, di maestosità incontaminata.

Quasi un più intimo e cordiale contrappunto a questi grandi orizzonti, la descrizione delle locande, termine che uso in senso generico, fornisce l'invito alla sosta, alla tranquilla parentesi. Anche qui le valli costituiscono il percorso obbligato, solo che si parte da più lontano. Le locande sono, per l'esattezza, quelle del Tirolo settentrionale, con capolinea ad Innsbruck, del Tirolo orientale, muovendo da Lienz, e, naturalmente, quelle dell'Alto Adige. Grandi crocevia che s'incontrano a Bressanone e, più a meridione, a Bolzano. Per queste strade, che salivano, oltre le catene montane, paesi così diversi per storia e civiltà, mossero, fin dai tempi più antichi, mercanti, uomini di chiesa, pellegrini, soldati. In un bassorilievo incastonato nel muro di una chiesa del Tirolo orientale appare una carroz-

zina da viaggio romana, trainata da due cavalli. Il conducente regge una lunga frusta, i cavalli procedono un po' faticosamente al passo e sembra di udire il cigolio delle grandi ruote. Possiamo immaginare la sosta dei viaggiatori in qualche fumosa «caupona», ignota ancora lo sconfinato territorio circostante, con le sue foreste impenetrabili, i suoi gelidi e repellenti picchi. Attraverso i secoli il Tirolo attesta il suo ruolo di tramite fra Nord e Sud, è naturale quindi che il «ruolo» dell'ospitalità acquisiti un significato sempre più importante, articolandosi in un gran numero di alberghi, locande, luoghi di ristoro che si tramandano di padre in figlio e guadagnano un giusto prestigio. Nel secolo scorso nasce, si può dire, l'epoca dei viaggi fatti per pura conoscenza e diletto. «Nur das Reisen ist Leben», scrive Heinrich von Kleist, wie umgekehrt das Leben Reisen ist, solo il viaggio è vivere, così come di converso la vita è un viaggio.

Vivere, viaggiare bene, chi non è d'accordo? Le locande altoatesine punteggiano con il loro gradevole aspetto, con un buon servizio, le nostre giornate di viaggio. Dignitosamente invecchiate, fedeli agli affreschi sulle facciate, alle pittoriche insegne in ferro battuto, a quei nomi che si ripetono di luogo in luogo (Posta, Adler, Goldene Kreuz), capita di vedere, appena entrati, i vecchi ritratti, lui e lei, dei fondatori, dignitosamente soddisfatti.

Nel 1805, in un libro intitolato «Note di un viaggio da Liefland a Roma e Napoli», August von Kotzebue annota: «Per gente che ama star comoda, mangiar bene e bere altrettanto, un viaggio in Tirolo presenta un'attrazione particolare: in non conosco altri paesi dove, sotto questo profilo, si viaggi così piacevolmente. In qualsiasi luogo tu trovi parecchie buone stanze, talvolta anche eleganti e sempre pulite, con dei

letti candidi e comodi. Un'ora, spesso anche una mezz'ora dopo il tuo arrivo, trovi pronto il desinare: un buon brodo di carne, pesce, selvaggina, un dolce delicatamente confezionato... infine un appropriato vino locale che ti solletica gradevolmente il palato. E quanto al conto, alla fine, è così discreto che anche il borsellino rimane più a lungo fornito».

Anche Gilbert e Churchill, nelle loro accurate perlustrazioni dolomitiche, ne rimangono entusiasti e Dio sa se questi due inglesi sono dei pignoli, attentissimi alla qualità dei cibi, al nitore delle tovaglie, addirittura alla buona qualità del legno dei mobili.

Ci sono naturalmente degli alberghi di fama più antica e collaudata. Vantano una clientela meritevole di essere ricordata in marmoree iscrizioni, come il «Goldene Adler» di Innsbruck. Leggiamo i nomi, fra i tanti, di Nicolò Paganini, di Heinrich Heine, di August von Platen, oltre a principi e principesse delle più varie casate.

A Bressanone, uno degli alberghi più rinomati si chiama «Elefant». Come mai, al posto dei consueti cervi, aquile e galli più o meno dorati? Ebbene, nel 1551 vi pernottò (certo non in una stanza) un vero e proprio elefante che il sultano Solimano aveva inviato in dono al figlio del re Ferdinando. Curiosamente, un inventario del 1773 ricorda che ivi le stanze non erano contrassegnate con dei numeri ma con dei nomi, quali «del cervo», «del leone», «del chiatto di luna», eccetera. Poetica usanza che comporterebbe gravi complicazioni nei grandi complessi alberghieri del nostro tempo.

Il Riedl, nell'accompagnarsi lungo questa carrellata di luoghi destinati al conforto dei viaggiatori più veramente parlare di una «civiltà» o meglio di una «Gastkultur», che ha radici antiche ma, pur nel rispetto della tradizione, ha saputo costantemente aggiornarsi, divenendo una struttura portante nell'economia della regione.

Dice una scritta sopra la porta di una «Gaststube», significativamente decorata con un grappolo d'uva: «Hier der Wirt ein Seelenhirt auf euer ewiges Wohl bedacht sein wird», che significa come il bravo osteria cercherà di provvedere al vostro bene quasi fosse un pastore d'anime. Naturalmente sono cose che si lasciano scrivere e si capisce che l'oste pensa anche al «suo» bene. Ma se saprà essere cordiale, onesto e ben fornito noi gli saremo grati. E nella «Stube» rivestita di lucido legno ritroveremo, quasi, il tempore di una casa un po' nostra. Fuori della quale, lievemente, oscilla al vento della sera un'insegna con la figura di un orso, di un'aquila, di un leone in metallo dorato.

Rinaldo Derossi

RITORNO IN TOSCANA AL RICHIAMO DI GRANDI ESPOSIZIONI

In fila per i Medici però a Siena è meglio

FIRENZE — Certamente avevo letto come le mostre dei Medici a Firenze fossero registrando un clamoroso successo di pubblico; anzi, l'afflusso in massa alle esposizioni costituiva il vero risvolto internazionale d'una manifestazione patrocinata dal Consiglio d'Europa. Però ciò che volevo dire realmente lo compresi troppo tardi, in coda, sotto una pioggia diurna fastidiosa per fare i biglietti delle mostre. Alla fine arriva un tipetto, negli occhi una punta di ironia, ad avvertire che le mostre erano ormai chiuse e chi se la sentiva riprovare all'indomani.

Abbozzai una protesta sventolando un tesserino e un telegramma dell'assessore — tutte cose che farebbero colpo a Trieste — ma al parallelo di Firenze restano gesti senza significato. Mentre buttavo giù un «pönce» al mandorlo per contrattare l'uscita, passata nelle ossa, «Signore, mi fa uno - la Toscana e i Medici li può conoscere meglio a Siena. Poi vedrà la gentilezza dei senesi: Malaparte scrisse si entra nel senese come nel burro». «Se vuol dare retta a Malaparte vada a Prato, dove poi c'è una mostra più didattica che altro al Palazzo Pretorio: ma lì il padre dei fondatori del senese toscano, quando i schi, le mele strefe...».

«Possibile che ci sia chi ancora crede a Malaparte? Tutta la sua vita è stata una beffa: persino seppellire s'è fatto alla notte sulla montagna a ginocchio nudo di Spazzavento per poter spuntare gli nella gola».

I buoni consigli si accavallano: una signora giura sull'impronta e la mostra del cotto - allestita da un architetto di gran gusto - c'è chi mi propone di rimanere per conoscere a fine mese un'inedita, mai vista prima, Pisa barocca, e poi ci sarebbe pure Livorno e Grosseto dove hanno restaurato per l'occasione una parte solo della fortezza spagnolesca, ma sarà l'occasione buona per gustare il prosciutto di cinghiale.

Con il sole che stenta a vincere la cappa delle nubi, all'indomani, ecco stagliarsi contro alla volta opaca del cielo di una lucezzetta argentea che rassicura all'arcobaleno, Siena dal profilo stagionato di casupole medioevali, di torri, di palazzi merlati. Dalla «portizza» di un vicolo sbucco finalmente nella grande conchiglia di cotto e madreperla che è — come tutti sanno — piazza del Campo.

Le facce al portone del Palazzo Pubblico, sopra del quale pende il drappo rosso-blu della mostra «L'arte a Siena sotto i Medici - 1555/1609» patino della stessa pasta di quelle di Piazza della Signoria. Viene a salvarmi, dopo un intrecciare di telefonate, Grazia, una delle ragazze della mostra, giacca bluotter dopo letto rigorosamente mao-schic sopra i jeans, e si offre di farmi la guida della mostra.

Pitture su tavola, su tela, uscite dalla mano di artisti attenti alla grande maniera di Michelangelo e Raffaello. Nomi che mi sanno un po' di rimprovero: da arruffato cultore di storia dell'arte non sono mai giunto al nono volume della monumentale opera di Adolfo Venturi dove dovrebbero esserci tutti. Si tratta delle ultime propagandine dell'arte, della cultura senese: la città dopo l'assedio del 1555, incorporata nello stato mediceo, in pratica morì. Si passa da languori del Beccafumi, al virtuosismo del Casolani, alla fantasia del Sorri, all'edonismo sfrenato del Vanni, al sospeso Salimbeni, all'ingenuità del Rustici (illustra il palio antico quando era una spagnolesca corrida) e ci si potrebbero aggiungere ancora dieci nomi, accanto a quelli noti anche a chi scrive del Sodoma e del Peruzzi, ma uno stilista come Carlo Emilio Gadda sconsigliava di inzeppare gli articoli di filze di nomi come una guida telefonica.

Della mostra senese, credo, non dimenticherò gli ambienti. Si tratta di antichi magazzini del sale, di carceri segrete, scoperte di recente scavando sotto al Palazzo, al centro metri della Torre del Mangia sulla quale suona la campana stonata detta il «Santo». Si sono levati migliaia di metri cubi di terriccio, scavando, girando a ritroso, nelle fondamenta del complesso, scoprendo i «bottoni» o scarichi d'acqua piovana della piazza, e ne è venuto fuori un ambiente estremamente suggestivo a metà tra scavo archeologico e buca toscana dove il Chianti riposa due anni e più prima d'essere imbottigliato.

La gentile guida mi fa notare il senso gioioso del colore della tradizione senese: trionfo di rosso e giallo come «carretti siciliani» anche quando si tratta di onorare i defunti della confraternita, come Madonne e Santi abbiano volti terrestri ad accostarsi: ragazzi, giovani di Siena come capita di incontrarli ancora in via di Città, in via Trento, in via Trieste. Su un pezzetto di carta, che regolarmente perdo, segno qualche appunto: l'interpretazione profana, la gioia, l'allegria, la musica da opera buffa, il rullo dei tamburi delle contrade... Insomma Siena città gaia non languori medioevali.

Riprendo a piovere a dirotto. Il vento spazza il loggato del Palazzo che si spalancano su una verde vallata di prato e salici. Mi congedo dalla ragazza battendo i tacchi come avrebbe fatto mio nonno a bordo del panfilo imperiale «Rouenskia» quando ci raggiunge un giovane (credo un tecnico al quale avevo voltato dei dubbi ingegnereschi sui congegni che debbono mantenere permanentemente asciutti i sotterranei-museo) e dopo i saluti d'uso e le informazioni su come va quassù a Trieste? dice: «Grazia, sai che questa notte ti ho sognata? S'era ancora studente, gravato nel tuo giardino, si discorreva di poesia e tu tenevi dei fiori in mano...».

Scendo con l'ascensore ritagliato nello spessore di antichi muraglie di cotto, imbottito in un apparecchio insolitamente moderno, ma è da giurare mi trovo ancora ai

tempi dello Stil novo, di Dante che canta: «Per una ghirlandetta / ch'io vidi, mi farò / sospirare ogni fiore...» e Petrarca rievoca Laura «ne la memoria» sotto una «pioggia di fiori».

In autostrada, mentre ormai il problema dovrebbe essere sorpassato o no questa dannata macchina tedesca che ogni tanto salta di corsia? Mi sorprende a ripetere: «Perché? No spero di tornar giamaica, / ballatetta, in Toscana, / va' tu, leggera e piana, / dritta in la donna mia...».

Sergio Bossi

Doplicher e Giraldo in finale allo «Scanno»

ROMA — Si sono riunite a Roma le giurie tecniche dei premi di narrativa, teatro e cinema intitolati «Scanno» - Gian Gaspare Napolitano - 1980. E' il primo anno, dopo sei edizioni dedicate esclusivamente alla narrativa, che lo «Scanno» è distribuito in otto sezioni. Le giurie delle altre cinque si riuniranno nei prossimi due giorni.

La cinquina votata dalla giuria preposta alla narrativa, presieduta da Mario Sansone, ha scelto le seguenti opere: «Lili Marlene» di Renato Besana e Marcello Staglieno (Rizzoli), «La strada Francesca» di Mino Casillo (Rusconi), «Il diavolarlo» di Saverio Strati (Mondadori), «Il Mandragolo» di Luigi Santucci (Mondadori), «Le porte di ferro» di Stefano Terra (Rizzoli).

La giuria del teatro, presieduta da Ruggiero Jacobbi, ha votato all'unanimità Carlo Battistoni per la messinscena di «Minnie la candida» di Massimo Bontempelli, Roberto Guicciardini per la «XI giornata del Decamerone» di Fabio Doplicher, Egisto Marcucci per «La donna serpente» di Carlo Gozzi, Mario Missiroli per «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello, Giuseppe Patroni Griffi per «O di uno o di nessuno» di Pirandello, con una particolare attenzione a Romolo Valli per la sua attività teatrale generale e per la realizzazione dell'ultimo lavoro di Patroni Griffi «Prima del silenzio» in scena al momento dell'improvvisa morte.

La giuria per la sezione cinema, presieduta da Carlo Laurenzi, ha puntato la propria attenzione su cinque film: «Il Piccolo Archimede» di Gianni Amelio, tratto dal testo di Aldous Huxley, «La giacca verde» di Franco Giraldo da un testo di Mario Soldati, «Temporale Rosy» di Mario Monticelli da un'originale di Brissolara, «La promessa» di Alberto Negrini, ispirata da un testo di Friederich Duerrenmatt.

ASSEGNATI A PIAZZOLA SUL BRENTA I PREMI «CAMPIELLO»

Mattioni sconfigge Garibaldi

Questo il senso dell'unica sorpresa avvenuta durante la rapida seduta che ha visto nella rosa finale anche Arpino, Altomonte, Ombres e Testaferrata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Livellamento dei valori, in positivo o in negativo? Questo interrogativo grava pesantemente sull'edizione 1980 del premio letterario «Campiello», istituito nel 1963 dagli industriali veneti, dopo la designazione della cinquina dei vincitori della diciottesima edizione avvenuta ieri nella cornice di Villa Simes di Piazzola sul Brenta. Hanno vinto l'assegnato di un milione e mezzo di lire, conquistando l'ingresso nella «rosa» che sarà esaminata durante l'estate da trecento lettori per scegliere il vincitore del «Supercampiello». Antonio Altomonte, Giovanni Arpino, Stello Mattioni, Rossana Ombres e Luigi Testaferrata, ma si è gridato allo scandalo per l'esclusione di un altro volume, «Amore mio uccidi Garibaldi» di Isabella Bossi Fedrigotti, che fino all'ultima votazione aveva riscosso consensi pressoché unanimi dalla giuria dei lettori. In un ballottaggio finale con Testaferrata e Mattioni, però, la Bossi Fedrigotti ha avuto la peggio pur essendo, con Giovanni Arpino, tra i favoriti della giuria. Imprevista può essere considerata anche l'esclusione di Pasqua-



Stello Mattioni con «Il richiamo di Alma» ha vinto per la seconda volta un premio Campiello.

Le feste Campanille e del suo «Il peccato», che più d'uno aveva giudicato come la prova migliore dello scrittore-regista.

Non vi sono state polemiche né discussioni particolarmente vivaci tra i giurati: tutto il lavoro, compreso le votazioni, è stato liquidato in poco più di un'ora e mezzo, ed è da ciò che sorgono i dubbi su un livellamento dei valori delle opere a concorso in positivo, come ha sostenuto Michele Prisco, o in negativo, come invece ha affermato Giovanni Testori.

Tre sono i dati di fondo sui romanzi presentati che sono emersi durante la lapidaria discussione: sta prendendo piede, a torto o a ragione, un certo gusto per l'impero abusivo e quindi per le opere che riguardano quel determinato periodo storico; molti autori vanno riscoprendo il gusto della narrativa dopo anni di incertezze tra lirismo e cronaca giornalistica; l'attualità ha riconquistato un posto di primo piano nei romanzi.

Detto ciò, non resta che ribadire l'estrema facilità con cui è stata effettuata la scelta: una votazione unica per designare una rosa di dieci opere alla cinquina, alla Bossi Fedrigotti ed a Festa Campanille, c'erano Elio Bartolini con «La linea dell'arciduca»; Grazia Livi con «L'approdo invisibile» e Giancarlo Lunati con «Memorie dell'autunno»; una seconda votazione ed un successivo ballottaggio a tre per arrivare ai vincitori.

Secondo più d'uno dei giurati, questa è la prova che le modifiche apportate l'anno scorso al regolamento del premio, con la votazione in positivo e non più in negativo, non hanno dato i risultati sperati, togliendo, anziché aggiungere, mordente alle discussioni fra i giurati e privando quindi il premio di quell'apporto polemico che lo rende vivace o interessante. Non c'è stata

intelligenza nell'intervento sulla cronaca, come ha detto Leone Piccioni. E la storia di una strana separazione di un magistrato dalla moglie: la divisione porterà lui ad essere complice della violenza anche politicamente, e lei ad accettare supinamente una malattia mortale.

«Il fratello italiano» di Arpino rappresenta per tutti i giurati un importante ritorno nella narrativa italiana. Sono le storie parallele di un torinese e di un immigrato calabrese, entrambi con un delitto d'onore da compiere.

«Il richiamo di Alma», di Stello Mattioni, riconferma, a giudizio di Giancarlo Vignorelli, la sempre fertile vena narrativa tridentina. La vicenda è quella di uno studente che rincorre a lungo una ragazza, Alma, ma che quando l'ha conquistata si accorge che la sua vita ormai non ha più ragioni.

Rossana Ombres è l'unica donna della cinquina e la sua «Serenata» è proprio un inno alla donna ed alla sua femminilità, a quella femminilità riscoperta con difficoltà ma con grande gioia dalla protagonista, una dirigente editoriale trasferita nel meridione per ragioni di lavoro.

Luigi Testaferrata, infine, narra nel suo «L'altissimo e le rose» la storia di un'utopia, una repubblica impossibile vagheggiata da un gruppo di giovani che si ritrovano in Versilia.

Per il «Supercampiello» che sarà assegnato il 6 settembre, la parola passa adesso, e per tutta l'estate, a trecento lettori.

C. P.

Le illuminanti metafore di un grande scrittore sulle tappe della vita

Carlo Cassola

LA MORALE DEL BRANCO

Lotte fratricide, amori, solitudine e violenza: il mondo degli animali dominato dalla morale del branco. E non è forse la stessa morale che governa la vita e i drammi dell'uomo, che regola spietatamente il gruppo, la famiglia, le istituzioni?

«La Scala» RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

ALLE URNE 238.421 ELETTORI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE E DEI CINQUE COMUNI MINORI

Oggi e domani l'appuntamento con il voto

Proprio oggi nove raggiungono l'età per votare - Iscritti nelle liste anche cinque ultracentenari

Si vota oggi in tutti i comuni della nostra provincia per il rinnovo del Consiglio provinciale e contemporaneamente per il rinnovo delle amministrazioni municipali nei comuni minori (Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino). Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 7 nelle 429 sezioni in cui è suddiviso il territorio provinciale; 381 sezioni nel comune di Trieste, 10 a Muggia, 14 a Duino-Aurisina, 11 a S. Dorligo, 3 a Sgonico e una a Monrupino. Il totale degli elettori nella nostra provincia ascende a 238.421. I seggi chiuderanno i battenti questa sera alle ore 22; si riapriranno domani alle ore 8 e il diritto di voto dovrà essere esercitato ininterrottamente entro il termine delle ore 14. Subito dopo, infatti, avranno inizio nei singoli seggi le operazioni di scrutinio: si ritiene che già in serata si potranno conoscere i risultati definitivi della consultazione provinciale, mentre proseguiranno fino a notte gli scrutini dei voti municipali nei comuni minori.

Per le elezioni provinciali gli elettori riceveranno al seggio schede diverse a seconda della propria iscrizione nell'uno o nell'altro dei trenta collegi in cui è suddiviso il territorio provinciale; ed accanto al simbolo di ciascun partito troveranno già stampato sulla scheda il nominativo del candidato proposto dagli stessi partiti per il singolo collegio: i consiglieri da eleggere sono infatti trenta. A seconda del numero di voti complessivi ottenuti da ciascun partito, quest'ultimo avrà diritto a un dato numero di consiglieri, i quali scaturiranno da quei collegi in cui lo stesso partito avrà raccolto il maggior numero di suffragi.

Il Consiglio uscente, eletto cinque anni fa, era formato da 10 consiglieri della Dc, 9 del Pci, 3 del Psi, 3 del Msi e da un rappresentante per ciascuna delle seguenti formazioni politiche: Psdi, Pri, Pli, Usl e Mit. Inizialmente la guida dell'ente era stata assunta da una giunta di centro-sinistra presieduta dal democristiano Zanetti; poi, con l'uscita del Psi da tale coalizione, la situazione si era rovesciata: a un monocolore minoritario dc era subentrata una prima giunta minoritaria Pci-Psi, presieduta dal socialista Zanetti, ed una seconda giunta ampliata al Psdi e all'Unione slovena sempre presieduta da Ghersi ma ancora minoritaria.

I già delicati equilibri tra le forze politiche tradizionali verranno senz'altro scompaginati dall'avvento alla Provincia di quella LpT che non era ancora sorta all'epoca delle precedenti elezioni provinciali, cinque anni fa. La governabilità di tale ente sarà oggetto, subito dopo le elezioni, di un'ampia consultazione tra le forze politiche locali che coinvolgerà lo stesso Comune — retto come noto da una giunta minoritaria della LpT (il cui bilancio è stato bocciato in prima istanza sia da dover essere ripresentato entro il 30 giugno) — e le situazioni presumibilmente delicate cui le contemporanee elezioni comunali daranno luogo a Duino-Aurisina e forse anche a Muggia.

Intanto la giacenza dei certificati non ancora ritirati è diminuita in questi ultimi giorni da oltre 6 a 4.500: all'ufficio elettorale del Comune si sono formate code di cittadini, ai quali i certificati elettorali non sono stati consegnati a domicilio, perché assenti o perché dimoranti fuori città. Sono 3.179 i certificati intestati a triestini residenti all'estero: in questi giorni si sono presentati agli sportelli dell'ufficio comunale — che funzioneranno oggi e do-

Così il voto nella provincia nel '75 e '79

PARTITI	PROVINCIALI 1975			POLITICHE 1979			PROVINCIALI 1980		
	VOTI	%	SEGGE	VOTI	%		VOTI	%	SEGGE
PCI	62.282	28,5	9	49.901	22,9				
MSI	24.871	11,4	3	13.133	6,0				
PRI	10.637	4,8	1	3.800	1,7				
PSDI	11.157	5,1	1	5.127	2,3				
LPT	—	—	—	62.704	28,8				
PLI	10.225	4,7	1	2.193	1,0				
MIT	4.984	2,3	1	4.583*	2,1*				
PSI	18.803	8,6	3	8.338	3,8				
US	6.300	2,9	1	—	—				
DC	69.244	31,7	10	50.856	23,3				
PR	13.572	6,2	—	—	—				
PDUP	1.490	0,7	—	—	—				
DN	1.124	0,5	—	—	—				
NSU	1.301	0,6	—	—	—				

Nota — Conclusi venerdì sera gli scrutini dei comuni, la parola spetta ora agli elettori, ai quali compete fra oggi e domani di riempire con le proprie scelte lo spazio che abbiamo lasciato bianco, e che potrà essere utilizzato al

caso dei lettori per un confronto in anteprima dei risultati di tale consultazione con quelli che l'hanno preceduta: le «provinciali» di cinque anni fa e le ultime elezioni politiche, quelle per la Camera, dell'anno scorso.

Da rilevare che i primi dieci partiti sono elencati nell'ordine in cui i rispettivi simboli figurano sulla scheda di voto; gli altri non partecipano all'attuale consultazione, ma sarà interessante regi-

strare la fluttuazione del loro elettorato (alle ultime «politiche», si rileva l'Unione slovena, il Mit e il Movimento Friuli avevano concorso uniti sotto un unico simbolo).

QUANTO MAI MOSSO IN CITTÀ IL MARE DELLE NUOVE QUOTAZIONI VALUTARIE

L'improvviso crollo del dinaro non scoraggia gli jugoslavi

Consuetudine affluente di acquirenti jugoslavi nella nostra città: ma tutti i commercianti sono stati concordi nell'affermare che quello di ieri non è stato «il sabato della verità» dopo il crollo del dinaro. In alcuni settori (autocambi, generi alimentari), gli affari sono prosperati più del solito, ma in linea di massima il «volume» è rimasto maltrattato, anche se gli acquirenti sono riusciti essere di più.

Ieri mattina la maggior parte degli slavi non era ancora venuta a conoscenza della svalutazione decisa dal governo di Belgrado venerdì sera, ma lo stupore è stato ben celato. Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, infatti, il dinaro è stato deprezzato rispetto al dollaro del 30 per cento, ma nel rapporto con la nostra moneta non vi è alcun filo conduttore ufficiale. Come avviene in questi casi, la drastica decisione è stata annunciata venerdì sera subito dopo la chiusura degli esercizi commerciali e alcune ore dopo la fine della settimana bancaria. In questo modo il mercato del dinaro, specie sulla piazza triestina e su quella goriziana, è rimasto quanto mai fluttuante ed è stato lasciato alla discrezione dei singoli operatori.

Se giovedì la quotazione del dinaro si aggirava fra le 37 e le 38 lire con punte di 40, ieri mattina alle 9.30 il costo medio variava dalle 30 alle 33 lire. Un cambiamento acquistato dinari a 27 e li vendeva a 30, attenendosi al rapporto esistente dalla serata precedente fra la moneta jugoslava e quella statunitense.

Nelle prime ore della mattinata i commercianti hanno preferito rimanere su quote fra i 32 e i 35. Nel pomeriggio il proprietario di un negozio di pelletterie ha venduto merce cambiando ai clienti casidi e 36-37: «Vengono da me con frequenza periodica e comperano nuovi quantitativi di borse e

La jugobenzina a 425

La jugobenzina costa da ieri poco più di 425 lire al litro. La Istra-Benz ha comunicato che, in attesa della nuova valutazione dei «buoni benzina», pagando in valuta pregiata gli stranieri continuano a usufruire dello sconto turistico del 20 per cento rispetto al cambio ufficiale. Ieri, infatti, gli uffici di cambio ai posti di confine hanno effettuato le operazioni su una base di 32,25 lire per 100 dinari. Numerose sono state le oscillazioni, ma i distributori di carburante hanno venduto la «super» a poco più di 425 lire.

dente fra la moneta jugoslava e quella statunitense.

Con l'incontro con il segretario provinciale della Dc Coslovich, trasmesso ieri sera a Tel Antenna, il direttore de «Il Piccolo» ha concluso la breve inchiesta tra gli esponenti politici locali in vista del voto elettorale.

— Molti dicono che l'8 giugno nulla cambierà a Trieste. «Le cose devono cambiare perché se non cambieranno sarebbero guai seri per Trieste, al di là delle fortune o sfortune dei singoli partiti. Si sono già perse parecchie occasioni, ma le prossime saranno decisive per la vita della città».

— Per il cambiamento ci voleva un periodo di preparazione... «Tutti rimproverano alla Dc quello che loro non hanno fatto, tanto in Provincia quanto in Comune. Ma in Provincia e in Comune la Dc era all'opposizione: che si voleva da noi? Sarebbe facile elencare gli errori degli altri, preferiamo pensare al futuro della città che ha bisogno di un governo».

— Parliamo di governabilità... «Noi abbiamo fatto una proposta ai primi di aprile per tutti i partiti. Nessuno ha risposto, preoccupato di perdere dei consensi. Ma lasciamo infine l'elettoralismo: cerchiamo la via per risolvere i problemi della città e del suo avvenire. Una delle malattie politiche di oggi è la «dietrologia», che cosa sta dietro a certi atteggiamenti. Il Pci ha subito pensato che volemmo accordarci con la Lista, la Lista si è allarmata per chissà quale altro machiavellismo. Così tutti si sono tirati indietro. Invece si trattava di mettere da parte i punti di contrasto e di cercare su quelli che ci univano un nuovo assetto per governare la città».

— Ora forse l'incontro sarà possibile... «Non so, per il momento si sono dette molte inesattezze, anche da chi avrebbe dovuto agire con serietà. È vero che Cecovini si è definito spregiudicato pur di avere voti, ma non è dignitoso ingannare gli elettori. Insomma: non si va avanti perché il Comune non funziona».

— Facciamo qualche esempio? «Infiniti. Ricordiamo il ricordo del porto con Padriciano: fondi, progetti, e non si è fatto nulla. Si chiede il rad-

chioso, la frattura del braccio sinistro e contusioni in più parti del corpo. Il ragazzo è stato ricoverato d'urgenza con la riserva di prognosi.

La magistratura indaga sui falsi quadri attribuiti a Zigaina. La procura della Repubblica di Udine ha aperto un'inchiesta per chiarire la provenienza del crescente numero di quadri in circolazione attribuiti all'artista friulano Giuseppe Zigaina, che il pittore però non riconosce come sue opere. È stato lo stesso Zigaina a presentare un esposto dopo aver avuto tra le mani un «suo» dipinto falso, offerto in vendita per 3 milioni di lire proprio a Cervignano, dove l'artista vive.

È questo l'ultimo di una serie di falsi Zigaina che vengono scoperti: in particolare una dozzina di tele false sarebbe stata finora recuperata a Trieste (ma non si è avuta ancora conferma), Monfalcone, Udine e Treviso e tutte dipinte dallo stesso anonimo artista. Un falso quadro di Zigaina è stato scoperto anche in una galleria pubblica di Firenze. Nonostante il numero delle opere sinora sequestrate dai carabinieri non si è ancora risaliti all'imitatore, non sempre molto abile, dell'artista friulano.

Il sondaggio del «Piccolo» per le elezioni. Coslovich: urge ridare governabilità a Trieste. Con l'incontro con il segretario provinciale della Dc Coslovich, trasmesso ieri sera a Tel Antenna, il direttore de «Il Piccolo» ha concluso la breve inchiesta tra gli esponenti politici locali in vista del voto elettorale.

IL SONDAGGIO DEL «PICCOLO» PER LE ELEZIONI

Coslovich: urge ridare governabilità a Trieste

MODULI IN DISTRIBUZIONE DA VENERDI PROSSIMO

Disposizioni regionali sull'edilizia agevolata

L'assessorato regionale dei lavori pubblici informa che a decorrere da venerdì prossimo 13 giugno, saranno in distribuzione, presso le sue quattro direzioni provinciali, gli «avvisi» e le «schede» domanda di rilevazione della fattibilità degli interventi di edilizia agevolata e convenzionata per la costruzione di alloggi da parte di cooperative edilizie, imprese varie ed istituti autonomi case popolari, nonché per il restauro, il risanamento e la ristrutturazione degli alloggi compresi

Corpus Domini

Oggi, domenica, giornata convenuta dalla Chiesa col governo italiano come sostitutiva del giovedì dopo la Trinità, data ufficiale, universale, le funzioni si faranno solo all'interno delle chiese. Nella nostra città la funzione straordinaria sarà tenuta a Sant'Antonio Nuovo, con inizio alle 18. Sarà combinato assieme il canto gregoriano dei Vespri con la messa celebrata da molti sacerdoti: presiederà il vescovo.

nelle «zone di recupero» ad opera di privati, singoli e consorziati, imprese e cooperative.

Le quattro sedi delle direzioni provinciali cui gli interessati potranno rivolgersi sono: a Gorizia in Corso Italia 203; a Pordenone, in corso Garibaldi 66; a Trieste in via Genova 9; a Udine in piazzale Osoppo 1.

Le domande di partecipazione al concorso per l'eventuale ottenimento dei mutui agevolati, vanno inoltrate all'assessorato regionale dei lavori pubblici, Trieste, via Cadorna 11, a mezzo lettera raccomandata, compilate interamente, entro sabato 28 giugno.

Martedì a Pordenone

L'efficienza aziendale

«L'efficienza aziendale: fattore di crescita dell'economia locale» sarà il tema del convegno proposto dalla redazione economica del «Corriere della Sera» che si terrà martedì prossimo, con inizio alle 16, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone.

All'incontro interverranno, in veste di relatori, il presidente dell'Api di Pordenone Falomo, il dirigente industriale Bozzola, il presidente della Friuli-giulia Patriarca, il direttore del servizio studi del Credito italiano (che collabora all'allestimento del convegno) Lorenzi, numerosi altri operatori economici e giornalisti, tra i quali il direttore del «Piccolo», Ferruccio Berio.

CALENDARIETTO

Oggi: Corpus Domini. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52. La luna si leva alle 2.47 e cala alle 15.34.

Ieri: temperatura massima gradi 24,2 minima 14,6; pressione millibar 1009,8 in leggera diminuzione; umidità 87 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 18; Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813295; via S. Cilino 36, tel. 54933; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavanna 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7; Eria di S. Anna 10 (Colonnove); via S. Cilino 36.

Farmacie di turno dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavanna 11.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

L'UTAT

UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO

nell'esprimere il proprio rammarico alla clientela per i disagi arrecati dai lavori in corso nella via Imbriani, presenta una serie di OFFERTE SPECIALI per i VIAGGI e SOGGIORNI UTAT per il periodo in cui i lavori avranno corso.

NELLA SETTIMANA DAL 9 AL 14 GIUGNO le offerte speciali sono le seguenti: SCONTO DI L. 50.000 sul VIAGGIO ISTANBUL e CAPPADOCIA in aereo DAL 23 GIUGNO AL 2 LUGLIO. SCONTO DI L. 40.000 sul VIAGGIO ROMANTICO SUD in autopulman DAL 22 AL 29 GIUGNO.

... e a tutti coloro che acquisteranno VIAGGI, SOGGIORNI, BIGLIETTI AEREI, ecc. nel periodo dei lavori in omaggio una borsa UTAT - IL VACANZIERE.

O.S.A.

OFFICINA SPECIALIZZATA AMMORTIZZATORI

da vent'anni al vostro servizio

Via Giuliani, 48

Telefono 773717

MATERASSI A MOLLE DI QUALITÀ

MOLLETTA

GARANTITI 20 ANNI

MOBILI LB

Via Madonnina 44

angolo fra le due gallerie

PATERNITI SI FA IN 4 PER VOI

PATERNITI VIAGGI

040-65222

PATERNITI CONGRESS

040-61293

PATERNITI SHOPPING

040-414452

PRICAP PUBBLICITÀ

040-65255

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

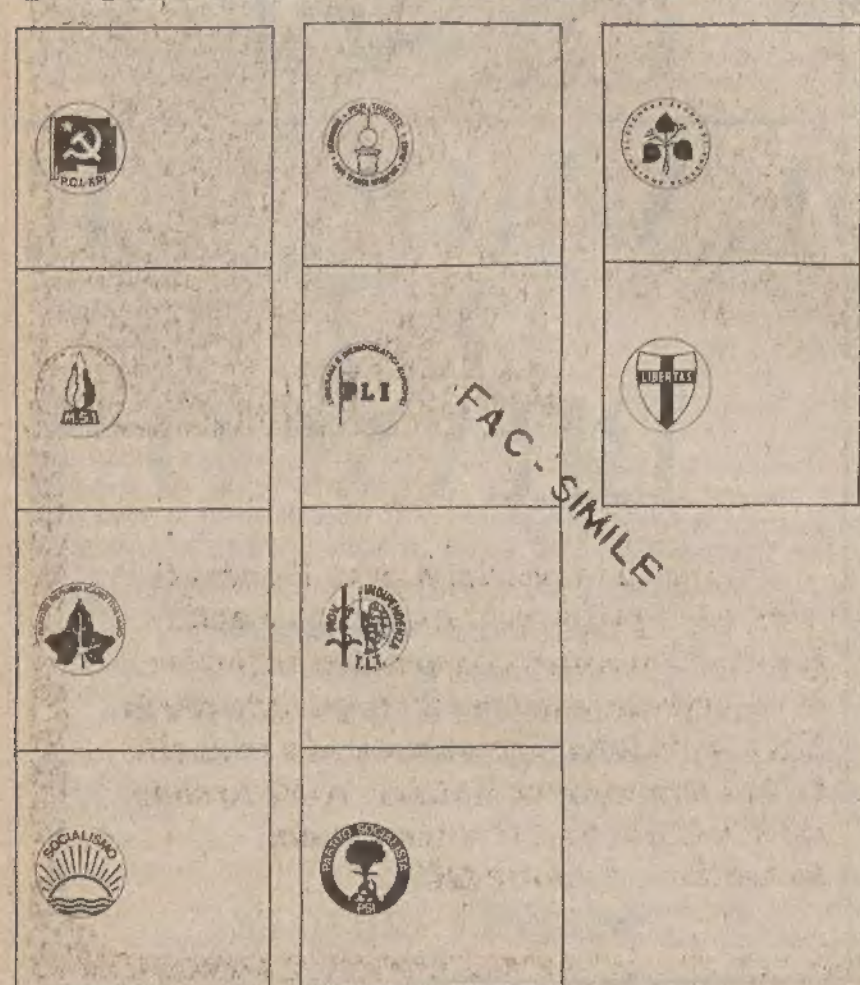
TRIESTE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7, tel. 65222

TRIESTE

Il facsimile della scheda



GIORNALE DI TRIESTE

UNA NOTA DEL NEOCOSTITUITO DIRETTIVO REGIONALE METALMECCANICI UILM

Concertazione triangolare per rilanciare l'industria

Proposto un incontro fra sindacati imprenditori e Regione con l'intendimento di affrontare con maggiore efficienza i molti e gravi problemi tuttora aperti

A Buttrio, alla presenza dei segretari nazionali della Uilm Tamburini e Angeletti, si è proceduto alla costituzione del direttivo e della segreteria regionale metalmeccanici Uilm del Friuli-Venezia Giulia.

Il direttivo, presieduto dal segretario della Uilm-Ccd-Uil di Trieste Fabbrici, ha svolto una attenta analisi, provincia per provincia, delle situazioni di crisi esistenti nella nostra regione, avendo presente - riferisce il comunicato - come l'industria metalmeccanica è generale e quella cantieristica in particolare rappresentino l'asse portante dell'economia del Friuli-Venezia Giulia. In questo quadro il Direttivo valuta essenziale per Trieste e per Muggia la funzione dell'Arsenale S. Marco e del Cantieri Alto Adriatico.

Partendo da questo dato - prosegue la nota - e come indirizzo programmatico, il direttivo richiede un maggiore impegno delle partecipazioni statali nei punti più acuti di caduta: Trieste e Monfalcone, così come ritiene non più dilazionabile l'adozione da parte della Regione, di provvedimenti, misure e interventi finanziari, non assai-

La «triangolarità» (sindacati, imprenditori, Regione) proposta per le questioni relative ai finanziamenti, viene sostenuta dal direttivo regionale Uilm - prosegue la nota sindacale - anche per i problemi della occupazione, in rapporto al mercato del lavoro, alle innovazioni tecnologiche, al decentramento produttivo, alla mobilità della manodopera, in riferimento alla gestione della prima parte del contratto nazionale di lavoro e tenute altresì presenti le piattaforme aziendali.

Il direttivo, mentre effettuerà prossimamente, in rapporto alla specificità delle singole vertenze in corso nella regione, auspica da parte della Corte Costituzionale un pronunciamento favorevole ai lavoratori in ordine al computo della contingenza sulla indennità di anzianità.

A momenti successivi - prosegue il comunicato - il direttivo rinvia pure l'approfondimento sui problemi relativi ad una diversa articolazione del sindacato sul territorio, anche in rapporto alle indicazioni di Montesi e al richiamo fatto dai segretari nazionali Uilm Angeletti e Tamburini.

Infine configurandosi Trieste (come altre zone del Friuli-Venezia Giulia) città anomala, il direttivo rivendica dal governo nazionale la emanazione di una legge o provvedimenti speciali e tali da consentire - assieme agli strumenti qui indicati - il risanamento delle aziende in crisi, la razionale industrializzazione delle zone destinate a questo utilizzo e - conclude il comunicato - il rilancio dell'economia dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

A conclusione dei lavori si è proceduto a nominare i componenti il direttivo regionale Uilm del Friuli-Venezia Giulia. Ecco i loro nomi: per Trieste Fabbrici, Di Turo, Gasivoda, Favento, P. Jurisich, Moscati, Caranzulla, Dejuri, Casanelli, Chicco e Scolzi; per Gorizia Vian, Busatto e Sndero; per Pordenone Giorgetti, Segat, Cristante e De Pin; per Udine Boldrin e Nalaretti. La segreteria risulta così formata: Fabbrici, Di Turo, Gasivoda, Favento, Vian, Giorgetti e Boldrin.

Concluso il corso organizzato dall'Isa

Con una brillante esposizione sul tema «La ripartizione dei rischi» tenuta da Franco Sammartini, amministratore delegato della Sassa Assicurazioni, seguita dal consueto dibattito fra i partecipanti, è giunto a conclusione nei giorni scorsi, presso la nostra Università, il corso su «Aspetti e problemi nel campo dell'assicurazione trasporti e aviazione» organizzato dall'Istituto per gli studi assicurativi.

Il corso, che si era iniziato a fine aprile, presenta il seguente bilancio: undici relatori, dieci temi trattati, per complessive oltre venti ore di conversazione, in altrettanti incontri con giovani studiosi e cultori della materia, operatori e collaboratori di compagnie.

Il ciclo ha ripetuto il positivo esito dei corsi del 1978 e 1979 sulla Rota e la problematica del ramo incendi, comprendendo anche - in uno degli appuntamenti - la proiezione di filmati sul trasporto spaziale di produzione Usa.

A coronamento del corso, per gentile concessione dell'«Italcantieri», i partecipanti effettueranno mercoledì 11, iniziando dalla direzione di

corso Cavour, una visita guidata agli uffici tecnici della società a Trieste e ai cantieri navali di Monfalcone.

All'AIA esami per il certificato «Michigan»

Domenica 9 alle ore 11 avranno luogo nella sede dell'Associazione italo-americana, via Roma 15/II p., le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of Proficiency in English» che viene rilasciato dall'Università del Michigan.

Possono partecipare a tali prove quanti desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza della lingua inglese da parte di un istituto americano qualificato. Il superamento della prova preliminare è indispensabile per l'ammissione all'esame finale che si terrà, sempre presso la sede dell'Aia, mercoledì 11 alle ore 9 e che consisterà in una serie di «test» scritti ed orali da sottoporsi al giudizio degli esperti della Michigan University.

Per informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, tel. 630301.

Conferenze

Esperienze di pittura

A conclusione del ciclo di conversazioni dedicato alle tendenze della pittura moderna organizzato dalle istituzioni culturali del Comune di Trieste mercoledì avrà luogo la sesta ed ultima conversazione tenuta dal prof. Umberto Apollonio che parlerà sul tema «Le più recenti esperienze della pittura». La conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive, avrà luogo nella sala convegni della Stazione Marittima (Riva N. Sauro 3) alle ore 18.30.

Cronache delle conferenze

Carlo Milic al Cca sull'arte di Sbisà - Il prof. Buffoli sulla musicoterapia

Si è tenuta nella sede del Cca una conferenza su «Carlo Sbisà e l'arte a Trieste negli anni '30». A presiedere il critico Carlo Milic è stato il segretario della sezione «arti visive» Luigi Danellotti il quale, nel salutare il pubblico, ha sottolineato come la presente manifestazione, che conclude proficuamente l'anno sociale del sodalizio, si collega alla mostra allestita al castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, mostra di estremo interesse, articolata in quattro sezioni, ideata e curata da Carlo Milic con la collaborazione di Luisa Crusar, mentre a Marino Cassetti si deve l'allestimento espositivo (ricordiamo qui che la mostra è aperta fino al 30 giugno ndr.).

Ha preso quindi la parola Carlo Milic che con chiarezza e puntuali dettagli, si è addentato ad esaminare gli anni '30: «anni abbastanza tipici; area oscura e di ripensamento», in cui dopo l'espressione botticelliana successiva ai furori del I e del II futurismo, c'è una sorta di riflusso con la Sarfatti, e soprattutto con Ugo Ojetti, e il ritorno assoluto della cultura di quegli anni.

E ancora Milic si è soffermato sul «richiamo ai murali, cioè all'affresco, nato in quel periodo da un'esigenza

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gilberto Pariotti nell'VIII anniversario dal parenti tutti che lo ricordano lire 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni (Nini) Bolcich nel VII anniversario dalla moglie Silvana Masella-Bolcich lire 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Rinaldo Polencic nel IX anniversario dalla moglie Lucia Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Marisa Mordo (9/6) dalla famiglia Svara 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Stello Bedalov (9/6) dalla sorella e cognato 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Luciano, Diego e Francesca 10.000 pro Centro Emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Bruno Mauro (9/6/1931) e (13/6/1942) dalla moglie Claudia ved. Mauro 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Schromek e di Bruno Indrigo dagli amici e colleghi dell'Istituto di chimica applicata 86.000 pro Uilum.

In memoria di Agostino Franco dal condonimi 33.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria dello zio Lino Tavagna da Miky ed Alex Zoppolito 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del conte Giacomo Agapito da Maria Ghira ved. Dimini e Giulio Dimini 20.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Alfred Abletti da Francesco Franz 20.000 pro Associazione Cal XXX Ottobre (Fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Giorgio Cereser dalle famiglie Luciano e Gianni Damiani 100.000 pro Tempio di Carnaccio (Ud) onoranze caduti e dispersi in Russia; da Giovanni e Silvia Aguzzi 10.000 pro Liceo Petrarca Fondo Mauro Aguzzi.

In memoria di Stefano Cruciani da Alma e Antonio Bussani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Domenico Cappel da Maria Davide 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Amorina Dudine da Lita Massaro, Bruna Oblich, Federica Fogagnolo 30.000, da Meri e Rita 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Ucci Perper da Marisa e Mario Fonda 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Gisella Enri da Rossana 5.000 pro Ospedale S. Santorio.

In memoria di Mercedes Stantavoli dalla famiglia Senardi 10.000 pro Lega Nazionale; da Pino Sossi 10.000 pro Lions Club (beneficienza).

In memoria di Giordina Valle ved. Varuzza da Carla, Liliana, Maria e Nives 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di N.N. 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Dinora Mervich-Tomadin da Eida e Mario Gollo 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Dario Trauner dalla nipote Nory Unich 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Dario Unich 20.000 pro Centro Tumori; da Bruno e Bruna Galvani 10.000 pro Ospedale S. Santorio.

In memoria di Lino Tavagna da Anna e Carlo Gulli 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rina Zagradini dalla cognata Sofia Malusa e nipoti Nevia e Nedda 20.000 pro Andias.

In memoria di Antonio Udovici da Marisa Flegar 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgio Weniger da Manci, Marion, Ada e Franco 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore.

Da parte di N.N. 10.000 pro Enpa.

In memoria del rag. Francesco Brancia dal figlio Roberto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla Concina da Stello e Renata 20.000 pro Centro Tumori.

Alla vigilia del voto



Ultimi ritocchi ieri alle urne prima delle operazioni di insediamento nei seggi per le votazioni di oggi e domani nella provincia

In memoria di Mario Dekleva dalla famiglia Mosetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della zia Maria Gurtner da Miranda e Marisa 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Amabile Gregori da Novelli 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Argia Mazzoli da Madi Sevastopulo 5.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Ernesta Stefani da Ada Malabotta-Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Aldo Pacori da Oreste e Italia Pesce 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

Mostre d'arte

La «Torbandena» a Basilea

Alla Mostra internazionale d'arte «Art 11 '80» di Basilea, tra le altre gallerie italiane e straniere, è presente pure la «Torbandena» che porta sul mercato internazionale d'arte i suoi artisti di galleria: Marcello Mascherini, Zoran Music, Luigi Spacal e Giuseppe Ziganza.

ALLA GALLERIA ROSSONI di Corso Italia 9

Mercoledì 11 giugno si inaugurerà la mostra personale della pittrice

TATIANA

SALA COMUNALE D'ARTE RENATA SIROTICH

SALA COMUNALE D'ARTE CUCCHI

GALLERIA SANT'ELENA NICOLA SPONZA

SALA D'ARTE MODERNA

Esposizioni al 10 c.m. PADOVINO EZIO

GALLERIA D'ARTE ROSSONI STEFANO DOVIER

Esposizioni: Grado e la sua laguna Martedì 10 ultimo giorno

FIDUCIA ALLA LISTA

significa

NON TRADIRE TRIESTE!

Triestini, uniti come non mai, votate

LISTA «PER TRIESTE»



Solo il MSI ha coraggio di dire e di scrivere certe cose TI PARE POCO? VOTA MSI

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIBORNA CON DOPPIO VETRO ISOLANTE

PROGETTAZIONE COTRUZIONE MONTAGGIO DI PORTE FINESTRE VERANDE PARETI MOBILI FACCIATE PREFABBRICATE

PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI CON GARANZIA DI 2 ANNI

FERRO ALUMINUM

TRIESTE - Via Grimaldi, 42 Telefoni 795885 - 795989



MAREMONTI 1980

Soggiorni in montagna da L. 15.000 Cadore, Trentino, Alto Adige: un giorno di pensione completa in stanze con servizi

Soggiorni al mare L. 77.000 (+ tassa d'iscrizione) Umago, Catoro, Pola, Isola di Cherso: una settimana di pensione completa in stanze con servizi

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 • IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 65065-6-7 Sportello: Galleria Tergesteo, 11

GORIZIA - Corso Italia, 99 - Tel. 87466

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

UDINE - Piazza Marconi, 9 - Tel. 203924

PORDENONE - Viale Libertà, 2 - Tel. 255113

disce il linguaggio verbale.

Il prof. Buffoli ha concluso la sua comunicazione con la proiezione di un filmato sulla sua attività di animazione di un gruppo di educatori, e con la proposta all'ascolto di una registrazione del suo lavoro in campo clinico: egli infatti avvia al linguaggio verbale, per mezzo del metodo musicoterapico, bambini colpiti da gravi forme di psicosi.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Ciò che per il momento manca nella musicoterapia era però presente in antiche tradizioni, come quella indiana, nella quale sono stati analizzati i rapporti uomo-suono, anche al fine di mediare stati psicologici.

Ciò era presente forse anche nella cultura occidentale: la possibilità di rilevarlo implicherebbe appunto uno studio del rapporto uomo-suono, quale può essere attestato nella raffigurazione, ad esempio, degli angeli musicisti nei quadri Loto.

Da ciò la necessità di uno studio sul simbolismo, per appurare quanto vi sia di reale e quanto di fantastico in certi medicamenti tradizionali, fra i quali, ad esempio, l'ascolto di musica eseguita su uno strumento fabbricato col legno di una pianta medicamentosa.

Molte di queste tradizioni si sono perdute, ma esse sono anche in parte avviate culturalmente quando si è voluto misurare l'effetto produttivo dall'ascolto di una musica di Wagner o di Bach sulla pressione arteriosa o sull'aumento della pressione. Così si è formata la corrente francese, che presenta campioni musicisti da utilizzare secondo i casi, risultato di una selezione operata da psicoanalisti e bioterapeuti medici in collaborazione.

E' necessario ora che si studi accuratamente il rapporto uomo-suono, valutando i dati in sede di laboratorio biomedico, in modo da evitare che la novità di questo favorisca una sua utilizzazione per scopi non chiari.

Il rapporto uomo-suono va dunque considerato come un modello di comunicazione: la parola, infatti, non è che una delle specificazioni del suono. La musicoterapia è l'utilizzazione del suono allo scopo di cercare dei canali di comunicazione alternativa: così considerato, il suono può costituire un protolinguaggio, una protocommunicazione che tenta di agire là dove la parola incontra grossissime difficoltà.

La musicoterapia presenta infatti la capacità di cogliere la comunicazione non verbale dell'altro, suscitata dalla condizione patologica che impe-

di sero gli anni '30 c'era già quel binomio di successo costituito da Franco Asco e Marcello Mascherini: e se Asco si era strutturato su di una luce secca con oscure reminiscenze gotico-nordiche, Mascherini nasceva sulle tracce di Martini e dello Strapaese, con una carica personale che si rifaceva alla mitologia e ai classici.

Altro giovane artista di quegli anni, Upo, Carrà nasce all'ombra di Gio Ponti, volgendosi successivamente ad una creatività più arcaica e miticheggiante, ad una poesia del materiale...

Risultato di un grosso lavoro, la mostra a San Giusto - ha concluso Milic - è stata tuttavia ricca di soddisfazioni.

Infine, un breve dibattito con il pubblico (presente la vedova di Carlo Sbisà, la pittrice Mirella Schott-Sbisà) durante il quale sono affiorati altri nomi di artisti triestini di quel periodo, tra cui Dyalma Stultus la cui opera non appare nella rassegna espositiva al castello di San Giusto, poiché proprio contemporaneamente è stata dedicata a Stultus un'antologica a Palazzo Costanzi.

G. P.

detta dal regime...

Il 1933 poi, è l'anno del concretarsi della prima mostra affresco di Carlo Sbisà, opera che quasi interamente realizza a Trieste (Galleria Protti, Torbandena, via Murat) e nelle quali vive l'intima convinzione di riandare ai classici, così come l'adesione dell'artista al «sistema» diventa una interpretazione del tutto personale.

Carlo Sbisà - ha detto Milic - è un artista che ha vissuto profondamente le esperienze artigianali attraverso un discorso via via arricchitosi di tecniche nuove in cui bene è valorizzato tutto il suo grande bagaglio disegnativo. «C'è in Sbisà una gioia creativa che si esprime nella sensazione di offrire qualcosa di autonomo... il desiderio di manifestare il proprio senso ideale dell'opera d'arte...».

Carlo Milic ha quindi citato altri pittori e scultori di quegli anni: Sofianopulo ad esempio, con la sua «ricerca di ambigua rivisitazione delle muse di De Chirico»; Nathan e Bolaffio che portano avanti un discorso in chiave metafisica e surreale; e ancora Timmel e Carmelich, e Claris; e gli altri artisti che scelsero di integrarsi nel sistema come Bidoli e Lannes.

Per quanto riguarda la scultura, prima che scoccas-

sero gli anni '30 c'era già quel binomio di successo costituito da Franco Asco e Marcello Mascherini: e se Asco si era strutturato su di una luce secca con oscure reminiscenze gotico-nordiche, Mascherini nasceva sulle tracce di Martini e dello Strapaese, con una carica personale che si rifaceva alla mitologia e ai classici.

Altro giovane artista di quegli anni, Upo, Carrà nasce all'ombra di Gio Ponti, volgendosi successivamente ad una creatività più arcaica e miticheggiante, ad una poesia del materiale...

Risultato di un grosso lavoro, la mostra a San Giusto - ha concluso Milic - è stata tuttavia ricca di soddisfazioni.

Infine, un breve dibattito con il pubblico (presente la vedova di Carlo Sbisà, la pittrice Mirella Schott-Sbisà) durante il quale sono affiorati altri nomi di artisti triestini di quel periodo, tra cui Dyalma Stultus la cui opera non appare nella rassegna espositiva al castello di San Giusto, poiché proprio contemporaneamente è stata dedicata a Stultus un'antologica a Palazzo Costanzi.

G. P.

Il prof. Guido Buffoli, di Padova, invitato per la seconda volta a parlare nella nostra città della sua esperienza di neuropsichiatra che si avvale di tecniche musicoterapiche in favore di bambini handicappati, ha tenuto al liceo «Petrarca» una conferenza sul tema «Contributi di studio sull'utilità del rapporto uomo-suono nell'approccio pedagogico e nell'approccio clinico: considerazioni sull'uso della musicoterapia in Italia».

Il prof. Buffoli ha esordito mettendo in guardia chi affermasse che la musicoterapia è una scienza già codificata.

Il comitato rionale per la pace invita gli alunni delle scuole elementari del rione, che abbiano espresso il loro pensiero sul tema della pace disegnando o scrivendo sulle cartoline appositamente predisposte e consegnate dal comitato, a consegnarle nella sede del consiglio rionale di S. Giacomo di via Caprin, 18/1. La sede è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e le cartoline saranno affrancate e spedite a cura del comitato rionale per la pace.

Il comitato rionale per la pace invita gli alunni delle scuole elementari del rione, che abbiano espresso il loro pensiero sul tema della pace disegnando o scrivendo sulle cartoline appositamente predisposte e consegnate dal comitato, a consegnarle nella sede del consiglio rionale di S. Giacomo di via Caprin, 18/1. La sede è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e le cartoline saranno affrancate e spedite a cura del comitato rionale per la pace.

Il comitato rionale per la pace invita gli alunni delle scuole elementari del rione, che abbiano espresso il loro pensiero sul tema della pace disegnando o scrivendo sulle cartoline appositamente predisposte e consegnate dal comitato, a consegnarle nella sede del consiglio rionale di S. Giacomo di via Caprin, 18/1. La sede è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e le cartoline saranno affrancate e spedite a cura del comitato rionale per la pace.

Il comitato rionale per la pace invita gli alunni delle scuole elementari del rione, che abbiano espresso il loro pensiero sul tema della pace disegnando o scrivendo sulle cartoline appositamente predisposte e consegnate dal comitato, a consegnarle nella sede del consiglio rionale di S. Giacomo di via Caprin, 18/1. La sede è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e le cartoline saranno affrancate e spedite a cura del comitato rionale per la pace.

Il comitato rionale per la pace invita gli alunni delle scuole elementari del rione, che abbiano espresso il loro pensiero sul tema della pace disegnando o scrivendo sulle cartoline appositamente predisposte e consegnate dal comitato, a consegnarle nella sede del consiglio rionale di S. Giacomo di via Caprin, 18/1. La sede è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e le cartoline saranno affrancate e spedite a cura del comitato rionale per la pace.

Il comitato rionale per la pace invita gli alunni delle scuole elementari del rione, che abbiano espresso il loro pensiero sul tema della pace disegnando o scrivendo sulle cartoline appositamente predisposte e consegnate dal comitato, a consegnarle nella sede del consiglio rionale di S. Giacomo di via Caprin, 18/1. La sede è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e le cartoline saranno affrancate e spedite a cura del comitato rionale per la pace.

Il comitato rionale per la pace invita gli alunni delle scuole elementari del rione, che abbiano espresso il loro pensiero sul tema della pace disegnando o scrivendo sulle cartoline appositamente predisposte e consegnate dal comitato, a consegnarle nella sede del consiglio rionale di S. Giacomo di via Caprin, 18/1. La sede è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e le cartoline saranno affrancate e spedite a cura del comitato rionale per la pace.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	1000	(4000)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(300)
CETRIOLI	480	(600)
CIOCHIA CATALOGNA	(400)	300 (600)
RADICCHIO VERDE	380	(800)
CIPOLLE GIALLE	420	(480)
FAGIOLINI	1610	(3120)
LATTUGHE	380	(700)
PATATE	140	(403)
PISELLI	575	(800)
POMODORI COSTOLUTI	480	(1495)
SEDANO VERDE	200	(600)
SPINACI IN FOGLIA	(400)	(800)
ZUCCHINE	403	(1200)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	1150	(2300)
ANANAS	(1200)	2300 (2500)
BANANE	690	(1200)
CILIEGIE	1210	(1780)
FRAGOLE GIALLE	460	(1200)
FRAGOLONI	575	(2300)
MELI	805	(1380)
ARANCE	805	(1380)
POMPELMI	660	(825)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000	(18000)
CEFALI	1800	(2800)
GUATI GIALLI	(6500)	(7500)
MOLI	6000	(14800)
MORMORE	10000	(28000)
ORATE	2000	(3200)
PASSERE	3500	(7800)
PALOMBI (ASIA), CANI	3800	(10800)
RIBONI	210	(1680)
ROSPO (CODE DI)	210	(460)
SARDELLI	210	(460)
SARDONI	1500	(4800)

GIORNALE DI TRIESTE

CARDIOLOGI A SIMPOSIO PER APPROFONDIRE LE TECNICHE DIAGNOSTICHE

Non più segreti nelle coronarie ricorrendo all'ecocardiografia



Da sinistra: il dottor Corallo, il dottor Slavich, il professor Dal Palù e il dottor Pezzano

Si è aperto ieri, all'Europa hotel di Marina di Aurisina il simposio internazionale di ecocardiografia, organizzato dalla Società italiana di ecocardiografia cardiocircolatoria e dalla sezione triestina della Società italiana di cardiologia, allo scopo di fare il punto su questa tecnica.

I saluti dell'amministrazione comunale sono stati portati dall'assessore Galazzi.

L'ecocardiografia è la metodica che rappresenta il maggior progresso espresso negli ultimi anni in campo cardiologico, e che ha completamente rivoluzionato le possibilità diagnostiche in questa branca della medicina. Ricorrendo all'impiego degli ultrasuoni, essa permette di analizzare dall'esterno il cuore, consentendo così di definire i criteri di normalità delle varie strutture che lo compongono e le caratteristiche proprie delle differenti malattie. Metodica ripetibile e del tutto innocua per il paziente, utilizzata ai suoi albori solamente come tappa preliminare al cateterismo cardiaco ai fini di poterlo meglio orientare, oggi consente, in un numero di casi sempre crescente, di ovviare alla necessità del cateterismo stesso, indagine ben più complessa e costosa.

Nella loro introduzione il prof. Cesare Dal Palù, già presidente della nostra facoltà di medicina, attualmente clinico medico di Padova e presidente della sezione triestina della Società italiana di cardiologia, e il dott. Antonio Pezzano, aiuto del centro cardiologico De Gasperi di Milano e presidente della Società italiana di ecografia cardiocircolatoria, hanno ricordato che la scelta di Trieste per l'organizzazione di questo simposio e il riconoscimento all'opera svolta in questo campo negli ultimi anni dall'intero dipartimento di cardiologia del nostro ospedale, e in particolare dal dott. Gianni Slavich, il prof. Dal Palù ha quindi

affermato che il medico moderno, e in modo particolare l'internista e il pediatra, deve conoscere con molta precisione le possibilità di indicazioni di questa metodica; in particolare — ha sottolineato — tutti i cardiologi dovrebbero frequentare nel periodo della loro formazione un laboratorio di ecocardiografia.

Le difficoltà tecniche di questo esame, l'alta specializzazione richiesta e il necessario adeguamento tecnico delle apparecchiature sono state poste in evidenza dal dott. Pezzano, che ha concluso la sua relazione auspicando l'istituzione di laboratori di ecocardiografia centralizzati, costituiti (come già avviene all'estero) da personale medico e paramedico in numero adeguato, e con la collaborazione indispensabile di bioingegneri.

La prima tavola rotonda della giornata, moderata dal dott. Slavich, ha avuto come tema «L'ecocardiografia nella cardiopatia ischemica», ossia nelle malattie delle coronarie, che rappresentano oggi le malattie cardiache più frequenti.

L'importanza della tecnica per riconoscere in modo particolare le complicazioni dell'infarto miocardico sono state sottolineate dal dott. Salvatore Corallo di Milano. In seguito il dott. Pezzano ha presentato alcuni filmati, nei quali si vede il cuore durante i suoi movimenti e ha spiegato come oggi sia possibile in questi pazienti cogliere l'eventuale presenza di zone di muscolo cardiaco con movimento anormale, che in tal modo possono essere tempestivamente corrette. A loro volta i professori Achille Venco (Pavia) e Carlo Belli (Milano) hanno parlato della possibilità, ricorrendo all'impiego del computer, di quantificare il lavoro svolto dal cuore, ottenendo così una diagnosi diversificata sulla funzionalità cardiaca, e nel caso di funzionalità alterata riconoscere l'entità della compromissione e l'eventuale aiuto che può essere tratto dall'impiego di determinati farmaci.

Dopo un'interessante e vivace discussione, sono state presentate, moderate dal prof. Giuseppe Fasoli di Pa-

dova, numerose comunicazioni tra le quali quella del prof. Janezic e dei suoi collaboratori, dell'ospedale universitario di Lubiana, sulla stenosi mitralica, seguita con particolare attenzione dal pubblico presente.

Le cardiopatie valvolari sono state invece il tema della tavola rotonda che ha aperto i lavori nel pomeriggio nella quale il dott. Italo De Luca (Bari) ha trattato la diagnosi delle varie affezioni che possono colpire la valvola mitrale, mentre il dott. Angelo Branzi di Bologna ha posto l'accento sulle malattie della valvola aortica.

La prima giornata si è quindi conclusa con la conferenza del prof. Daniel Pieroni, direttore della divisione di cardiologia pediatrica dei Children's Hospital di Buffalo, riguardante i recenti progressi nel campo delle cardiopatie congenite cianogene. L'oratore si è diffuso in particolare sulle indicazioni operatorie in questo tipo di paziente e sul loro controllo postoperatorio. Di estremo interesse è risultata la casistica riportata dal prof. Pieroni, che riguarda i pazienti seguiti dal centro di Buffalo.

Tutela delle minoranze nel programma Us

«Le diversità locali, un tempo considerate insignificanti, saranno sempre più preziose, la vera ancora di salvezza dell'umanesimo», è quanto afferma, in una nota a conclusione della campagna elettorale, il prof. Lokar dell'Unione slovena, rilevando che il suo partito «ha saputo svolgere con precisione ed onestà i compiti affidatigli», ogniqualvolta è stato investito di responsabilità amministrative.

Nella nota si rileva poi che «occorre mettere in pratica quanto previsto dall'art. 6 della Costituzione e cioè la tutela dei gruppi minoritari e dei loro valori culturali e folcloristici nelle aree in cui essi vivono».

IL POPOLARE E LABORIOSO RIONE FINALMENTE SERVITO DA UN'AGENZIA

La Cassa di Risparmio «apre» in San Giacomo



Il discorso del presidente Terpin durante l'inaugurazione della nuova sede di San Giacomo

Nel più triestino dei rioni, nel cuore di San Giacomo, è stata inaugurata ieri la nuova agenzia dell'autentica banca triestina, anzi la sola veramente tale che sia rimasta in attività, la Cassa di risparmio di Trieste, fondata dal Comune e dalla Camera di Commercio nel 1842 al servizio della città. E' una sotto-inevitabile legittima, su cui il presidente della Cassa, avvocato Aldo Terpin, ha voluto porre l'accento nel suo breve discorso all'inizio della semplice cerimonia con cui è stata tenuta a battesimo la sede di Campo San Giacomo. Ed ha aggiunto che ciò è di buon auspicio per il successo dei rapporti con gli abitanti e gli esercenti del popoloso rione.

Nella sistemazione dell'agenzia sono state adottate soluzioni avanzate all'insegna della sicurezza e della funzionalità. Così il settore delle operazioni bancarie vere e proprie è praticamente distinto da quello riservato ai servizi di pagamento pensioni, affitti eccetera, mentre i cassieri sono isolati dal pubblico con pareti di cristallo blindato, chiuse dall'interno.

Grazie all'interessamento della Banca d'Italia, come ha rilevato l'avv. Terpin, la CrT, malgrado le limitazioni generali esistenti al riguardo, ha potuto rispondere con l'apertura della nuova agenzia alle sollecitazioni suggerite da un'esigenza realmente sentita in una zona ricca di officine, negozi ed esercizi pubblici, con tanto movimento di mezzi e persone, e che abbraccia importanti arterie quali le vie dell'Istria, San Giacomo «in Monte» e San Marco.

Dopo la benedizione degli accoglienti locali, impartita dal popolare parroco di San Giacomo, don Cosulich, l'assessore Baschini, in rappresentanza del Sindaco, ha tagliato il nastro tricolore, tra gli applausi degli invitati e degli operatori dell'agenzia. All'inaugurazione erano presenti autorità ed esponenti della vita economica cittadina, fra cui il direttore generale della Banca d'Italia, dott. Vici. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente Terpin e dagli altri dirigenti della Cassa di risparmio, il vicepresidente Colombo, il direttore generale Delise, i vicedirettori generali Montu e Piccini.

Il presidente del Gruppo sportivo «San Giacomo», cavalier Crasso, ha infine consegnato al presidente Terpin un artistico dono composto da un pezzo di roccia in cui è incastonato il sigillo del gruppo sportivo.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

POLIAMBULATORIO per la DIAGNOSI e la CURA delle CEFALEE

SANATORIO TRIESTINO Via Rossetti 62

Per appuntamenti tel. 793456

PER PORGERE IL BENVENUTO ALLA GRECIA NELLA CEE

Crociera dell'amicizia sull'«Espresso Corinto»



Alcuni passeggeri provenienti da tutt'Europa mentre si imbarcano sulla nave pavesata

E' partita ieri pomeriggio dalla stazione marittima la Crociera dell'amicizia Europa-Grecia, promossa dal Movimento federalista europeo, in vista dell'ingresso ellenico nella Cee.

A bordo della motonave «Corinto» si trovano 350 europei non solo italiani, ma anche inglesi, tedeschi, francesi, belgi e olandesi.

Pavesata con le bandiere dei nove stati membri nonché con quella greca, la nave

toccherà vari porti ellenici dove sono previste una serie di manifestazioni con le autorità locali e gli europei greci. In particolare ad Atene è in programma un incontro con esponenti del Governo nazionale.

Prima della partenza della crociera a bordo della «Corinto» sono saliti per un saluto ai passeggeri i deputati europei Manlio Cecovini, anche nella sua veste di sindaco di Trieste, e Marcello Modiano. Il ritorno a Trieste è previsto per il 14 giugno.

Stato civile

NATI: Vecchiè Daniela, Dimario Rossella, Zugna Denis, Turk Giorgio, Di Vicenz Luca.

MORTI: Deconi Martino, anni 66; Tomantscher Maria, 78; Stroz ved. Colombin Maria, 81; Brada Secondo, 81; Svara Carlo, 70; Vicari Giovanni, 78; Pupis Luciano, 65; Rebek Mario, 73; Schnell in Dahne Grete, 74; Bassanesi in

Toffoli Gina, 54; Malusa Vittorio, 82; Grusovin Mario, 89.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Roarzi Luigi, ingegnere elettronico, con Capati Clara, impiegata; Emery Olivier Marcel Antoine, con Marini Annagrazia Annabile, Donadini Tullio, telexista, con Ruggiero Maria Antonia, commessa di vendita; Redivo Maurizio, tipografo, con Marzullo Antonella, maestra d'asilo; Bubbic Marcello, infermiere, con Balova Viera, commessa; Santoriello Giuseppe, cameriere, con Ferrara Rosa, casalinga; Di Pinto Domenico, commerciante, con Schillani Eleonora, casalinga; Cimolin Eugenio, saldatore elettrico, con Rovieri Luciana, giornalista; Moscolin Marino, operaio, con Monticello Laura, operaia; Gomisello Giorgio, ingegnere, con Borghi Marinella, insegnante; Nardi Roberto, commerciante, con Rinaldis Marina, commessa; Dionis Orlando, commesso, con Visintin Marina,

LE BOMBONIERE Bianchi Via delle Torri, 3 Trieste Tel. 68892 APERTO ANCHE IL LUNEDÌ

L'AGENZIA IMMOBILIARE geom. SBISA ANNUNCIA L'APERTURA DEI NUOVI UFFICI

ATTENZIONE: TRATTIAMO in particolare immobili siti in zone: Rozzol - Chiadino - S. Luigi - Montebello - Cacciatore



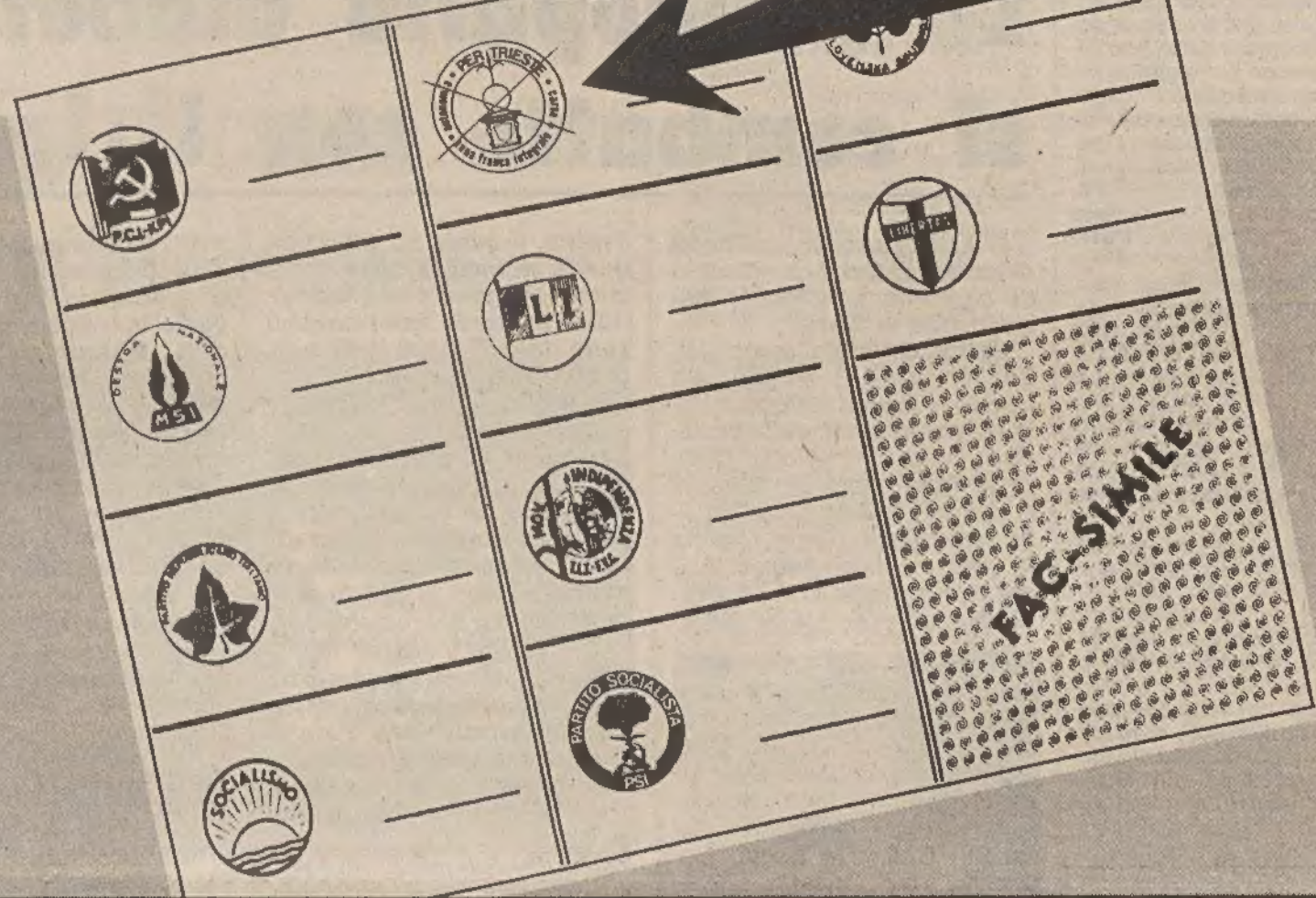
STUDIO SPECIALISTICO PER PROTESI DENTARIA

Preventivi gratuiti Ore 18-20 tutti i giorni Via Palestrina 3 Telefono 767077

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

In via Gamlini 41 angolo via Manzoni 9-11, tel. 728237 troverete IL MOBILIFICIO S. MARCO RATEAZIONI - RITRATTO USATO

PERCHÉ VENGA FATTO IL REFERENDUM PER IL CARSO. VOTA LISTA PER TRIESTE



SUPERMERCATI BOSCO 1880-1980

POGGI PAESE

offrono da lunedì 9 giugno

BANANE CHIQUITA L. 1390 al kg

PATATE NUOVE KIPFEL L. 340 al kg

SPEZZATINO DI MANZO L. 3980 al kg

FESA DI TACCHINO L. 3980 al kg

BRACIOLE DI MAIALE L. 3980 al kg

STRACCHINO GALBANI L. 3280 al kg

GORGONZOLA GALBANI L. 3980 al kg

MARGARINA PILASTRO 200 g L. 195

FIESTA FERRERO 40 g L. 170

BIRRA DREHER 2/3 vetro gratis L. 380

ACQUA FIUGGI 1 litro L. 520

STOCK ORIGINALE 0,75 cl L. 3350

PELATI 800 g L. 340

TONNO DONATELLO 185 g L. 950

CARNE SIMMENTHAL 1/5 L. 780

OLIO DI MAIS DESY 1 litro L. 1680

TOVAGLIOLI SCOTTEX pacco doppio L. 590

DESPAR

Oggi i pubblicitari tornano a votare

Come già reso noto, i giornalisti del Friuli-Venezia Giulia hanno adempiuto, nel rispetto della legge istitutiva dell'Ordine, alle votazioni per la scelta dei rappresentanti nel consiglio nazionale e in quello regionale. In seconda convocazione, domenica scorsa, professionisti e pubblicitari hanno votato nei seggi di Trieste, Udine e Pordenone. Dei pubblicitari, per il consiglio regionale, che in questa votazione hanno fatto registrare un record di presenze, nessuno ha raggiunto il quorum previsto. Pertanto si rende necessaria la votazione di ballottaggio, che si effettuerà oggi nei seggi di Trieste, Udine e Pordenone. Fra Marcello Bertogna, Mafaldo Cechet, Mario Quargnolo, Fulvio Buonfrate, Tullio Mikol e Luigi Riem per la scelta dei tre consiglieri, e tra Francesco Farina e Remo Linda per i revisori dei conti.

Concerto per anziani oggi in Chiarbola

Il coro di voci bianche «Cantare», diretto dal maestro Luciano De Nardi, terrà oggi alle ore 18 nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria un concerto al quale sono stati invitati tutti gli ospiti delle varie case di riposo per anziani della provincia.

Un'iniziativa diversa dalle consuete e dedicata interamente agli anziani.

«Il tesoro di Magilandia» Oggi, con inizio alle ore 18, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, terza replica della fiaba in due tempi di R. Viani. «Il tesoro di Magilandia». Vi recita il complesso del «Teatro dei Ragazzi» dell'Istituto, diretto da Omeria Lazari.

per il vostro «SI» bomboniere partecipazioni VIOLA Viale D'Annunzio 12

GIORNALE DI TRIESTE

PUNTI PROGRAMMATICI ESPOSTI DAL SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO SOCIALISTA

La posizione economica di Trieste nel piano di rilancio della regione

Le grandi vie di collegamento, i commerci interni e con l'estero, il porto - La Zona franca industriale: sì, no?

Il segretario regionale del Psi, Gianni Bravo, ci invia questo articolo che volentieri pubblichiamo.

Trieste è ancora un'isola economica rispetto alla regione mentre il suo ruolo europeo risulterebbe esaltato proprio da una piena integrazione nel tessuto economico regionale. Purtroppo proprio questa mancata integrazione costituisce una delle eredità dei nostri anni '70.

Anche il suo ruolo internazionale ha sofferto, nello scorso decennio, di una serie di limiti dovuti alla ritardata esecuzione di iniziative vitali per l'attività dei suoi traffici. Tuttavia, proprio negli anni '70 sono stati creati i presupposti per la soluzione di questi problemi (finanziamento della Udine-Tarvisio, della ferrovia pontebbana, dei raccordi autostradali fino al confine jugoslavo; nuovi e continui investimenti alla regionalità che stali per il porto di Trieste) e questo non va dimenticato.

Bisogna però osservare che se escludiamo i settori che operano direttamente con l'estero (e che possono aver subito le limitazioni di cui abbiamo detto ma anche ricevuto un grande impulso dai nuovi rapporti italo-jugoslavi, da quelli con l'Austria e in generale con l'Europa comunitaria e dell'Est) e guardiamo alle attività economiche del resto dell'economia della città, si scoprono altre anomalie, altre carenze cui sembra più problematico rimediare.

Dal commercio interno e dal non irrilevanti capitali da esso accumulati (se è vero che l'anno scorso, grazie agli acquirenti d'oltre confine sono entrati solo a Trieste circa 350 miliardi di lire) non è mai stato nessun beneficio effetto sull'attività industriale della zona. Anzi, dal commercio sembrano derivare ostacoli, almeno indiretti, alle possibilità di sviluppo, attraverso l'aumento delle rendite immobiliari e del costo della vita. Il risparmio, in generale, sembra impiegato prevalentemente nell'acquisizione di attività finanziarie che non si trasformano in investimenti produttivi.

Ci si può chiedere: in che modo si ovverà a questa carenza di imprenditorialità che, in presenza di crediti agevolati ha dato ben scarsi segni di vita? Secondo quali direttrici sembra opportuno muoversi?

Sembra indubbio che, per Trieste, ancor oggi il settore economico trainante è quello dei servizi di interesse internazionale che vanno potenziati e modernizzati, per cogliere in pieno i benefici effetti che la città risentirà a breve-medio termine dagli investimenti concentrati sulle infrastrutture di trasporto e sul porto. Quindi accelerazione delle opere infrastrutturali tra il porto e il retroterra, ammodernamento, ristrutturazione gestionale, coordinamento delle operazioni portuali, in generale, collaborazione con i porti dell'Alto Adriatico. Inoltre concentrazione degli sforzi nel settore dell'economia marittima, in generale, che deve essere rivitalizzata e che costituirà sempre uno degli assi portanti della città. Infine ampliamento delle attività di servizio internazionale nella regione, con un accentuato scambio di esperienze e di rapporti economici tra zone che hanno molti punti di complementarità.

Quali possibilità nell'espansione del settore industriale? La città presenta alcune difficoltà derivanti dalla scarsità di spazi, dalla necessità di salvaguardare il patrimonio naturale del Carso, dalla carenza di imprenditorialità, dalla mancanza di manodopera non specializzata o semi-specializzata (mentre vi è un eccesso di forza lavoro intellettuale), da non irrilevante presenza di capitale.

Prioritario sembra il problema di avviare una ristrutturazione e, ove occorra, una riconversione di alcune industrie esistenti, per una stabilizzazione dei livelli occupazionali e, possibilmente, per un recupero dei posti di lavoro perduti negli ultimi anni.

C'è poi il problema di valorizzare pienamente l'area delle Muggie, dove potrebbero trovare occupazione alcune migliaia di addetti. Nella più ampia visione del comprensorio tra Trieste e Gorizia esistono le grandi possibilità, offerte dalla zona industriale del Monfalconese, la cui importanza potrebbe essere ulteriormente sottolineata dal progetto di carbonodotto dalla Polonia.

Naturalmente, in questo quadro non va dimenticato il ruolo già oggi svolto dalle Partecipazioni statali, che deve essere potenziato, giacché, dopo il fallimento del piano Cipe, esse hanno l'obbligo morale di mantenere comunque stabili e di incrementare, se possibile, i livelli occupazionali nell'area triestina e monfalconese. Quanto ai nuovi insediamenti, le linee che sembra utile perseguire sono quelle di creare attività ad alto contenuto tecnologico sia per la possibilità che esse offrono di utilizzare la forza lavoro intellettuale disponibile nella zona, sia per le loro potenzialità di esportazione.

In questo contesto si collocano e vanno ricercate le maggiori opportunità di instaurare cooperazioni economiche con i paesi della Cee, del Comecon, con l'Austria e specialmente con la Jugoslavia, nell'ambito del trattato di Cernusco e dei recenti accordi tra questo paese e la Cee, tenendo presenti le possibilità di rapporti triangolari che oggi si aprono con i paesi in via di sviluppo. Di grande importanza appare un rapido decollo dell'area scientifica e tecnologica che dovrebbe fungere da supporto ad un nuovo e qualificato sviluppo industriale triestino e regionale.

Rispetto alle linee di intervento indicate, la Zona franca integrale, proposta dalla Lista per Trieste, appare sempre più un progetto negativo: essa accentuerebbe l'isolamento di Trieste e la escluderebbe, di fatto, da ogni processo di integrazione regionale.

Esiste ancora, tra i tanti, un ultimo problema sul quale bisogna ritornare con chiarezza. Zona franca industriale mista «SI» o «NO»? Questa proposta, rispetto

al quadro che abbiamo delineato, costituisce un'ulteriore possibilità, ma non può continuare ad essere oggetto di estenuanti e poco produttive discussioni all'indistinto col risultato di mantenere una situazione paralizzante.

L'area carisca è un patrimonio da salvaguardare e può rivelarsi un terreno difficile ed assai costoso per le opere di infrastrutturazione. Se gli studi di fattibilità, che saranno pronti entro l'anno, ci daranno conferma di una serie di difficoltà ecologiche ed economiche e se, comunque, la maggior parte della popolazione esprimerà la sua contrarietà ad insediamenti industriali sul Carso, non vi è dubbio che i due governi, nello spirito di amicizia che caratterizza i loro rapporti, provvederanno a trovare una diversa ubicazione, anche a scopo sperimentale, o ad accantonare il progetto, se dovesse rivelarsi di difficile attuazione o di minore convenienza, nell'attuale situazione economica internazionale, specialmente dopo l'accordo Cee-Jugoslavia.

Comunque, il problema dovrà essere affrontato e risolto, ma non per questo verrà accantonato il progetto di instaurare, attraverso altre soluzioni, una serie di cooperazioni economiche tra Italia e Jugoslavia nelle zone di confine. Infatti, la creazione e il consolidamento di un flusso di interessi attraverso la frontiera rappresenta una delle migliori garanzie di stabilità e di pace, assieme alla tutela globale del gruppo nazionale sloveno in queste terre, cui non possiamo e non vogliamo rinunciare proprio per lo sviluppo della regione e del suo ruolo internazionale.

Gianni Bravo

NELLA NOSTRA REGIONE

Villaggi-vacanze per i bavaresi?

Particolare interesse viene attualmente rivolto dalle grandi aziende bavaresi sia per il potenziamento della

collaborazione economica con la nostra regione, sia verso le potenzialità turistiche del Friuli - Venezia Giulia, nel quale potrebbero venir realizzati villaggi di vacanze per i lavoratori della Baviera; questi verrebbero così incoraggiati a passare le ferie nella nostra regione.

Contatti in tal senso si stanno svolgendo tra organismi bancari locali e della Baviera per concretare tali iniziative sul piano degli investimenti. E questo il punto più interessante emerso nell'incontro che l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Comoli, ha avuto nei giorni scorsi con il dott. Heitzler, già direttore generale del ministero dell'economia e dei trasporti della Baviera e attualmente presidente della Bayer-werk, la società che gestisce la pro-

duzione e la distribuzione dell'energia elettrica in Baviera. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche il presidente dell'Ente, Antonini, e i direttori regionali del turismo e della pianificazione e bilancio, sono stati trattati altri argomenti relativi alla collaborazione tra le due regioni.

CONCORSO PER DUE POSTI

Assistenti visitatrici allo Psichiatrico

La Provincia ha bandito un concorso per titoli ed esami a due posti di assistente sanitaria visitatrice all'Ospedale psichiatrico della nostra città con riserva del 50 per cento a favore del personale di ruolo già in servizio.

I candidati esterni dovranno essere in possesso della licenza di istruzione media di primo grado conseguita in una scuola della Repubblica italiana, nonché del diploma previsto all'art. 136 del Testo unico delle leggi sanitarie. I candidati interni dovranno essere in possesso, oltre a questi requisiti, anche dell'anzianità di servizio di almeno 3 anni nel quarto livello, o di 5 nel terzo, oppure di un'anzianità complessiva non inferiore a 5 anni nei livelli quarto e terzo. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40 alla data del 28 marzo 1980, salvo le eccezioni di legge.

La domanda, in carta bollata da duemila lire — indirizzata al presidente della Provincia di Trieste — dovrà pervenire entro le ore 12 del 31 luglio, corredata da tutti i documenti richiesti. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio personale della Provincia in via della Geppa 21.

Handicappati — La sede del comitato provinciale Unitero handicappati, in via Carducci 2 (tel. 631721), è aperta agli interessati ogni giorno dalle 8.30 alle 13, escluso il sabato.

CONCLUSO IL CORSO SULLE VASCULOPATIE OCULARI

La retinopatia diabetica si combatte con il laser

Si è concluso ieri all'hotel Adriatico di Grignano il corso di aggiornamento sulle vasculopatie oculari.

Il prof. Gabriel Coscas, dell'università di Parigi, ha aperto le lezioni soffermandosi sul trattamento delle occlusioni venose retiniche, chiamate talora impropriamente trombosi. Questa malattia — ha sottolineato il prof. Coscas — può essere difficile da curare. Inoltre, essendo un profondo

Trieste, il quale ha illustrato questa tecnica di facile attuazione, che però è in grado di dare preziose informazioni sullo stato di salute della parte centrale della retina.

La retinopatia diabetica è attualmente una delle malattie oculari più gravi ed invalidanti, purtroppo notevolmente diffusa: lo ha affermato il prof. Brancato, che ormai da molto tempo si occupa, e con ottimi risultati, di questo grave problema. Egli ha sostenuto che con le moderne metodologie si possono vincere alcune battaglie in questo campo, soprattutto con l'aiuto della fotocoagulazione laser, della quale il prof. Brancato ha mostrato le indicazioni e i risultati.

Sempre in tema di diabete la dottoressa Lucia Pipiana della nostra clinica oculistica ha tenuto un'interessante lezione su un recentissimo test che permette di prevedere se l'evoluzione della malattia sarà più o meno grave, osservando semplicemente l'eventuale insorgenza di un arrossamento cutaneo causato dall'assunzione di una piccola quantità di alcool, unitamente ad un farmaco antidiabetico.

I dottori Ugo Menchini e Alfonso Carnevali, della clinica oculistica della nostra città, hanno tenuto un'importante relazione sulla tridografia a fluorescenza, un metodo messo a punto alla fine degli anni '60 dal prof. Brancato, che ha ottenuto vasti consensi poiché dà la possibilità di valutare gli eventuali danni dei vasi dell'iride presenti in alcune malattie vascolari dell'occhio.

Il corso è stato chiuso dal

noto clinico concittadino prof. Giarelli, direttore dell'istituto di anatomia patologica, il quale, in collaborazione con il dott. Mahic della clinica oculistica, ha messo in evidenza gli aspetti istopatologici che stanno alla base di alcune vasculopatie oculari. Al termine si è sviluppata una vivace discussione, cui hanno partecipato numerosi convenuti. È stato auspicato che questi incontri possano svolgersi in futuro con maggiore frequenza data la validità dell'esperienza acquisita durante le due giornate di Grignano.

Ambito riconoscimento a Piero Pietri

Il prof. Piero Pietri, ordinario di chirurgia nella nostra Università, è stato eletto delegato permanente per l'Italia nell'ambito della Società internazionale di chirurgia diastiva. La nomina, avvenuta all'unanimità nel corso del IV congresso della sezione italiana, appena conclusosi a Roma, rappresenta un ulteriore importante riconoscimento al chirurgo triestino e alla facoltà di medicina del nostro ateneo.

Romanelli presidente dell'Associazione artigiani

Il consiglio direttivo dell'Associazione artigiani ha provveduto alla nomina dei quadri associativi. L'incarico di presidente è stato assegnato al cav. Antonio Romanelli che succede a Luciano Franco. Sono stati eletti anche i componenti della giunta esecutiva: Antonio Di Crescenzo (vicepresidente), Pietro Chiappa (tesoriere economico), Bruno Cazzador, Guido Rittossa e Giuseppe Sparta quali membri.

Romanelli ha manifestato il suo impegno per il consolidamento delle strutture associative, al fine di offrire un servizio che sia quanto più possibile rispondente alle complesse incombenze ed esigenze delle imprese artigiane.

Incontro con il Papa

L'Azione cattolica nazionale ha organizzato per sabato 21 giugno — un grande incontro con il Papa. Affluiranno a Roma aderenti di tutta Italia. La presidenza diocesana di Trieste organizza per i soci e per i simpatizzanti un viaggio nella capitale con visite a Siena, Orvieto ed Assisi nei giorni 20, 21 e 22 giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di piazza Ponterosso 6 (tel. 68410) dalle ore 10 alle 11 e dalle 17.30 alle 19.30.

«Rasti» conosceva i ladroncoli?

Incuriosito ladresca alla birreria Dreher nonostante la presenza di «Rasti», un pastore tedesco che non vede di buon occhio estranei e che ringhia ogni volta che qualche sconosciuto si avvicina agli uffici della sua padrona. Per questo Adele Gurgovich in Zucchini lo lasciava ogni notte libero e non chiudeva le porte interne. Invece «Rasti» ha lasciato fare. Conosceva forse i malviventi?

Gli ignoti hanno buttato all'aria il piccolo ufficio e si sono impossessati soltanto di un calcolatore tascabile lasciando la borsetta della padrona con tutti i soldi. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno trovato tre sedie accatastate vicino al muro di cinta: la via usata dai ladri per la fuga.

QUESTO MARCHIO



DISTINGUE I NEGOZI

PRESTICOM

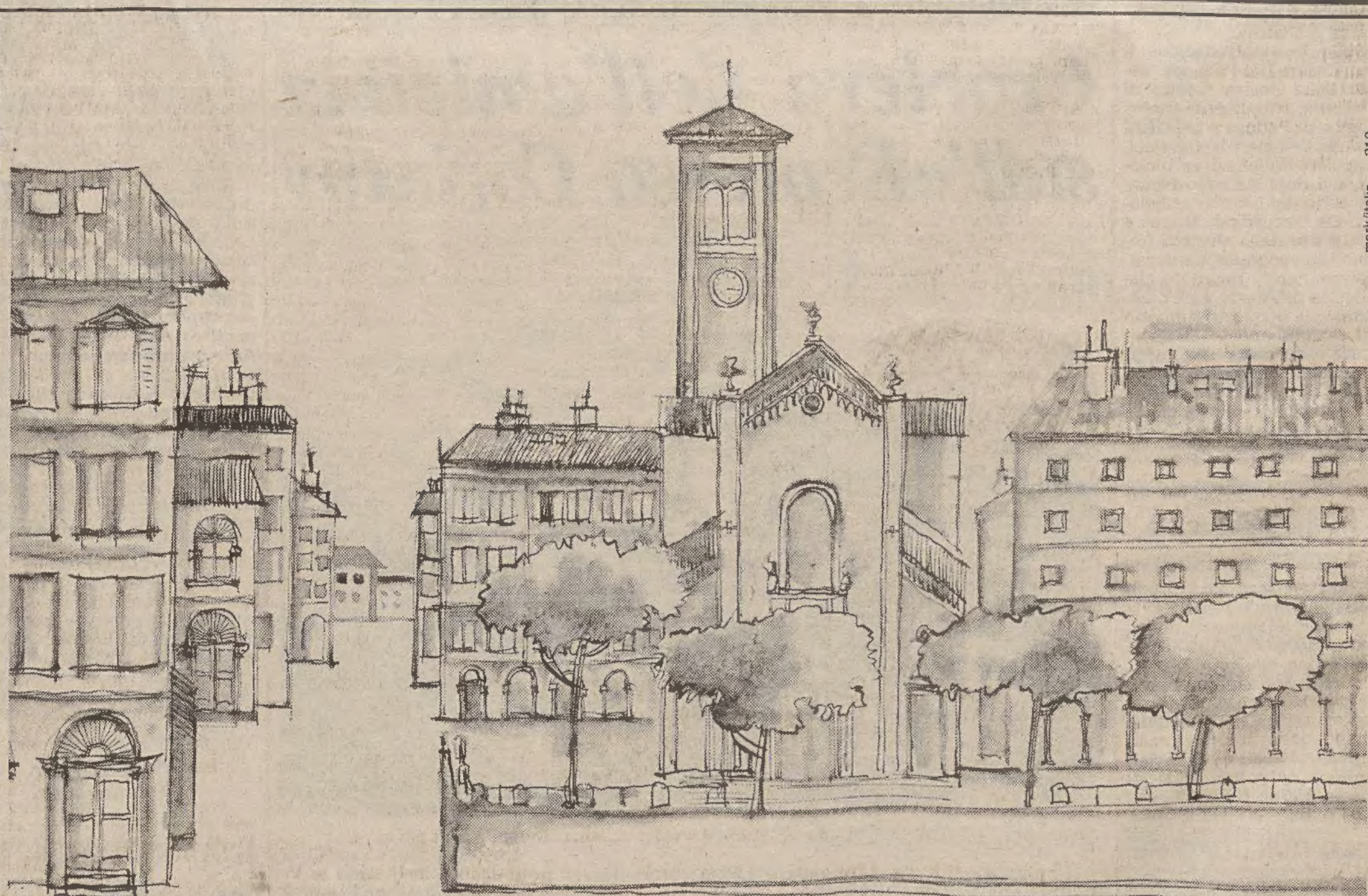
DOVE PUOI COMPERARE FINO A UN MILIONE

- fino a 1.000.000 — TENDAGGI, CORREDI, TAPPETI, COPERTE (BON PAS - Via Battisti 14)
- fino a 1.000.000 — PNEUMATICI, AUTORADIO, BATTERIE (AUTODIAGNOSI - Via Tacco 32)
- fino a 1.000.000 — LENTI A CONTATTO, OCCHIALI, FOTOCINE (AZ Centro ottico - Rot. Boschetto 1)
- fino a 1.000.000 — GIOIELLERIA, ARGENTERIA, "argenteria CRISTOFLE" (BIN Giancarlo - Via Giulia 10)
- fino a 1.000.000 — IMPIANTI RISCALDAMENTO, SANITARI, SPECCHI (Ceramiche DOMUS CARSO - V. Nazionale 71)
- fino a 1.000.000 — ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV, LAMPADARI (ELETTRICITÀ RIZZOTTI - V. dell'Istria 216)
- fino a 1.000.000 — ARTICOLI PER LA CASA ED IL BAGNO (ESSEBI - Via S. Francesco 14)
- fino a 1.000.000 — AUTORICAMBI, ACCESSORI, AUTORADIO, FARI (EURAUTO - V. S. Francesco 35)
- fino a 1.000.000 — MOBILI, LAMPADE, COMPLEMENTI D'ARREDO (IL MODULO Arredamenti - Via Carducci 10)
- fino a 1.000.000 — BORSETTERIA E CARTELLERIA (PELLETTERIE VERGANI - Campo S. Giacomo 6)
- fino a 1.000.000 — MACCHINE PER CUCIRE E PER MAGLIERIA NECCHI (TULLIO NATALE - Via Battisti 18)

SENZA INTERESSI

(pagando comodamente in un anno)

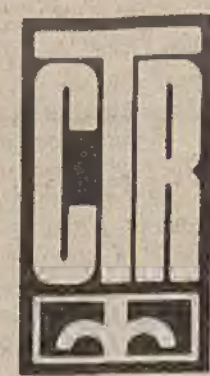
W.E.S. - TRIESTE



a San Giacomo

Da sempre la CRT è la "banca di Trieste". Nata nella prospera Trieste emporiale della metà dell'Ottocento, con una precisa fisionomia di respiro europeo, la Cassa di Risparmio di Trieste serve la propria città dal 1842. La "banca di Trieste" non poteva mancare a San Giacomo, rione schietto, vitale, laborioso e "triestinissimo".

Con l'apertura della nuova agenzia di San Giacomo, la presenza della CRT nel tessuto cittadino è ancor più completa e capillare. La Cassa di Risparmio di Trieste cura tutte le operazioni e i servizi propri di una grande banca: con l'impiego di strutture avanzatissime, ma anche con l'animo di chi si sente profondamente legato alla propria città.



CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AGENZIA 14 - CAMPO SAN GIACOMO 19 - TEL. 77.23.62/3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO SINFONICO AL TEATRO VERDI

Con Mendelssohn e Ciaikovski lo «spettacolare» Daniel Oren

Daniel Oren, le cui doti ginnico-athletiche sono forse più note dell'effettivo valore d'interprete, è tornato venerdì sera sul podio del «Verdi» per ripercorrere la stagione romantica dalla aurora mendelssohniana del «Sogno di una notte di mezza estate» al rutilante crepuscolo del concerto in si bemolle minore di Ciaikovski.

L'iberanza gestuale di Oren corre sempre un rischio, quello di autoleccarsi, restando fuori dell'uscio della forma e della sostanza musicale, come quel farfalloni notturni che sbattono caparbiamente nel vento. E il rischio è pressoché inevitabile quando il direttore affronta le grandi forme della letteratura sinfonica classico-romantica. Ma quando il programma, come l'altra sera, gli spalancava tutte le seduzioni di un sinfonismo

da esplorare con spirito avventuroso, allora il suo estro s'impone con estrema determinazione. Aggiungiamo infine che, per l'occasione, il direttore israeliano ha alquanto contenuto quella platealità che gli fa spesso confondere il podio con la pedana elastica della palestra, badando soprattutto ad una concertazione levigata ed ariosa in Mendelssohn ed a risolvere quell'imperioso rapporto di sonorità, che costituisce il problema di fondo del concerto cialkovskiano. Gli obiettivi non potevano essere che limitati alle poche ore di prove a disposizione; ma se non è un taumaturgo, Oren è certamente un trascendente e l'orchestra lo ha seguito con una rispondenza assai duttile nei colori e nel respiro sinfonico; basti segnalare la delicata incisività degli strumentini, che

in Mendelssohn, e non soltanto nello Scherzo, diventano quasi entità animate, personaggi di un universo fiabesco.

I dodici pezzi del «Sogno», eseguiti in precedenza al Comunale, nella loro integrità, solo da Luigi Tullio nel 1951, sono il momento prodigioso della fantasia di un Mendelssohn adolescente rivissuto ed ampliato sull'orizzonte della maturità attraverso una pittoresca «feerie» immersa nel clima di raffinata fantasia, che i primi romantici tedeschi andavano attingendo a Shakespeare. Si pensi a «Sommernacht» di un Tieck, giovanissimo come Mendelssohn, per risalire fino all'«Oberon» di Wieland.

Affiorano soprattutto, nell'ordito sinfonico del «Sogno», quegli «spiriti vaghi su barche d'argento», che già la musicalità di Clemens Brentano aveva evocato. Ma la vocalità femminile insinua nel paesaggio una castità che ha la fragranza incantevole del «Volklied» di Weber, resa l'altra sera con eleganza squisita dal coro, impeccabilmente calibrato da Andrea Giorgi, dal bel colore di Vilma Borelli e dalla soave intonazione lirica di Sylvia Rhys-Thomas. Antitetica l'enfasi del concerto di Ciaikovski, concepito per le mani leggendarie di Anton Rubinstein e qui affidato a quelle della ventitreenne russa-israeliana Natasha Tadsion, pianista che nasconde un gagliardo temperamento in un fragile «physique» da ballerina. Solo che alla Tadsion manca la continuità plastica e dinamica necessaria a sostenere il concerto in tutta la sua estensione; sicché a momenti di focosa brillantezza subentrano, per esempio, la farraginosa cadenza rubata del primo movimento e il tortuoso inciso dell'Andantino.

Il popolare concerto non ha esaurito comunque la sua carica di «épatement», e puntualmente è esplosa alla fine, anche al «Verdi», l'ovazione del pubblico. Interminabili le acclamazioni per la pianista (ben disposta a dare ulteriore prova, fuori programma, del proprio valore), e per Daniel Oren, che ha voluto giustamente additare al plauso i «primi» e l'intera orchestra triestina.

E.G.

G. Go

Domani a «Babilonia» l'entrata in guerra

La trasmissione radiofonica regionale «Babilonia», curata da Ugo Amodeo e Bruno Damiani, andrà in onda domani con un numero speciale dedicato interamente alla rievocazione del 40.º anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia accanto alla Germania di Hitler.

Nel corso della trasmissione saranno mandate in onda alcune interessanti dichiarazioni di testimoni dell'epoca, che ricostruiranno la vicenda così come è stata vissuta nella nostra Regione. Per Udine saranno presenti l'avvocato Umberto Zanfagnini (membro del comitato di liberazione) ed il prof. Alessandra Vigevali. Per Trieste l'avvocato Michele Miani (primo sindaco della città dal 1945 al 1949) ed il giornalista Corrado Ban.

Sarà inoltre fatto ascoltare un raro documento storico: il discorso di Mussolini tenuto a Udine nel settembre del 1938.

OGGI al Mignon

Finalmente in edizione integrale Dustin Hoffman nella sua migliore interpretazione. Sam Peckinpah nella sua più apprezzata regia.



DUSTIN HOFFMAN
CANE DI PAGLIA

ALCIONE

Telefono 796162

Una strana coppia di suoceri
con A. ARKIN e P. FALK

LA PRESENTA

BRIGITTE LAHAIE
L'ATTRICE PIÙ SUPERDOTATA DEL CINEMA PORNO AL

Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

Uno spettacolo di alta pornografia, garantito dal marchio «The Best» of hard core movies



Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz
8: Apertura programmi; 9: Il culto evangelico; 10: Informazione antenna flash; 11: Radiocronaca diretta Cividin - Eidee Roma; 12: Musicalmente; 13: El borinato; 14: Senza fillo; 16: Antenna sport; 20: Discoteca Iol; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF
12: Film: «Società a responsabilità molto limitata»; 13.40: Film: «I leopardi di Churchill»; 15.05: Film: «Lo sceriffo di ferro»; 17.25: Telefilm: «Love Boat»; 18.20: Film: «Il baco da seta»; 19.55: Telefilm: «Barretta»; 20.50: Film: «L'orma del leopardo»; 22.20: Telefilm: «Police woman».

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Canali 42-39-23 UHF
17.45: Gundam, cartoni animati; 18.10: Le avventure di Lupin III, cartoni animati (replica); 18.35: «Premi Nobel»; 19.10: «Hunter, agente speciale»; telefilm; 20.05: Sette giorni con noi, i programmi di Telequattro; 20.30: Telequattro sport, a cura della redazione sportiva; 21.20: Film: «Il fantasma di Soho»; film giallo; 22.50: «Quella casa nella prateria»; telefilm. In chiusura: Trieste domani.

I SETTANT'ANNI DEL CENTRO SLOVENO

La buona musica al Kultur Dom

Si è svolto venerdì sera al Kultur Dom di via Petronio il concerto-saggio a celebrazione dei settant'anni della Glasbena matica (Centro musicale sloveno). Attualmente, oltre che a Trieste e a Gorizia, la Glasbena matica svolge la sua attività nelle sezioni di Basovizza, Bagnoli della Rosandra, Duino, Prosecco, Salsogrande d'Isonzo (Gorizia), Poiteacco e Ugovizza (Udine).

Dopo un ampio saluto del presidente Dusan Hrescak, targhe-ricordo sono state consegnate ai maestri Demisar, Svara e Vrabec, benemeriti delle attività musicali della minoranza slovena. Fra le esecuzioni di maggiore rilievo, nel fittissimo programma del concerto, ricorderemo quelle del trio Kuret-Kodric-Kosuta nell'«Elegia di Arenski», delle pianiste Erika Savadlav e Silvia Zazzano nella Sonata a quattro mani di Poulenc, del coro da camera diretto da Janko Ban in tre Madrigali di Jacobus Gallus (il grande musicista sloveno del secondo Cinquecento) e del coro di

voci bianche, guidato da Stojan Kuret. Quest'ultimo complesso, affermatosi di recente al concorso di Prato, si è fatto molto apprezzare in una fresca pagina di Ubaldo Vrabec «Bileanka», e nelle composizioni di Mari Kogej (che fu allievo a Vienna di Schreker e Schönberg), Alojz Srebotnik e Roberto Gabbiani. Particolarmente felice, in una resa equilibratissima dei piani sonori, l'esecuzione di una pagina di Zoltán Kodály, musicista che tratta sempre il coro con straordinaria mobilità di espressione e con una limpidezza che prende vita dallo studio del canto popolare (come nel «Quadri della regione di Matra»).

Anche quest'anno la Glasbena matica è stata animatrice di una densa stagione di concerti: significative le presenze dell'orchestra della Radio di Lubiana, diretta dal maestro Samo Eliač, e dei Solisti di Zagabria, insieme a complessi corali di alta tradizione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Martedì alle ore 20.30 (turno A) recital del pianista Bruno Leonardo Gelber.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 ore 20.30 saggio di danza. Coreografo di Lucia Pecorari. Prevendita Biglietteria Centrale.

LA CAPELLA UNDERGROUND (via Francia 17 - tel. 764327 - per soci). Sabato 14: «Gran finale!!!» Film a sorpresa!!!!

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il tamburo di latta», di V. Schloendorff, con Angela Winkler, David Benmet, Mario Adorf, Andrea Ferrel, Charles Aznavour. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Premio Oscar 1980 per il miglior film straniero. Colore. V.M. 14.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Neil Young in «Rust never sleeps», l'eccezionale film-concerto in prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Al 100.º spettacolo in omaggio dal Negozio Ricordi l'LP con la colonna sonora del film.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La dérobade». Vita e rabbia di una prostituta parigina. Technicolor con Maria Schneider e Mlou-Mlou. V.M. 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30 ult. 22: Da un famoso romanzo uno splendido film «The Rose», con B. Miles e A. Bates. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Super rapina a Milano» con un super Adriano Celentano ed una supersissima Claudia Mori.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Piacere folli» con Brigitte Lahaie l'attrice più superdotata del cinema porno. Uno spettacolo di alta pornografia garantito dal marchio «The Best» of hard core movies. Severam. V.M. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Il settant'anni di successo del capolavoro atteso da tutti, adulti e bambini: «La collina dei conigli». Quella volta che i conigli diventarono coraggiosi per conquistare la collina della vita.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Dustin Hoffman nella sua migliore interpretazione: «Cane di paglia», diretto da Sam Peckinpah. Edizione integrale. V.M. 14 anni.

NAZIONALE. 15.20, 17.35, 19.55, 22.15: «Per qualche dollaro in più». Il più grande western di Sergio Leone con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volontè e Klaus Kinski. Per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un sacco bello». Un film divertentissimo con Carlo Verdone, Veronica Miroli. Technicolor.

AURORA. 16: Il film che s'è inserito ai primi posti delle classifiche nazionali: «Il ladro» con E. Montesano ed E. Fenech. Technicolor. Divertentissimo.

CAPITOL. 16.30: Un film di grande attualità sulla condizione dell'uomo oggi «Buone notizie» di E. Petri con G. Giannini e A. Malina. Un film veramente interessante. Colori. Vietato minori 14 anni.

CRISTALLO. Ore 16: Il settant'anni di grande successo del film di Walt Disney che soddisfa i grandi e i piccoli «La spada nella roccia».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Trama, musica e interpretazione fanno del technicolor «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman e J. Volgt un film unico da vedere e rivedere. V.M. 18.

VITTORIO VENETO. 15, 18, ult. 21. Technicolor. Un capolavoro di Michael Cimino «Il cacciatore» con Robert De Niro, John Cazale. Il film che non ha bisogno di presentazione. V.M. 14 anni.

ABBZIA. 15. Bud Spencer in «Uno sceriffo - extra terrestre» con Raimund Harmstorf. Divertentissimo technicolor. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una strana coppia di suoceri» Alan Arkin e Peter Falk in una commedia a sfondo satirico. Per tutti.

LUMIERE (820539, via Flavia 9). 14.30. Per la rassegna del film sulle arti marziali: «Pugni feroci». Prima visione.

RADIO. 16. «L'inferno di una donna». Capolavoro porno con Catherine Burgess. Sever. V.M. 18 anni.

SAN GIOVANNI. 15 ult. 20: «Atentato al Trans-American Express».

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acil-Arci-Endas): Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Prossima apertura. Programma alla cassa del cinema.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Le sette città di Atlantide». Uno spettacolo senza precedenti con Doug McClure e Cyd Charisse. Technicolor.

MUGGIA
VOLTA. Chiuso per ferie.

VERDI. 20: A cura dell'associazione degli sloveni del Comune di Muggia avrà luogo la tradizionale veselia.

UDINE
ARISTON. 16: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.M. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Manos». CENTRALE. 16: «Provaci ancora Sam».

CRISTALLO. 16: «Le porno coppie». V.M. 18 anni.

DIANA. 18: «Profondo porno». V.M. 18 anni.

ODEON. 16: «Lo sconosciuto». V.M. 14 anni.

PUCINI. 16: «La liceale, il diavolo e l'acqua santa».

PALMANOVA
ITALIA. «Che coppia... quel due», con R. Moore e T. Curtis.

GARIBOLDI. «Pornoexhibition». V.M. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «Follie d'oro e canaglia» con J. Belmonte.

Film umoristico per Jane Fonda

HOLLYWOOD — Si sono conclusi in questi giorni le riprese principali di «Nine to five», interpretato da Jane Fonda, Lily Tomlin e Dolly Parton.

Diretto da Colin Higgins, il film — che è il primo interpretato da Jane Fonda dopo «Sindrome cinese» — narra in chiave umoristica la lotta sostenuta da tre segretarie contro il loro datore di lavoro (Sterling Hayden), il film dovrebbe uscire sugli schermi americani per Natale.

Al cinema con i bambini.
Una serata in allegria.

Aldebaran

Solo per pochi giorni un film straordinario

Vincitore del Premio OSCAR per il Miglior film straniero
VINCITORE del FESTIVAL di CANNES 1979



Un film di VOLKER SCHLÖNDORFF
Del romanzo di GÜNTER GRASS

CINEMA ESTIVO
Giardino Pubblico

Le sette città di Atlantide

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

AI RADIO
L'inferno di una donna

Al Nazionale

IL PIÙ GRANDE WESTERN DI SERGIO LEONE

ALBERTO GRIMALDI PRESENTA CLINT EASTWOOD IN UN FILM DI SERGIO LEONE
PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ



LEE VAN CLEEF - GIAN MARIA VOLONTÈ
NARA KRUH - LINDA PISTILLI - ALAN KASSEL - JESSE PAKES - PAPADOPULUS - BENNY STEINWELL - ROBERT CAMARDEL
FINIS RODRIGUEZ - ALBERTO GRIMALDI - LUCIANO VINCENZO - TECHNOCOLOR - TECHNISCOPE

INIZIO FILM: 15.20, 17.35, 19.55, 22.15

ARISTON - Un eccezionale film-concerto

NEIL YOUNG in
Rust Never Sleeps

the music, the magic, the movie!

N.B.: al 100.º spettacolo in omaggio dal NEGOZIO RICORDI l'LP con la colonna sonora del film

AI cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA - SAN GIACOMO 22.
Ristorante con giardino, aperto sino alle 02. Specialità grigliate.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE
Riapertura del ristorante all'aperto con griglia, specialità pesce. Via Bagni 107, tel. 41861.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Pomeriggio danzante dalle 15 alle 19. Ingresso: ragazze L. 2000, ragazzi L. 3000.

AL PORTO - VIA CARMELITANI 20
Prenotazioni 411185. Domenica pranzi.

LA LAMPARA - SANTA CROCE
Nuovo locale con giardino. Tuttopesce molluschi. Tel. 220352. Giovedì chiuso.

RISTORANTE MARGUTTA - DONOTA 4
Oltre sue gustosissime cene offre spettacolo arte varia. Chiusura alle 02.

DANCING PARADISO
Bus 20-48. Pomeriggio soltanto discoteca. Sera orchestra «Baldas» e discoteca. Programma misto.

☆ DOMANI ULTIMO GIORNO ☆

Sono validi i biglietti omaggio

Sono validi i biglietti omaggio

Sono validi i biglietti omaggio

Sono validi i biglietti omaggio

Sono validi i biglietti omaggio

Sono validi i biglietti omaggio

Sono validi i biglietti omaggio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

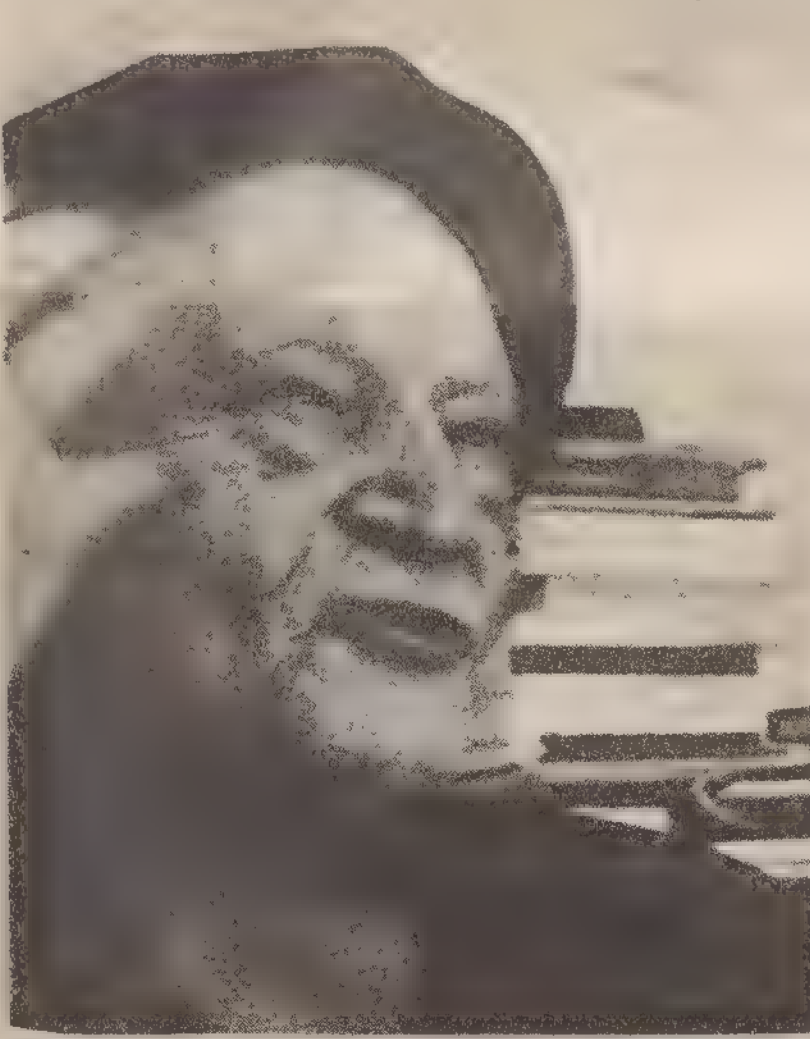
TV RETE 1

11.00 Santa Messa
11.55 Segni del tempo
12.15 Agricoltura domani
13.00 Tg L'una
13.30 Tg 1 notizie
14.00 Domenica in...
14.30 Notizie sportive
14.45 Disco ring
16.10 I racconti della frontiera: «La faida», telefilm
17.45 Notizie sportive
18.45 90.0 minuto
20.00 Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «I sopravvissuti» (II serie - VI ed ultima puntata)
21.50 La domenica sportiva
22.50 Prossimamente
23.05 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2



Isabella Biagini e Ric e Gian rievocano questa sera sulla Rete 2 l'indimenticabile cantante e compositore Fred Buscaglione



Ungaretti dieci anni dopo la morte: sulla Rete 2 una trasmissione di Claudio Barbati

12.00 Tg 2 - Atlante
12.30 Qui cartoni animati!
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Colombo: «Una trappola di Colombo», telefilm
15.00 Tg 2 - Diretta sport. In eurovisione da Parigi: Tennis
17.15 Prossimamente
17.30 Le Orme in concerto
18.05 Dave Barrett: «Colpo a Hollywood», telefilm
19.00 Campionato italiano di calcio
20.00 Tg 2 - Studio aperto
20.00 Tg 2 - Domenica sport
20.40 Il favoloso Fred. Special dedicato a Fred Buscaglione
21.40 Tg 2 - Dossier
22.35 Tg 2 - Stanotte
23.00 Il poeta e gli anni: Ungaretti 1970-80

TV RETE 3 (regionale)

18.15 Prossimamente
Questa sera parliamo di...
18.30 Traffico
19.00 Tg 3
19.15 Primati olimpici
19.20 Pasticcio italiano
Questa sera parliamo di...
20.30 Tg 3 - Lo sport
21.15 Tg 3 - Sport regione
21.30 Una domenica, tante domeniche
22.00 Tg 3
22.15 Primati olimpici

Tv Capodistria

18: Telesport - Tennis: Campionato internazionale di Francia; 18.30: Film; 20: L'angelo dei ragazzi; «Naica e il pesciolino»; 20.30: Punto d'incontro; 21: Canale 27; 21.15: «Come uccidere uno zio ricco»; film grottesco con Charles Coburn; 22.45: Tennis: Campionato internazionale di Francia.

Tv Lubiana

9.30: Notizie Tv; 9.35: Buongiorno domenica; 10.05: La forza d'attrazione del delitto; 10.55: «Il rapito»; serie Tv; 11.45: «Nikola Tesla»; serie Tv; Gli uomini e la

terra; 14: Notizie Tv; 15.30: Passeggiata nel quinto cerchio; 17.25: «La regina delle tenebre»; film Usa; 18.05: Notizie sportive; 20.30: Telegiornale; 21: «Boško Buha»; serie; 22: Documentario; 23.05: Rassegna sportiva.

Tv Zagabria

10.50: Notizie Tv; 11: Tv ragazzi; 12.30: La Tv degli agricoltori; 14.30: Vi piace la Tv?; 15: «Leggenda»; film per ragazzi; 17.30: Domenica pomeriggio; 20.30: Telegiornale; 21: «Boško Buha»; serie Tv; 22: I nostri vicini; l'Austria; 22.30: Telegiornale; 22.50: «A modo suo»; varietà musicale; 23.05: Rassegna sportiva.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 11, 13, 17 circa, 19, 21 circa, 23 - 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: Il top di discoteca; 7.03: Ruota libera - Speciale sul Giro d'Italia; 7.10: Musica per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.30: Edicola del Gr 1; 8.40: La nostra terra; 8.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa con omelia di don V. Del Mazza; 10.10: Homo ludens: il gioco d'azzardo; 11.03: Barbara e Barbara presenta «Rally»; 11.50: Il motto: riflessione sui moti di spirito; 12.30: «O' Prencipe» di L. Lamberti (3.a puntata); 13.15: Daniele Fionbi in «Domenica safari»; 14: Radiouno jazz '80; dal mito all'avanguardia; 14.30: Colloquio con il direttore di rete; 15: Marco Manusso presenta «Carta bianca»; 17.50: Il pool sportivo e il Gr 1: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Musica break; 20.20: «La Wally», dramma lirico in 4 atti di L. Filici; 22.30: Facile ascolto; 23.05: Buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 15.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30 - 6, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash; 9.35: Gli Proietti presenta «Il baraccone»; 11.35: Alto gradimento; 12: Le mille canzoni; 12.50: Rix parade 2; 13.35: Sound track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 14.30, 17.50, 18.32: Domenica con noi; 17: Il pool sportivo e il Gr 2 presenta «Domenica sport»; 19: Domenica sport (2); 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Musicali; 21.10: Nottetempo; 22.40: Il bollettino del mare; 23.50: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.40, 13.45, 18.40 circa, 20.45, 23.55 - Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.25: Prima pagina; 7.50: Momento musicale; 8.30: Concerto del mattino (2); 9.48: Domenica Tre; 10.30: Il concerto del mattino (3); 11: Festival di Vienna 1980; direttore Zubin Mehta; 12.45: Il tempo e i giorni; 14: Antologia di Radiotre; 16.30: Il passato da salvare; 17: Invito all'opera: «The Fairy Queen» di Purcell; direttore A. Lewis; 20: Franco alle orecchie; 21: I concerti di Milano, direttore G. Patané; 21.40 circa: Libri novità; 22.45: Da «Per le strade di Londra» di V. Woolf; 23: Da Bologna; 13: momenti dell'epoca rock; 24: Chiusura.

Radio Trieste

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa Messa; 12: Al bal tumistai; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia: 14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.30: Al bal tumistai (replica); 15: Girastro (replica).

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: Santa Messa dalla chiesa dei Salesiani; 9.30: Cora e Fortunato di Rolano; 9.45: Quindici minuti con l'orchestra di Dino Olivieri; 10: Settimanale radio, a cura di Lida Turk; 10.30: Le campane del Natisone, a cura di Laura Bernaghi e Maurizio Namor; 11: Teatro dei ragazzi: «La galea affondata» di Anton Ingoliti, sceneggiatura di Maria na Prepeh; 2.a puntata; 11.30: Musica religiosa; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica a richiesta (prima parte); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta (seconda parte); 14: Gr; 14.10: Musica a richiesta (terza parte); 15: Domenica pomeriggio: «Il batocchio», varietà della Ribalta radiofonica a cura di Marko Oblak e collegamenti in diretta; 19: Segnale orario - Gr; 19.30: programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.45: 6+1 ed è domenica; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E con noi... 9.15: 15 minuti con il gruppo Novi Fosli; 9.30: Intervento musicale; 9.40: Mosaico; 10: Fatti ed è così; 10.15: L'orchestra della Rtv di Lubiana; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: Colloquio con gli ascoltatori; 11.10: Musica per voi; 11.50: Brindiamo con... 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle 13; Automobile story; 13.30: Notiziario; 13.33: Kim, il mondo giovane; 14: Free show; 14.30: Telegiornale; 14.38: Telegiornale; 14.45: E con noi... 15: Stretta di mano; 15.15: Canzoni della domenica; 15.30: Concerto in piazza; 16: Le canzoni più belle della settimana; 16.30: Crash; 17: Automobile story; 17.30: Disco hits; 18.15: La voce di Alain Chamfort; 18.30: Piccoli capolavori di grandi maestri.

Tv Svizzera

11: Da Leysin (Vdy): Culto evangelico; 12: Svizzera Runtocchia; 13: Un'ora per voi; 14: In Eurovisione da Parigi; Tennis: Torneo internazionale (Roland Garros); 18.40: «La carozza di piazza»; telefilm; 19.30: Settegiorni; 20: Telegiornale; 20.10: La parola del Signore; 20.20: Piacere della musica; 21.10: Il regionale; 21.45: «Aspen»; sceneggiato; 23.15: La domenica sportiva; 0.15: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17: Telemontecarlo Baby; 17.30: Il mondo degli animali; 18: «Kid, il monello del West»; film; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: «I leoni del cinema»; quiz; 20.45: Lucy e gli altri; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.20: Settimanale moto; 21.35: «I briganti italiani»; film con Ernest Borgnine, Vittorio Gassman e Rosanna Schiaffino; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Il bacio della tarantola»; film.

PROGRAMMA DI CONCERTI NELLE FORTEZZE DELLA REGIONE

Come andar per castelli tra villotte e armonie

Nel quadro delle iniziative promosse dall'assessorato regionale del turismo per la stagione estiva 1980, venerdì 20 giugno, nella «fortezza» di Gradisca, prenderà il via la seconda edizione del «Concerti al Castello». La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Comitato iniziative castellane, si propone — come ha osservato l'assessore competente, Bomben — il duplice scopo di valorizzare sia un prezioso patrimonio artistico e monumentale, quale è, appunto, quello dei castelli, e sia, contemporaneamente, i complessi musicali locali, sinfonici e folcloristici, che avranno modo di esibirsi nelle varie serate.

I castelli di Gradisca d'Isonzo, Cordovado, Strassoldo, Arcano e Zoppola e le Abbazie di Rosazzo e Sesto al Reghenza, potranno offrire al turismo italiano e straniero la

suggerzione e la particolare atmosfera del proprio scenario, in un indovinato impasto di suoni e luci, di villotte e di armonie.

Saranno esecutori l'orchestra udinese da camera «Pino De Anna», l'orchestra a plettro «Titta Marzuttini», il gruppo folcloristico «Sot la Nape», il coro polifonico «G. B. Candotti» ed il coro dei «madrigalisti». Visto il successo ottenuto lo scorso anno dall'iniziativa, la manifestazione è stata riconfermata per la stagione estiva attuale e viene ad affiancarsi ai «Concerti in chiesa», che hanno avuto inizio martedì 3 giugno, e al programma di «Friuli - Estate musicale 1980», che comincerà mercoledì 18 giugno. Sono tutte realizzazioni che collocano il Friuli - Venezia Giulia all'attenzione del più vasto pubblico internazionale; in questo senso l'assessore

Bomben ha formulato anche l'auspicio che l'idea dei concerti in castello possa, nelle edizioni future, essere sviluppata e concentrata pure nella provincia di Trieste, dove ugualmente esistono dei castelli ricchi di storia.

A cura dell'assessorato regionale del turismo è stato pubblicato un apposito «pieghevole» che sarà distribuito presso le varie aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, marine e montane, per dare la massima divulgazione all'iniziativa. Il «pieghevole» contiene il programma completo dei concerti — otto in totale — nonché le immagini, a colori, dei castelli, corredate da brevi cenni storici e semplici cartine stradali per agevolare l'itinerario dei turisti. Tutti i concerti avranno inizio alle 21, l'ultimo della serie si terrà il 13 settembre, al castello di Zoppola.

UNA RASSEGNA DELLE RAPPRESENTAZIONI MAGICHE DELL'ISOLA INDONESIAIANA

Di scena a Palermo e Siracusa danzatori e musicisti di Bali

PALERMO — Con una parata di maschere balinesi ha preso il via, a Palermo, in piazza Politeama l'undicesima edizione di «Incontrozone '80», la rassegna di incontri internazionali di teatro dedicata quest'anno, appunto, al magico teatro dell'isola di Bali.

Proprio nell'aprile dello scorso anno, a Bali, ha avuto inizio la «nuova era» che si rinnova ogni cento anni. Nell'isola indonesiana si è svolto lo «Eka Desa Rudra», il rituale purificatorio degli undici ventenni. Gli spettacoli presentati in Italia dalla troupe — formata da 45 persone tra attori, danzatori e musicisti — ne sono una ideale prosecuzione.

La compagnia dell'isola di Bali si è esibita nell'atrio del

la biblioteca comunale. Fino a domani i maestri balinesi proporranno l'insieme dei sei giorni di festa durante i quali tutti i più grandi artisti dell'isola si riuniscono nel villaggio di Saba, su invito del principe di quelle località, per onorare le divinità e divertire la popolazione.

Una serie di spettacoli collaterali (proiezioni di cortometraggi su riti e spettacoli di Bali, seminari sulla gestualità e il significato dei movimenti del corpo nel teatro balinese e una mostra di ombre) si terranno invece presso il Teatro libero al vicolo Sant'Uffizio, nei pressi di piazza Marina.

Dopo gli spettacoli palermitani, i 45 maestri balinesi si trasferiranno a Siracusa, dove l'11 e il 12 giugno proporranno i loro spettacoli in compagnia con le tragedie greche. Gli spettacoli degli artisti indonesiani saranno tenuti nel suggestivo scenario

dell'Ara Jeronis. Gli organizzatori di «Incontrozone '80» si avvalgono, a Siracusa, della collaborazione dell'Istituto nazionale del dramma antico.

«Incontrozone '80» è patrocinata dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dall'Opera universitaria e da numerosi assessorati regionali, provinciali e comunali.

Gli spettacoli della «Festa del teatro balinese» sono destinati ad una vastissima fruizione da parte del pubblico. Lo spettatore viene coinvolto nelle scene e nello svolgimento dell'azione. Per la loro struttura questi spettacoli (adattati anche a spazi teatrali tradizionali) possono diventare tappe di un immaginario percorso, coinvolgendo di volta in volta luoghi e ambienti diversi: improvvisazioni clownesche e drammatiche

Video Favoloso Fred

Rete 1

«Domenica in...» (ore 14-19.50 - colore) - Spettacolo di Broccoli, Perrella e Verde presentato da Pippo Baudo. Regia di Lino Procalci. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valentini.

«I sopravvissuti» (ore 20.40 - colore) - Sesta ed ultima puntata della seconda serie dello sceneggiato che a suo tempo riscosse molto successo (particolare singolare: lo sceneggiato è stato diretto da tre registi contemporaneamente). Tra Jenny e Greg nascono dissapori. Improvvisamente, una mattina, viene avvistato un pallone aerostatico con due persone a bordo. Il pilota

muore in un incidente, ma si salva una ragazza, la quale spiega che in Norvegia — da dove arriva — ci sono altri sopravvissuti. Greg decide di partire con la ragazza per la Scandinavia.

«La Domenica sportiva» (ore 21.50 - colore) - Cronache filmate e commenti a cura della Redazione sport del Tg 1.

«Colombo» (ore 13.30 - colore) - Peter Falk è il protagonista di «Una trappola di Colombo», telefilm nel quale si può ammirare una vecchia gloria di Hollywood: Ray Milland.

«Tg 2 - Diretta sport» (ore 15.15 - colore) - In Eurovisione da Parigi: tennis, Torneo internazionale di Parigi.

«Il favoloso Fred» (ore 20.40 - colore) - Leo Giosso rievoca, con la regia di Paolo Poeti, il suo lungo sodalizio di parolieri e ispiratore dell'indimenticabile Fred Buscaglione, nel ventesimo anniversario della sua tragica morte (il cantante morì a Roma in un incidente d'auto notturno ai Parioli). Partecipano al programma Ric e Gian, Ornella Vanoni, Ljuba, Gino Paoli, Corrado Lojacono, Isabella Biagini e Massimo Boldi. Coreografia di Paolo Gozzino e Elena Sedak.

«Pasticcio italiano» (ore 19.20 - colore) - Questo programma della sede regionale del Piemonte è scritto da Felice Andreasi e Alberto Gozzi, con lo stesso Andreasi e Katia Murany. Regia di Gianni Casolino.

«Una domenica, tante domeniche» (ore 21.30 - colore) - A cura di Claudio Pisanelli: «A Genova con i New Trolls: un concerto e altre cose», di Giampiero Ricci.

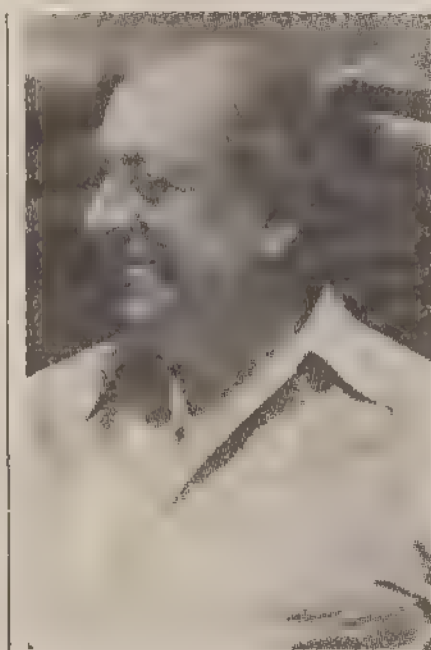
UN PROGRAMMA PER LA SECONDA RETE TELEVISIVA

La storia dei Rotschild

ROMA — Da venerdì 20 giugno va in onda sulla Rete 2 Tv, alle ore 22.15, il programma in tre puntate «Storia della Banca Rotschild» di Marco Guarnaschelli, da una sceneggiatura di F. Cadini, M. Guarnaschelli, S. Milani, regia di Marco Guarnaschelli.

Rotschild è un nome leggendario: oltre che significare ricchezza per antonomasia, significa anche (a vari livelli di evocazione) trionfo mondano, epopea familiare e religiosa, una determinata epoca nella storia della tecnica dell'istituzione bancaria.

Col programma dedicato alla Banca Rotschild, la Seconda rete Tv prosegue la serie «Banche e banchieri», che intende raccontare alcuni momenti qualificanti della storia delle strutture bancarie (nel dicembre '79 è andato in onda il programma di Eugenio Scalfari, dedicato alla Banca commerciale italiana; prossimamente sarà trasmessa la storia di A. Giannini e della



Maurice Rotschild

Banca d'America).

La casa Rotschild è stata per tutto il XIX secolo il simbolo di quella che veniva chiamata in Francia «alta banca», cioè della banca privata, operante con capitali propri nel settore dei prestiti di Stato, delle operazioni a livello di monarchie e di governi, dei grossi investimenti commerciali (e solo eccezionalmente industriali), con pochi clienti di grande peso economico. Un tipo di banca, insomma, ancora molto diverso da quella banca anonima per azioni basata, anche, sulla massa dei piccoli depositi che siamo abituati a conoscere. Non è un caso, infatti, che con il prototipo di questa banca nuova, il Credit Mobilier dei fratelli Pereire, i Rotschild si siano scontrati violentemente riportando un'effimera vittoria: è uno degli episodi anche drammaticamente più salienti della storia della casa.

«Si trattava in fondo — dicono gli autori del programma — di rispondere a due interrogativi principali: primo, quale era stata la posizione e l'evoluzione della casa

Rotschild in un secolo di grandi trasformazioni economiche oltre che politiche (dalle guerre napoleoniche alla prima e seconda rivoluzione industriale); secondo, come mai una famiglia partita in condizioni di apparente svantaggio (modesti rigattieri e cambiavalute nel ghetto di Francoforte) abbia potuto in un tempo relativamente breve (venticinque anni) raggiungere la vetta del potere economico europeo.

«Per farlo ci siamo valsi della collaborazione dei due massimi esperti viventi della storia «tecnica» della casa, Bertrand Gilie e Jean Bouvier e, per momenti o aspetti particolari, di specialisti come il prof. Crouzet (Università di Parigi), il prof. Toniolo (Università di Venezia), il prof. Hobswam (London University) il prof. Pressnell (Kent University) lady Longford, oltre che di alcuni membri della famiglia Rotschild e della famiglia Perseus».

«La struttura del programma riproduce lo schema classico di un'inchiesta giornalistica dal presente al passato, ed è un tracciato che abbiamo ripercorso sul filo del racconto di Jas Gawronski, di Salvo Mazzolini e di Sandro Patermostro, cioè di alcuni dei corrispondenti Rai dalle «zone di operazioni» presenti e passate della casa Rotschild».

Alcuni episodi e momenti significativi della vicenda sono stati ricostruiti e drammatizzati in studio.

Vengono anche liberamente usati materiali diversi, da curiosità da cineteca come il film «Die Rotschilds» (prodotto dalla Germania nazista in appoggio alla campagna antisemitica) e «Suez», a documenti originali registri, trattati, certificati azionari e obblighi (nari), da film di repertorio ad animazioni.



se cercate... articoli selezionati, assistenza, cortesia e convenienza

EDI MOBILI
Via G. Di Vittorio, 12 Tel. 813301
Via Biamonti, 3 Tel. 820766

Tutto per l'arredamento moderno, rustico e in stile.

Concessionario esclusivo **moretuzzo** cucine

«Tg 2 - Diretta sport» (ore 15.15 - colore) - In Eurovisione da Parigi: tennis, Torneo internazionale di Parigi.

«Il favoloso Fred» (ore 20.40 - colore) - Leo Giosso rievoca, con la regia di Paolo Poeti, il suo lungo sodalizio di parolieri e ispiratore dell'indimenticabile Fred Buscaglione, nel ventesimo anniversario della sua tragica morte (il cantante morì a Roma in un incidente d'auto notturno ai Parioli). Partecipano al programma Ric e Gian, Ornella Vanoni, Ljuba, Gino Paoli, Corrado Lojacono, Isabella Biagini e Massimo Boldi. Coreografia di Paolo Gozzino e Elena Sedak.

«Pasticcio italiano» (ore 19.20 - colore) - Questo programma della sede regionale del Piemonte è scritto da Felice Andreasi e Alberto Gozzi, con lo stesso Andreasi e Katia Murany. Regia di Gianni Casolino.

«Una domenica, tante domeniche» (ore 21.30 - colore) - A cura di Claudio Pisanelli: «A Genova con i New Trolls: un concerto e altre cose», di Giampiero Ricci.

«La Domenica sportiva» (ore 21.50 - colore) - Cronache filmate e commenti a cura della Redazione sport del Tg 1.

«I sopravvissuti» (ore 20.40 - colore) - Sesta ed ultima puntata della seconda serie dello sceneggiato che a suo tempo riscosse molto successo (particolare singolare: lo sceneggiato è stato diretto da tre registi contemporaneamente). Tra Jenny e Greg nascono dissapori. Improvvisamente, una mattina, viene avvistato un pallone aerostatico con due persone a bordo. Il pilota

muore in un incidente, ma si salva una ragazza, la quale spiega che in Norvegia — da dove arriva — ci sono altri sopravvissuti. Greg decide di partire con la ragazza per la Scandinavia.

«La Domenica sportiva» (ore 21.50 - colore) - Cronache filmate e commenti a cura della Redazione sport del Tg 1.

«Colombo» (ore 13.30 - colore) - Peter Falk è il protagonista di «Una trappola di Colombo», telefilm nel quale si può ammirare una vecchia gloria di Hollywood: Ray Milland.

«Tg 2 - Diretta sport» (ore 15.15 - colore) - In Eurovisione da Parigi: tennis, Torneo internazionale di Parigi.

«Il favoloso Fred» (ore 20.40 - colore) - Leo Giosso rievoca, con la regia di Paolo Poeti, il suo lungo sodalizio di parolieri e ispiratore dell'indimenticabile Fred Buscaglione, nel ventesimo anniversario della sua tragica morte (il cantante morì a Roma in un incidente d'auto notturno ai Parioli). Partecipano al programma Ric e Gian, Ornella Vanoni, Ljuba, Gino Paoli, Corrado Lojacono, Isabella Biagini e Massimo Boldi. Coreografia di Paolo Gozzino e Elena Sedak.

«Pasticcio italiano» (ore 19.20 - colore) - Questo programma della sede regionale del Piemonte è scritto da Felice Andreasi e Alberto Gozzi, con lo stesso Andreasi e Katia Murany. Regia di Gianni Casolino.

«Una domenica, tante domeniche» (ore 21.30 - colore) - A cura di Claudio Pisanelli: «A Genova con i New Trolls: un concerto e altre cose», di Giampiero Ricci.

UNIVERSALTECNICA

In via delle Zudeche 1
500 metri quadrati di novità
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

PHILIPS
CENTRO HI-FI:
Via Zudeche, 1

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

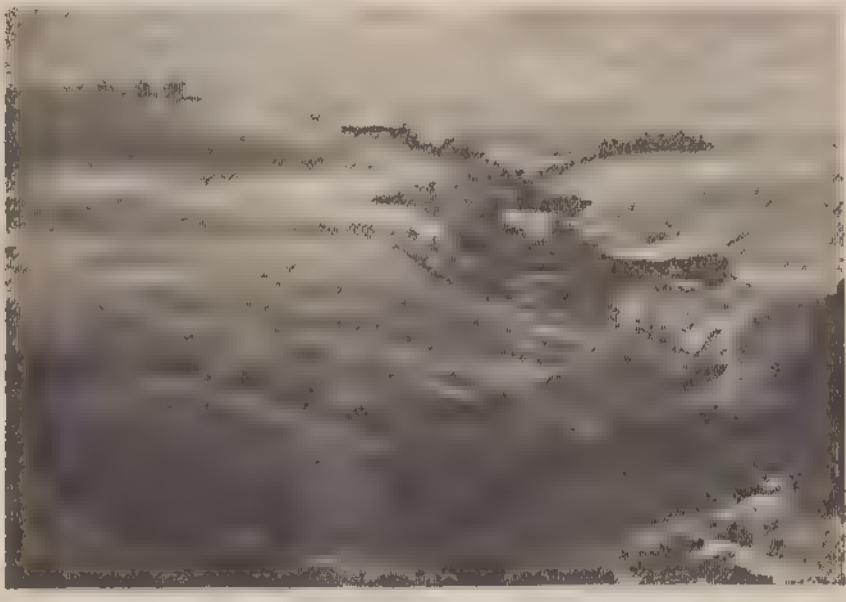
DAL 1890 GLI ABITANTI CHIEDONO INVANO CHE SI RIMEDI

Paesino tagliato in due da una bega burocratica

L'amena località turistica è San Pellegrino in Alpe che attende interventi per scongiurare l'assurda divisione tra Lucca e Modena

MODENA — «Questa è la Berlino italiana», dice una scritta vergata da mano ignota con vernice spray sul muro di una casa. Siamo a San Pellegrino in Alpe: duecento abitanti, un'economia agricola con qualche velleità turistica (il paese è a 1524 metri d'altitudine), un esempio di quelle storte amministrative e burocratiche che fanno sorridere tutti in Italia ma che nessun governo si preoccupa di correggere.

La prima promessa di interessamento da parte delle autorità data dal 1898. Sono passati oltre ottant'anni, ma nulla è cambiato e gli abitanti



nardi il proprietario ha addirittura tracciato una linea: «Ecco — dice, — se lei beve la grappa di qua è in territorio modenese, se la beve di là è in provincia di Lucca».

Anche il ristorante del Lunardi, osti-albergatori da quattro secoli, è sul confine: i rinomati tortellacci di cacio ed erbe vengono confezionati nel Modenese e serviti, a dieci metri di distanza, nel Lucchese.

San Pellegrino in Alpe si trova tra le vallate del Silico e del Castiglione. Lo si raggiunge attraverso la statale del Passo delle Radici. Il santuario ospita i resti di San Pellegrino, antico re di Scozia che accluse l'eremo come ultima dimora, e di San Bianco. Il blasone del santuario è arricchito da un attestato di Federico Barbarossa, che nel 1168 donò all'eremo quattro miglia di terreno per l'avvenuta guarigione del nipote Adriano.

«Si sperava che con l'avvento delle Regie e la "questione amministrativa venisse risolta — dice don Luigi Pellegrini, custode dal 1948 del santuario diviso in due dalla linea di confine, — invece tutto è rimasto come prima e questa assurda situazione continua a creare difficoltà e danni di ogni tipo». Ma il parroco non solo ha il santuario a cavallo tra le province di Modena e Lucca, la diocesi da cui dipende è in una terza provincia quella di Massa.

La manutenzione delle strade, particolarmente onerosa perché d'inverno la neve cade in abbondanza, è oggetto di diatribe tra i due Comuni che governano il paese. Per i bar e i negozi che si trovano sul confine è un'impresa ardua rinnovare una licenza per via delle competenze: per non sbagliare, la si chiede a entrambi i Comuni pagando due volte le relative tasse.

A un bar fu addirittura ingiunto di costruire un muro al posto del biliardo: si sarebbe-

ro così ottenuti due locali, uno per provincia, liberando da un rompicapo i funzionari che non sapevano come fare per rilasciare la licenza. Il proprietario dovette ricorrere al giudice per non chiamare i muratori.

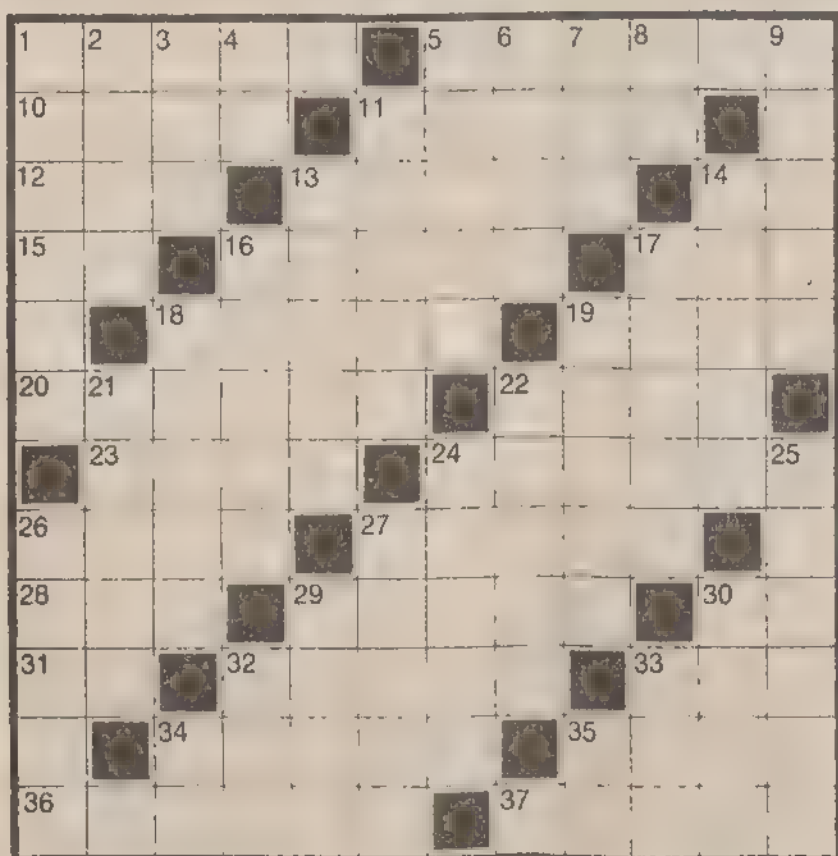
«Invece, così stando le cose — dicono alla Pro Loco — quando c'è da sborsare denaro gli enti pubblici se ne lavano le mani, mentre se c'è da incamerare, per stare sul sicuro, essi mandano un'ingegnere e il cittadino non sa che è santo rivolgersi».

«Il disinteresse delle due province — aggiungono in paese — e l'insicurezza in cui si è costretti a lavorare compromettono lo sviluppo turistico. Questa è una zona depressa. L'agricoltura rende poco. Per fermare lo spopolamento bisognerebbe accrescere il turismo. Invece non si fa nulla. Le autorità non intervengono, ciascuna di esse scarica le responsabilità sull'altra».

Carlo Valentini

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La copre il cappello - 5 Il nome di Washington - 10 Lo Stato con la città santa di Qom - 11 Luciano registra - 12 Preposizione semplice - 13 Scandatura di colonna - 14 Simbolo chimico del cloro - 15 Ne esporta molto Ceylon - 16 Un'arma che non spara - 17 Il partito di Altissimo (iniziali) - 18 Parte del teatro - 19 Vale a dire - 20 Atori popolari e ammirati - 22 George Bernard commediografo - 23 Noel commediografo - 24 Capitale sul Danubio - 26 Si conserva in botti e tini - 27 Uccello nero con il becco giallo - 28 Ingegnere (abbreviazione) - 29 Fissazione - 30 Iniziali di Respighi - 31 Le ultime in centro - 32 Materia prima per editori - 33 Arnesi con l'ardiglione - 34 Giunto davanti a tutti - 35 Squadra di calcio ferrarese - 36 Ammazzo - 37 Verbo ausiliare.

VERTICALI: 1 Un secondo scandito - 2 Uomo valoroso - 3 Fiume della Polonia - 4 Sigla di Trento - 5 Il lago di Desenzano - 6 Il nome di Kazan - 7 Bipede da cortile - 8 Pezzo degli

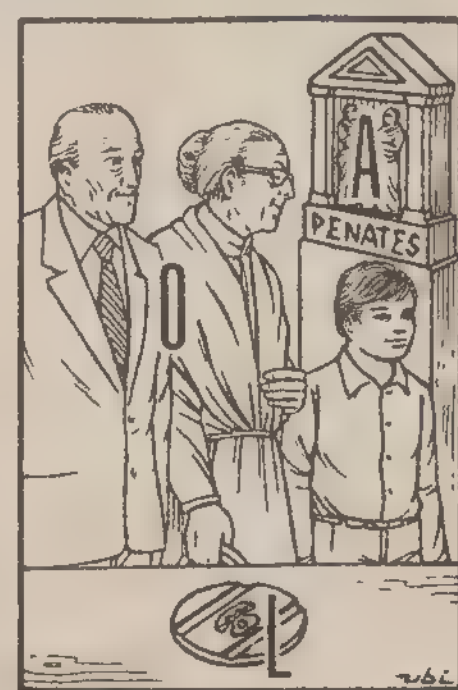
scacchi - 9 Le isole con Stromboli - 11 Padiglione in fiera - 13 Tito patriota - 14 Fa ridere al circo - 16 Lavoro d'archeologo - 17 Lentamente, adagio - 18 Un pugno del pugile - 19 Pinza di granchio - 21 Dio della mitologia nordica - 22 Ha per capitale Damasco - 24 Uno è la bora - 25 Il mese - con il pesce - 26 È opposta al vizio - 27 È pregiato quello di Carrara - 29 Granturco - 30 Il nome di Sharif - 32 L'organismo con le crocerossine (sigla) - 33 Un utile insetto - 34 Sigla di Piacenza - 35 Sigla di Savona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri:

ORIZZONTALI: 1 Michele; 6 Sean; 10 raso; 11 cirri; 12 spirale; 15 goal; 16 sani; 17 alani; 19 oli; 21 Ilona; 23 le; 24 maestrale; 27 ascoltare; 29 BR; 30 Folie; 31 sei; 33 diari; 35 nord; 36 scie; 38 Estonia; 40 sacro; 41 bora; 42 atee; 43 ramano.

VERTICALI: 1 mussola; 2 crini; 3 Hari; 4 esa; 5 Lola; 6 signore; 7 eroina; 8 ara; 9 Nilo; 13 palese; 14 Ensa; 18 altro; 20 balla; 22 alberi; 24 Mollere; 25 etere; 26 Eridano; 28 codice; 31 sonar; 32 ossa; 34 isba; 35 Nora; 37 cat; 39 Tom.

REBUS (Frase: 9, 4, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri:
8 oste; Nerone RI = sostenere oneri

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

MONDOVERDE

Esperimento in giardino (anche con il mal di schiena)

Si diceva «marzo matto», «aprile non ti scopri», «maggio va adagio»; si diceva ma non si può dire più perché tutta la primavera è impazzita.

Naturalmente tutto questo sommovimento stagionale sul piano meteorologico non è che abbia giovato molto ai nostri programmi in casa e nel giardino, infatti sono molti gli amici che si lamentano per alcuni insuccessi nella coltivazione non dovuti — a loro avviso — ad imperizia o a trascuratezza ma alle avverse condizioni del tempo.

E ciò può essere in gran parte vero, tuttavia vi sono anche dei rimedi che i giardinieri più anziani ed anche alcuni giardinisti sanno usare con tempestività evitando agli inconvenienti.

Naturalmente l'altalea meteorica a livello di temperatura e umidità non ha giovato neanche agli appassionati di giardinaggio non professionale i quali hanno dovuto affrontare i lavori necessari talvolta anche con qualche dolore alla schiena.

Ma, si dice, il giardinaggio fa bene. Fa bene anche allo spirito. Ed è con questa affermazione che vi proponiamo un non troppo faticoso esperimento di lavorazione del terreno che risulta di grande utilità per la buona riuscita delle coltivazioni.

L'esperimento consiste nel piantare un alberetto in una grande buca riempita con terra poco fertile ma bene smossa; e un altro alberetto delle medesime dimensioni in un terreno fertilissimo ma compatto.

Nello stesso anno dell'impianto si osserverà una enorme differenza tra le piante prima uguali.

La prima, anche se non concimata né irrigata si svilupperà molto; la



seconda quantunque assistita con concimi e con acqua avrà un aspetto stentato.

Le ragioni di questa differenza sono molteplici, ma si possono ridurre a due sole: il maggiore sviluppo delle radici hanno potuto cicatrizzare rapidamente le ferite.

La respirazione radicale è intensa; l'attaccamento delle radici è veloce perché gli apici non trovano ostacolo nella compattezza del terreno.

La mancanza di irrigazione è sopportata dal fatto che il terreno soffice si comporta come una spugna e trattiene a lungo

l'acqua di pioggia. E l'apparato radicale, più attivo e sviluppato, può assorbire meglio il sia pur scarso nutrimento del terreno in confronto all'altra pianta che può disporre di molto alimento ma non lo può assorbire perché le radici sono atrofizzate.

Ecco perché la sapienza popolare ha espresso proverbi che dicono come «una buona zappata vale una concimata ed una zappata vale un'innaffiatura».

Infatti, se il terreno smosso in profondità assorbe e immagazzina l'acqua in maggior copia, la crosta che si forma sulla superficie del suolo durante le piogge e le innaffiature determina successiva-

mente un impoverimento dell'umidità immagazzinata.

Questo avviene perché la crosta, per il fenomeno che i fisici chiamano «capillarità», attira in superficie l'acqua del terreno, dove i raggi del sole e l'aria la fanno evaporare rapidamente.

Basta invece una «zappata», cioè una leggerissima lavorazione superficiale, perché con la crosta del terreno si riempiono in superficie anche i «capillari» cioè i minuscoli tubi, più sottili di un capello, formati dalla contiguità delle particelle del suolo. Soltanto in tal modo l'acqua che essi trasportano rimane veramente a disposizione delle piante.

Le lavorazioni del terreno si distinguono in straordinarie, preparatorie e culturali.

Le prime sono quelle che smuovono il terreno a grande profondità, sono accompagnate da spietramento, correzioni, importanti concimazioni. Si fanno molto di rado; di solito soltanto nella fase di impianto del giardino. Esse devono quasi cambiare la natura del suolo per renderlo confacente alla nuova destinazione.

I lavori preparatori sono quelli che precedono la semina e la piantagione. Sono dei lavori straordinari in miniatura. Infatti sono anch'essi abbastanza profondi e accompagnati da buone concimazioni. La profondità e il tipo di concimazione variano a seconda delle esigenze delle piante che verranno poi coltivate.

I lavori culturali invece accompagnano le piante nel loro sviluppo. Consistono in zappature per impedire lo sviluppo delle cattive erbe e per rompere i «capillari» del terreno, nonché per favorire da parte del suolo l'emissione di anidride carbonica, cioè il gas assorbito dalle foglie delle piante; servono infine per aerare il terreno e quindi per favorire la respirazione radicale.

L'esperimento sembra abbastanza interessante per chi si occupa di nuovi impianti allo scopo di affinare l'esperienza.

Certo, molti diranno che si tratta di una fatica in più; in realtà l'impegno fisico non è esagerato e chiunque può farlo anche se, ahimè, ha un po' di mal di schiena. Una buona vangatura, l'impianto e poi in sedia a sdraio ad osservare il risultato che sarà indubbiamente positivo e istruttivo. Poi ne parleremo.

Bruno Natti

I volti della vita



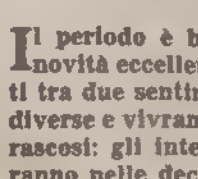
Un pallone «pulito», sul quale nessuno ha scommesso niente, viene fatto volare dalle piccole con la maglia del ricreativo «Toti», cui la maestra Rodriguez ha insegnato ad amare quello sport puro che è ormai così difficilmente reperibile là dove si disputano partite più prestigiose (Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



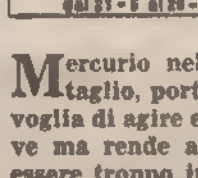
Cercate di accettare di buon grado opinioni diverse dalle vostre e non commettere l'errore di criticare e polemizzare anche per motivi futili. Non prendere fuoco per piccole contrarietà o ritardi nei vostri programmi e, se guidate, siate molto prudenti.



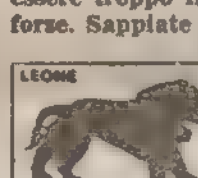
Il periodo è buono e vi porterà notizie o novità eccellenti. Alcuni saranno combattuti tra due sentimenti diversi o tra due scelte diverse e vivranno quindi dei momenti burrascosi: gli interessi economici vi influenzeranno nelle decisioni.



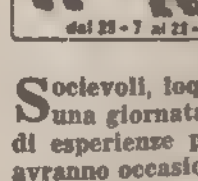
Momenti un po' incerti e situazioni instabili. Vi rendono nervosi; coraggio, presto si apriranno nuove e importanti prospettive e acquisterete più fiducia in voi stessi e negli altri; per ora cercate di riposare e divertirvi con un nuovo interesse.



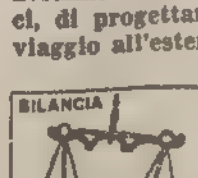
Mercurio nel segno è un'arma a doppio taglio, porta tante idee e buone novità, voglia di agire e impegnarsi in nuove iniziative ma rende anche «elettrici», si tende ad essere troppo impazienti e ad abbassare delle forze. Sappiate regalarvi e controllarvi.



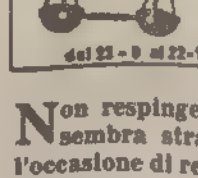
Non lasciatevi imprigionare troppo né dal lavoro né dalle famiglie, cercate di far rispettare il vostro desiderio di indipendenza e dedicate un po' di tempo a voi stessi. Riposatevi e distraetevi in compagnia di amici, ritroverete le vostre energie.



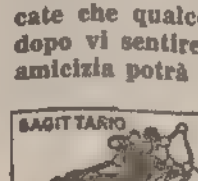
Socievoli, loquaci, pieni di vitalità, avrete una giornata densa di attività divertenti, di esperienze piacevoli e importanti. Molti avranno occasione di incontrarsi con gli amici, di progettare con loro le vacanze o un viaggio all'estero. Non stancatevi troppo.



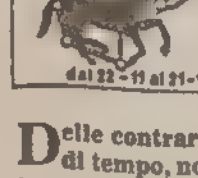
I legami e gli impegni che incombono sulla vita quotidiana vi pesano molto, siete sempre inquietanti e scontenti; cambiate abitudini, frequentate luoghi e persone diverse dalle solite, forse farete anche un incontro piacevole. Prudenza con le spese e al volante.



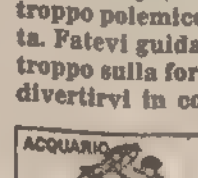
Non respingete nessuna idea, anche se vi sembra strana avrete in qualche modo l'occasione di realizzarla fruttuosamente. Cercate che qualcosa cambi nella vostra vita, dopo vi sentirete meglio; forse una vecchia amicizia potrà aiutarvi in questo senso.



Anche se alcuni avvenimenti della settimana vi hanno reso nervosi e insoddisfatti non dovete scoraggiarvi, siete ancora in tempo a riparare e rendere più efficaci i vostri progetti. Abbiate cura dei vostri nervi e della salute, vi occorre un po' di svago e di riposo.



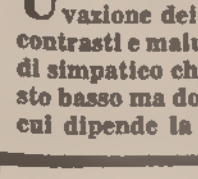
Delle contrarietà vi faranno perdere un po' di tempo, non irritatevi, un atteggiamento troppo polemico potrebbe guastarvi la giornata. Fatevi guidare dal buon senso, non contate troppo sulla fortuna e cercate di divertirvi in compagnia di vecchi amici.



Lo stato d'animo sereno vi consente di guardare con ottimismo al futuro, attenti però a non commettere qualche leggerezza. Se siete soli accettate l'invito di una persona che ha molte affinità con voi, per qualcuno potrebbe nascere un nuovo sentimento.



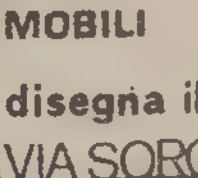
Una vostra iniziativa non incontra l'approvazione dei familiari e può esser causa di contrasti e malumori; potrà accadere qualcosa di simpatico che vi solleva il morale piuttosto basso ma dovete curare anche la salute, da cui dipende la vostra situazione psichica.



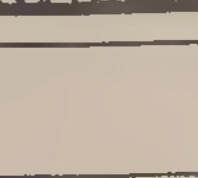
ARREDAMENTI
DORLIGO
MOBILI
disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4-790080



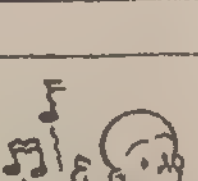
Le microstorie di Henry



BOOM della
MOQUETTE
BERBERI DI LANA
VELLUTI DI LANA
SOFT VELOURS
STUCCO DI LANA
TUTTE pronta consegna
A PREZZI MAI VISTI
Reperto. carte da parati
POLIERI
MOQUETTE
Via Bonomo 5/A - Tel. 569285



Le microstorie di Henry



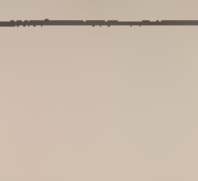
Le microstorie di Henry



Le microstorie di Henry



Le microstorie di Henry



Le microstorie di Henry

10 GIUGNO 1940: IL COLPO DI TESTA DI MUSSOLINI CONTRO LA GRAN BRETAGNA E LA FRANCIA

Alle 18 suonò l'ora del destino

Il discorso del duce al popolo italiano invitato a correre alle armi a fianco della Germania - Commenti amari di Galeazzo Ciano e delusione di Hitler che credeva in un piano segreto dell'Italia per attaccare il comune amico La sera stessa persi 220 mercantili sequestrati in porti esteri - Un treno con un tesoro rimasto alla stazione di Modane



10 giugno 1940 - Mussolini annuncia dal balcone di palazzo Venezia la dichiarazione di guerra a Francia e Inghilterra

La mattina di lunedì 10 giugno 1940, gli italiani ritornano al lavoro, dopo la breve, pausa festiva, furono avvertiti che per il pomeriggio erano convocati in piazza, come ormai da anni succedeva in occasione delle «storiche» decisioni. Avrebbe parlato il duce. Alle 18 Mussolini apparve al balcone di Palazzo Venezia. Il discorso, un misto di motivazioni, incantamenti e giustificazioni, del suo colpo di testa — non aveva consultato né gli organi di governo né il Gran consiglio del fascismo — non è certamente fra i migliori del dittatore. Tuttavia è interessante rileggerlo perché, meglio di qualsiasi commento, fornisce un quadro chiaro e completo del drammatico momento politico.

Al termine di un lungo minuto di studiato silenzio, dopo un veloce indirizzo ai «Combattenti di terra, di mare e dell'aria, alle camicie nere della rivoluzione e delle legioni, agli uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del regno d'Albania», Mussolini, quasi scandendo le parole, disse: «Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria. L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano. Alcuni lustri della storia più recente si possono riassumere in queste frasi: promesse, minacce, ricatti e, alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assedio societario di 52 Stati (si riferiva alle sanzioni economiche proclamate dalla Società delle Nazioni contro l'Italia per la questione etiopica, nel 1935, n.d.r.).

«La nostra coscienza è assolutamente tranquilla. Con voi il mondo intero è testimone che l'Italia del littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare la tempesta che sconvolge l'Europa; ma tutto fu vano. Bastava rivedere i trattati per adeguarli alle mutevoli esigenze della vita delle Nazioni e non considerare intangibili per eternità. Bastava non iniziare la storia politica delle garanzie, che si è palesata soprattutto micidiale per coloro che le hanno accettate (si riferiva alla Gran Bretagna e alla Francia che si erano impegnate a difendere l'indipendenza della Polonia alla vigilia dell'aggressione tedesca, n.d.r.).

«Bastava non respingere la proposta che il Führer fece il 6 ottobre dell'anno scorso, o, più tardi, la campagna di Polonia. Oramai tutto ciò appartiene al passato. Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi e i sacrifici di una guerra, gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono, poiché un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni (l'alleanza con la Germania, n.d.r.) e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della storia. Noi impugniamo le armi per risolvere, dopo il problema delle nostre frontiere marittime, noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare polacco, noi vogliamo fare un popolo di anime, non di vermi, liberare l'accesso all'oceano. Questa lotta gigantesca non è che una fase dello sviluppo logico della nostra rivoluzione; è la lotta dei popoli poveri e numerosi di broccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra; è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli sterili e volgenti al tramonto; è la lotta tra due secoli e due idee. Ora che i dadi sono gettati e la nostra

volontà ha bruciato alle nostre spalle i vascelli lo diciamo solennemente che l'Italia non interviene trascinata da altri popoli nel conflitto con essa confinanti per mare o per terra. Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto prendano atto di queste mie parole e di dipendere da loro, soltanto da loro, se esse saranno o no rigorosamente confermate».

«Italiani. In una memorabile adunata, quella di Berlino, io dissi che secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo. Questo abbiamo fatto e faremo con la Germania, col suo popolo, con le sue meravigliose forze armate. In questa vigilia di un evento di una portata secolare, noi rivolgiamo il nostro pensiero alla maestà del re, imperatore che, come sempre, ha interpretato l'anima della Patria. E salutiamo alla voce il Führer, il capo della grande Germania alleata».

«L'Italia, proletaria e fascista, è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai. La parola d'ordine è una sola, categoria e impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: Vincere! E vinceremo! per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo. Popolo italiano! Corri alle armi, e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore».

La folla accorsa in piazza Venezia, e nelle altre mille piazze d'Italia sulle quali gli altoparlanti della radio avevano portato la voce di Mussolini, si diradò con sentimenti contrastanti. A parte la battaglia che le guerre «sentite» sono solo quelle che si vincono, non c'è dubbio che la minoranza degli italiani era convinta che non si sarebbe trattato di un semplice conflitto localizzato nel cuore d'Europa perché Stati Uniti, Unione Sovietica e Giappone — ancora alla finestra — non avrebbero tollerato un rimescolamento delle carte nel mondo senza la loro partecipazione.

Il punto lo fece Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri e genero di Mussolini, nel suo diario. La notizia della guerra non sorprende nessuno e non desta eccessive entusiasmi. Io sono triste, molto triste. L'avventura comincia. Che Dio assista l'Italia».

Va sottolineato che Mussolini — osservando le vecchie buone norme internazionali — diede un preavviso di sei ore all'apertura del conflitto. Di ciò nessuno gli fu grato. Anzi per molti fu un campanello d'allarme nel senso che era la prova più solida di assoluta mancanza di piani bellici da parte italiana.

Il primo a rammaricarsene fu lo stesso Hitler, il quale, parlando in privato con il suo addetto militare a Roma, disse che quando il duce gli aveva dichiarato di non poter rinviare la dichiarazione di guerra a una data posteriore al 10 giugno, lui aveva creduto che l'Italia avesse preparato un'azione contro la Corsica, Tunisi o Malta e che il segreto militare ne impedisse naturalmente il rinvio. Di conseguenza, dopo il discorso a piazza Venezia gli era sembrato logico aspettarsi che accadesse qualcosa. Invece, nessuno si era mosso. «Questo — aveva concluso il Führer — gli aveva ricordato ciò che accadeva nel medioevo, quando le città si scambiavano messaggi di sfida e tutto finiva lì».

Più cattivo il commento di Roosevelt che seppellì l'entrata in guerra dell'Italia mentre era ospite dell'università della Virginia. Il presidente americano, che aveva però fatto la propria scelta di campo a favore della Gran Bretagna, disse: «Malgrado i nostri incessanti sforzi per

mantenere la pace nel bacino del Mediterraneo, il governo italiano ha preferito conservare ciò che esso chiama la sua libertà d'azione e adempiere a quelle che esso dichiara di considerare le sue promesse alla Germania. Oggi, 10 giugno 1940, la mano che teneva il pugnale lo ha calato nella schiena del vicino. Noi inviamo al di là dei mari a coloro che continuano con magnifico coraggio la lotta per la libertà, i nostri voti e le nostre preghiere».

La reazione più moderata fu forse quella di Churchill il quale, all'indomani della sua nomina a primo ministro, il 16 maggio, aveva tentato di riprendere il dialogo con Mussolini, scrivendogli un'ottima lettera. Dopo avergli chiesto se era «troppo tardi per impedire che un fiume di sangue scorra fra il popolo inglese e il popolo italiano», Winnie metteva la carta bene aperta sul tavolo facendo capire che la Gran Bretagna sarebbe stata aiutata «in misura crescente dagli Stati Uniti e, anzi da tutte le Americhe». «Vi prego di credere — concluse Churchill — che non uno spirito di debolezza o di paura mi muove a questo solenne appello, di cui rimarrà traccia negli archivi».

Mussolini gli aveva risposto a giro di posta, il 18 maggio, con una nota che sottolineava i motivi che obbligavano l'Italia a scendere in guerra a fianco della Germania e che erano diventati il chiodo fisso del duce (non essere accusato di fare il solito giro di valzer come il nostro Paese aveva, secondo gli austro-germanici, fatto nel 1915).

Come primissimo colpo incassato, l'Italia dalla sera del 10 giugno 1940 si ritrovò con 220 navi mercantili in meno, per complessive 1.225.923 tonnellate. Si trattava dei nostri piroscafi colti in porti stranieri al momento dell'improvvisa dichiarazione di guerra dell'Italia. Un vero disastro di cui ci saremmo resi conto molto presto.

Al riguardo, il gen. Francesco Pricolo, dopo la guerra, raccontò che avendo saputo da Mussolini che la data per la dichiarazione di guerra sarebbe stata quella del 10 giugno, ritenne opportuno imporre a ritirare almeno di un giorno l'apertura delle ostilità perché a Modane era fermo un treno che trasportava per noi acciai speciali, nichello, cromo, stagno, rame, gomme e mica. Mussolini gli rispose: «Vi comprendo benissimo e avete ragione. Ma se lo concedo oggi a voi una proroga, poi, dopo 24 ore, sono certo che si marciassero i carri e i carri marciassero i carri».

Nelle sue memorie il premier britannico ha scritto così: «Espressi il nostro punto di vista nel caso che l'Italia fosse entrata in guerra. L'avremmo colpita subito nella maniera più efficace. Molti italiani erano contrari alla guerra e bisognava fare di tutto perché non fosse palese la diversità di vedute. Con molta reticenza, da parte dei nostri, fu deciso di non rinunciare al contributo della caccia francese, Field si attaccò al telefono per lanciare il suo drammatico sos. Parlo con il maresciallo Arthur Barratt, comandante delle Forze aeree britanniche in Francia, al quale fece un rapporto sulla situazione, chiedendo istruzioni, senza sapere che a Salon si era al limite dello scontro a fuoco fra gli inglesi e francesi. Da Barratt, Field ottenne la conferma dell'attacco contro Milano con decollo alle ore 19, ma apprese anche la richiesta di non servire il «merluzzo» agli italiani era venuta da capo di Stato maggiore dell'Aviazione francese, preoccupata delle eventuali rappresaglie su Tolone e Marsiglia, in particolare sui preziosi depositi di carburante di Berre, da parte dei bombardieri di Mussolini».

Alla conferma del sì a Field, fece seguito la conferma francese del no al comandante di Salon, cui fu dato incarico di impedire con le buone, e se necessario con le cattive, a che gli apparecchi inglesi de-

Anche alcune navi zeppe di materiali furono requisite dagli inglesi nel canale di Suez. Profondo disagio si ebbe in Vaticano. Il Papa, in occasione della Pasqua, aveva lanciato un appello per una pace cristiana. L'accorato invito del Santo Padre era rimasto inascoltato.

Sul piano operativo gli ordini furono di difensiva su tutti i fronti. Solo a tarda sera Mussolini si ricordò che dichiarare guerra significa anche sparare quanto meno un colpo di fucile. Da questa esigenza nacque l'ordine all'Aviazione in Sicilia di attaccare all'alba dell'indomani la piazzaforte di Malta. Sennò che figura avremmo fatto?

Santi Corvaja



Estate del 1940 - Un'autocolonna italiana in movimento verso il confine egiziano

FALLITO DEBUTTO DELLA RAF SUL NOSTRO TRIANGOLO INDUSTRIALE NELLA NOTTE FRA L'11 E IL 12 GIUGNO

Bloccati dai francesi a Salon i «Wellington» diretti a Milano

Gli alleati stavano per spararsi a vicenda - A Torino 10 «Whitley» dei 36 decollati dall'Inghilterra distrussero alcune case uccidendo quindici civili invece di colpire la Fiat - Bombe in acqua a Genova

Fra le città italiane l'onore del primo bombardamento toccò a Torino nella notte fra martedì 11 e mercoledì 12 giugno. L'attacco fu condotto da 10 «Whitley» inglesi che sganciarono quaranta bombe (dieci non esplosero) di 500 libbre sulla «Fiat». Furono, invece, colpiti alcuni caserugi popolari e un mercato rionale sotto le cui macerie rimasero uccisi quindici civili. Più alto il numero dei feriti: trentotto. Pressappoco alla stessa ora altri 2 «Whitley» raggiunsero Genova per distruggere gli stabilimenti dell'Ansaldo ma le loro otto bombe finirono la corsa in mare.

Questa azione contro i più importanti centri del triangolo industriale italiano era stata voluta dallo stesso Churchill che ne aveva annunciato il progetto, nel corso del vertice alleato del 31 maggio, forse per rinsaldare i rapporti piuttosto allentati con i francesi.

Nelle sue memorie il premier britannico ha scritto così: «Espressi il nostro punto di vista nel caso che l'Italia fosse entrata in guerra. L'avremmo colpita subito nella maniera più efficace. Molti italiani erano contrari alla guerra e bisognava fare di tutto perché non fosse palese la diversità di vedute. Con molta reticenza, da parte dei nostri, fu deciso di non rinunciare al contributo della caccia francese, Field si attaccò al telefono per lanciare il suo drammatico sos. Parlo con il maresciallo Arthur Barratt, comandante delle Forze aeree britanniche in Francia, al quale fece un rapporto sulla situazione, chiedendo istruzioni, senza sapere che a Salon si era al limite dello scontro a fuoco fra gli inglesi e francesi. Da Barratt, Field ottenne la conferma dell'attacco contro Milano con decollo alle ore 19, ma apprese anche la richiesta di non servire il «merluzzo» agli italiani era venuta da capo di Stato maggiore dell'Aviazione francese, preoccupata delle eventuali rappresaglie su Tolone e Marsiglia, in particolare sui preziosi depositi di carburante di Berre, da parte dei bombardieri di Mussolini».

Ma, rifatti a conti, il ras del «Bomber Command», maresciallo dell'aria sir Charles Portal, si accorse subito che con un solo «merluzzo» sarebbe stato un pranzo da poveri e non un festoso banchetto com'era nei desideri del suo vicesegretario.

Da ciò l'idea di mobilitare per il debutto in Italia altri cinque squadroni (10°, 51°, 58°, 77° e 102°) appartenenti al 4° Gruppo del vice maresciallo Arthur Coningham. Si trattava di 36 bimotore «Whitley», aerei meno brillanti dei «Wellington», tuttavia idonei a effettuare di notte, con partenza dalle basi inglesi dello Yorkshire, il raid andato a ritorno Gran Bretagna-Italia. Il progetto finale risultò così: agli Squadroni di Salon l'obiettivo Milano (officine Breda e Caproni); a quelli dello Yorkshire Torino

(Fiat) e Genova (cantieri Ansaldo). I tempi di volo, naturalmente sarebbero stati sincronizzati.

Al dunque — che scattò la mattina dell'11 giugno — le cose andarono diversamente. Anzitutto il Group captain Field partì, a mezzogiorno, da Neumarkt con sei «Wellington» del 99° Squad, appena un terzo della forza inizialmente assegnatagli (certi contrattamenti non succedono solo in Italia). Poi, dopo tre ore e mezza di tormentato volo gli aviatori inglesi, giunti a Salon, scoprirono con sgomento di essere ospiti indesiderati. Il maresciallo Field si incaricò di farlo il comandante francese della base, il quale, senza mezzi termini, disse al collega venuto da lontano: «Questo merluzzo non s'ha da fare, né oggi né domani né mai, per ordini superiori. Noi, fra l'altro, non vi possiamo fornire

neppure la caccia di scorta, come vi era stato promesso». Dopo aver risposto che il suo Squadron poteva benissimo rinunciare al contributo della caccia francese, Field si attaccò al telefono per lanciare il suo drammatico sos. Parlo con il maresciallo Arthur Barratt, comandante delle Forze aeree britanniche in Francia, al quale fece un rapporto sulla situazione, chiedendo istruzioni, senza sapere che a Salon si era al limite dello scontro a fuoco fra gli inglesi e francesi. Da Barratt, Field ottenne la conferma dell'attacco contro Milano con decollo alle ore 19, ma apprese anche la richiesta di non servire il «merluzzo» agli italiani era venuta da capo di Stato maggiore dell'Aviazione francese, preoccupata delle eventuali rappresaglie su Tolone e Marsiglia, in particolare sui preziosi depositi di carburante di Berre, da parte dei bombardieri di Mussolini».

Alla conferma del sì a Field, fece seguito la conferma francese del no al comandante di Salon, cui fu dato incarico di impedire con le buone, e se necessario con le cattive, a che gli apparecchi inglesi de-

collassero per Milano. La verità, a questo punto, finì in serata all'esame di Churchill che, in quel momento si trovava proprio in Francia, per confrontarsi a sua volta con il governo Reynaud sui gravi problemi dell'ora. Con un senso di fastidio, il premier inglese rispose al frastornato Barratt: «Non sono questioni che mi riguardano. Field parta pure con i suoi ragazzi».

Con notevole ritardo sulla tabella di marcia, alle 22 i «Wellington» di Field accorsero i motori per avviarsi verso la pista di decollo. I piloti stavano per tirare le manette quando si accorsero che il nastro d'asfalto era stato occupato da una ventina di autocarri messi minacciosamente di traverso e dai quali spuntavano fuori i fucili mitragliatori di decine di soldati francesi. Per Field non era possibile superare tale sbaramento. Con amara rassegnazione tolse i contatti e annullò l'operazione. Per un pelo francesi e inglesi non si erano separati fra di loro. A questa prova si oppose lo stesso Churchill, avvertito per telefono da Barratt il quale chiedeva l'autorizzazione ad aprire il fuoco contro gli autocarri. Con molta reticenza Churchill, nelle sue memorie, se la cavò scrivendo: «Qualche ora dopo Barratt riferì che le popolazioni presso gli aeroporti avevano trascinato ogni sorta di carrette e di carri agricoli sui campi d'aviazione, rendendo così impossibile il decollo dei bombardieri».

E non era finita, perché i francesi continuavano ad opporsi ad ogni attacco aereo contro l'Italia, quella stessa notte aprirono il fuoco al passaggio sul loro territorio dei «Whitley» che provenivano dalla Gran Bretagna, erano diretti a Torino e Genova.

Per i «Whitley» gli ostacoli e i pericoli maggiori non vennero però dalla contravvenzione francese ma dal maltempo che imperava sulla sera dell'11 giugno. Infatti su 36 velivoli partiti dalle basi meridionali della Gran Bretagna, scavalcare le Alpi a quota 5300 metri, dopo essersi riforniti negli aeroporti delle isole normanne, di Jersey e Guernsey, infine, anche il tredicesimo, per sua sfortuna, venne a mancare essendo andato a sfrecciarsi in un canalone.

I dodici superstiti continuarono nell'impresa, dividendosi, come abbiamo detto, dieci per Torino e due per Genova. Al gruppo destinato alla Fiat fu difficile localizzare non solo gli stabilimenti dell'azienda — e si che erano abbastanza estesi — ma anche la stessa città. Alcuni «Whitley» cominciarono a girare in lungo e in largo senza capire niente. Qualcuno sorvolò Asti. A dargli un'imprevedibile aiuto furono gli stessi italiani, aprendo il fuoco contro i tre pezzi piazzati sulla cintura torinese. Mollati i bengala per illuminare la città, nonostante l'asprata collaborazione delle vittime, i bombardieri di Churchill non seppero fare altro che distruggere alcune case uccidendo 15 persone.

Al loro rientro a Londra, i dodici «pionieri» furono festeggiati. La missione su Torino venne considerata un successo. Mussolini, per ritorsione, la mattina del 12 giugno ordinò alla nostra Aviazione di bombardare Tolone, Hyères, Saint Raphael, Calvi, Bastia e Biserta.

Successi dei cacciatori in Africa e dei sommergibili nel Mediterraneo

«Calypso» e una petroliera da 10 mila tonnellate avversaria (la norvegese «Oranger» di 8092 tpi). A Tobruk presso il confine della Cirenaica, un tentativo di attacco aereo navale inglese è stato respinto dalle nostre forze di terra, navi e aeree; lievi danni agli impianti ed affondamento di un nostro piccolo dragamine («Giovanni Berta»). Nell'Africa Orientale italiana incursioni aeree nemiche sugli aeroporti di Asmara, Gura, Adi Ugri, Agordat. Scarsi danni al materiale ed una decina di

morti tra nazionali e indigeni addetti ai campi. Da ulteriori accertamenti i velivoli abbattuti dalla nostra caccia nella giornata di ieri nel cielo della Cirenaica sono saliti a sei accertati. Velivoli nemici, probabilmente inglesi, hanno effettuato voli notturni su talune città dell'Italia settentrionale; le bombe lasciate cadere su Torino, città aperta, hanno prodotto danni e qualche perdita tra la popolazione civile. Di questa azione nemica verrà dato un resoconto particolare.



Bimotore «Whitley» del 77° Squadron subito dopo il decollo da un campo meridionale della Gran Bretagna diretti su Torino

Da undici giorni le «barbe finte» erano al lavoro nelle ambasciate

La guerra per il SIM — servizio informazioni militari — «scoppiò» undici giorni prima, quando Mussolini convocò a Palazzo Venezia, il gen. Cesare Amé, capo delle «barbe finte» italiane. Il duce era di cattivo umore, poco propenso, quindi, a essere contrariato, come di solito Amé faceva allorché si trattava di scendere dai progetti più o meno folli alla realtà dei fatti.

Senza particolari preamboli, Mussolini disse: «Fra cinque giorni dichiarerò guerra alla Francia e alla Gran Bretagna. Stamane ho incaricato Ciano di comunicare questa mia irrevocabile decisione a Hitler. Oggi è il 30 maggio; il 5 giugno tuonerà il cannone. Non ho altro da dirvi. Potete andare».

Quella stessa sera scattò il cosiddetto piano «P» ovvero la contemporanea notte di guerra a sei ambasciate straniere e impossessarsi, in fotocopia, dei cifrari segreti e dei documenti più importanti. L'operazione andò avanti per quattro giorni. L'unica legazione che resistette ai nostri agenti fu quella russa che da poche settimane aveva rinnovato il sistema di sicurezza. Gli uffici più generosi furono quelli americani: per mesi Mussolini poté leggere prima dello stesso Roosevelt i dispacci che da Roma e dal Vaticano partivano per Washington.

Ai primi del pomeriggio del 5 al 11 giugno della dichiarazione di guerra grazie ai canali che aveva anche all'interno del nostro governo. Il rinvio, come è noto, era stato richiesto da Hitler che sperava di distruggere tutta l'aviazione francese allineata negli aeroporti del Nord. Della spostamento fu molto contento Vittorio Emanuele III perché l'11 gli portava fortuna. Infatti era nato per S. Martino ed era immatricolato dall'Esercito con il numero 1111.

Ma oltre al SIM, funzionavano altri tre servizi di spionaggio: quello della Marina (SIS), quello dell'Aeronautica (SIA) e il CSMS (controllo spionaggio militare e servizi speciali). Superfluo dire che i quattro servizi, prima di spiare il «nemico», si spiavano fra di loro, provocando situazioni al limite della commedia. Capito anche che gli agenti si arrestassero a vicenda. Fino a quando Amé non riuscì a mettere un po' d'ordine, unificando tutte le agenzie. Da allora il nostro modello SIM portò a termine con successo moltissime imprese.

A Malta colpiti gli arsenali e i porti della piazzaforte

Il primo attacco aereo contro Malta fu effettuato all'alba dell'11 giugno da 35 «Stu» appartenenti a tre Stormi: il 34° di Catania al comando del col. Umberto Mazzini (dici apparecchi), l'11° di Comiso al comando del col. Arnaldo Labelli (quindici apparecchi) e il 41° di Gela al comando del col. Enrico Pezzi. Il primo bombardiere decollò da Fontanarossa fu quello del col. Mazzini, con secondo pilota il cap. Gaetano Milli. Erano le 04.35 di una giornata che si annunciava luminosa e tiepida. Dopo circa 50' di volo la formazione era su Malta, sugli obiettivi di base della piazzaforte. I primi a essere colpiti furono i magazzini di munizioni e i depositi di carburante. Seguirono gli arsenali di Bormala e il 41° Stormo (idroscalo di Kalfirana). Da circa 5000 metri di quota i velivoli del 34° sganciarono 72 bombe da 100 kg; quelli dell'11° 15 da 250 e 120 da 100 kg; quelli del 41° 15 da 250 e 40 da 100 kg complessivamente 24 t e 700 kg di esplosivo.

Gli inglesi, pur colti di sorpresa, riuscirono a far saltare la contravvenzione di terra sia con quella delle navi in porto. Inoltre mandarono in volo una simbolica pattuglia di «Sea Gladiator». Prima di sera altri sei attacchi furono portati contro la piazzaforte dagli stessi reparti della mattina ai quali si aggiunsero i velivoli del 36° Stormo del col. Carlo Drago di base a Castelvetrano.

Secondo documenti britannici le vittime delle incursioni dell'11 giugno furono 29 civili, e 6 militari della postazione di Forte S. Elmo. Tutte le attrezzature belliche vennero devastate. La nostra Aviazione non perdette alcun apparecchio (una decina riportarono a casa qualche buca nella fuselliera). Solo un ferito leggero: un ufficiale puntatore dell'11° Stormo. Un «Sea Gladiator» sarebbe stato danneggiato.

Più gravi per Malta furono gli effetti psicologici del primo giorno di guerra. Il sindaco andò a protestare dal comandante militare dell'isola, chiedendo che al più presto venissero apprestati adeguati rifugi per la popolazione.

Soddisfazione, invece, a Roma. Il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Francesco Pricolo, spedì agli Stormi di stanza in Sicilia il seguente messaggio: «Equipaggi si sono dimostrati degnissimi dell'onore essere stati primi ad iniziare ostilità. Esprimi a tutti il caloroso elogio».

Negli aeroporti della Cirenaica le prime incursioni dei «Blenheim»

Sul fronte cirenaico i primi ad attaccare furono gli inglesi. All'alba dell'11 giugno dai campi di Fuka e Maaten Baggush decollarono i «Blenheim» del 3° Squadron — 55.0, 45.0 e 113.0. In tutto 26 apparecchi che si diressero sull'aeroporto T 3 (el Adem) sede del 14° Stormo da bombardieri e di un gruppo di ricognitori. Vennero danneggiati 5 «BO 37», 2 «Gibbi», 5 «S-75» e 6 «S-81». La nostra caccia colpì tre velivoli nemici. Si levarono in volo — ore 05.40 — anche sette «CR 32» dell'8° Gruppo caccia (92.4, 93.4 e 94.4 squadriglia) di base al T 2 di Tobruk che tentarono di intercettare i «Blenheim» al ritorno da el Adem. Purtroppo sia la quota degli avversari sia la limitata velocità del «CR 32» impedirono ai nostri piloti di raggiungere gli avversari. Due ore dopo, alle 07.25, sei «CR 32», al comando del cap. Franco Lavelli, della 94.4 squadriglia partiti su allarme, riuscirono ad intercettare nove «Blenheim» che avevano appena sganciato le loro bombe su el Adem. Purtoppo sia la quota degli avversari sia la limitata velocità del «CR 32» impedirono ai nostri piloti di raggiungere gli avversari. Due ore dopo, alle 07.25, sei «CR 32», al comando del cap. Franco Lavelli, della 94.4 squadriglia partiti su allarme, riuscirono ad intercettare nove «Blenheim» che avevano appena sganciato le loro bombe su el Adem. Purtoppo sia la quota degli avversari sia la limitata velocità del «CR 32» impedirono ai nostri piloti di raggiungere gli avversari. Due ore dopo, alle 07.25, sei «CR 32», al comando del cap. Franco Lavelli, della 94.4 squadriglia partiti su allarme, riuscirono ad intercettare nove «Blenheim» che avevano appena sganciato le loro bombe su el Adem. Purtoppo sia la quota degli avversari sia la limitata velocità del «CR 32» impedirono ai nostri piloti di raggiungere gli avversari.

Ma la prima giornata di guerra al confine egiziano rivelò oltre all'aggressività del WAF (Western Desert Air Force) anche quella dei reparti corazzati inglesi del VII e XI Usuari che cominciarono a effettuare puntate offensive contro le nostre ridotte isolate. Ciò impose, lo stesso 11 giugno a trasferire d'urgenza a Tobruk (T 2) la squadriglia d'assalto più vicina. Gli inglesi, però, non desistettero dal loro disegno tattico e di un gruppo di ricognitori. Vennero danneggiati 5 «BO 37», 2 «Gibbi», 5 «S-75» e 6 «S-81». La nostra caccia colpì tre velivoli nemici. Si levarono in volo — ore 05.40 — anche sette «CR 32» dell'8° Gruppo caccia (92.4, 93.4 e 94.4 squadriglia) di base al T 2 di Tobruk che tentarono di intercettare i «Blenheim» al ritorno da el Adem. Purtroppo sia la quota degli avversari sia la limitata velocità del «CR 32» impedirono ai nostri piloti di raggiungere gli avversari. Due ore dopo, alle 07.25, sei «CR 32», al comando del cap. Franco Lavelli, della 94.4 squadriglia partiti su allarme, riuscirono ad intercettare nove «Blenheim» che avevano appena sganciato le loro bombe su el Adem. Purtoppo sia la quota degli avversari sia la limitata velocità del «CR 32» impedirono ai nostri piloti di raggiungere gli avversari.

AOI: tele da Badoglio al viceré «Non prendete iniziative belliche»

In Africa Orientale l'8 sera del 9 giugno giunse al viceré, duca Amedeo Savoia d'Aosta, un telegramma del maresciallo Pietro Badoglio. Dopo un preambolo in cui si definiva la situazione internazionale in pieno «pericolo» — per via del crollo del fronte occidentale in Europa — veniva precisato che le forze armate dell'Impero non avrebbero dovuto prendere iniziative belliche contro Gibuti (possessione francese) ma eventualmente contro le colonie britanniche. Di conseguenza nelle prime settimane non si registrarono episodi di rilievo sotto il profilo militare. Gli inglesi, tuttavia, non rinunciarono a mandare in giro sulle nostre sponde alcuni bombardieri. Risulta che il primo combattimento aereo si sia svolto — il 12 giugno — su Gura, quando i caccia della nostra 412.4 squadriglia attaccarono un bombardiere britannico, abbattendolo.

In Africa Orientale disponevano di un esercito di 260 mila uomini, dei quali 80 mila nazionali. I mezzi erano vecchi e vecchi. Avevano un migliaio di boche da fuoco e 8600 mitragliatrici. Assolutamente deficitario il parco autoveicoli mentre non dettavano di autocarri e di autovetture. L'Aeronautica contava su 354 apparecchi, compresi una trentina per i trasporti interni. La linea efficiente era costituita da 183 velivoli: 138 bombardieri, 36 caccia e 9 ricognitori. Altri 81 erano di riserva o in riparazione. Le scorte di benzina-avio ammontavano a 10.700 tonnellate.

Il Comando superiore della Marina aveva sede a Massaua. Dove si trovavano dislocati la nave coloniale «Eritrea», armata con quattro pezzi da 120, i cacciatorpediniere «Pantera», «Tigre» e «Leone», costituiti la 5.3 squadriglia, armati di otto cannoni da 120 e quattro tubi di lancio siluri; i cacciatorpediniere «Battisti», «Saur», «Manin» e «Nullo», costituiti la 3.3 squadriglia, armati di quattro cannoni da 120 e sei tubi di lancio; una flottiglia di sommergibili di otto battelli: «Archimede», «Galilei», «Torricelli», «Forattini», «Galvani», «Monte Napoleone», «Per» e «Macale»; due torpediniere: «Orsini» e «Acerci»; cinque MAS; un posamine e due cannoniere: «Biglieri» e «Porto Corsini».

Le nostre forze in campo

Al 10 giugno 1940, la nostra Marina da guerra era la quinta del mondo. A parte il numero navio leggero, avevamo 4 navi da battaglia in squadra e 4 in costruzione; 7 incrociatori pesanti; 12 incrociatori leggeri; 59 cacciatorpediniere; 67 torpediniere, 115 sommergibili e 66 Mas.

Senza contare i reparti dell'Africa Orientale italiana, la nostra Aviazione disponeva di 3296 aerei, di cui 1332 da bombardamento, 1160 da caccia e 804 da ricognizione e idrovolanti. L'Esercito aveva un'ottantina di Divisioni, comprese 10 in A.O.I. in Libia erano mobilitati 221.530 uomini più 15 mila delle altre Armie.

Alla frontiera francese attendevano il 22 Divisioni con un totale di 500 mila uomini e 3000 pezzi d'artiglieria.

A.A.A. VENDESI APPARTAMENTO LIBERO zona Ponte-

A.A.M. BARCOLA in palazzina
vendesi appartamento signorile

vendesi appartamento signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza taverna garage. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 6759 S

A.A. PANORAMICO in palazzina vista mare zona Grotta alta alloggio con mansarda composto da salone cucina tre stanze letto studio tre servizi vano mansarda poggiali ter-

razza soffitta cantina posto
auto. Scrivere a: Publikom-
pass cassetta n. 19 V 34100
Trieste. 6775 S

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimo appartamento occupato
2 stanze stanzetta cucina pos-
sibilità bagno wc 19.000.000

vende Immobiliare Triestina
 XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2651 S
A.C. MAGAZZINI VARIE
GRANDEZZE zone Hortis-
 Foraggi Perugino vende Im-
 mobiliare Triestina XXX Ot-
 tobre 4 tel. 62636. 2651 S

A.C. OCCASIONE PONTE-ROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2651 S

A.C. ZONA OSPEDALE soffitta libera da restaurare 2 stanze

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino doccia cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina

A.G. BELLOSGUARDO 80 mq 2
camere soggiorno cucina ab-
itabile servizio I piano vista
mare box auto vende libero
Immobiliare Greblo Snc p.zza
D'Adda 24 J. 00192 Roma

A.G. D'ANNUNZIO 75 mq 2 camere cameretta servizio cucina abitabile ottimo stato III piano prontingresso Immobiliare Grebo Snc p.zza Dalmazia 3 tel. 68789 Sistiana tel. 209969. 2706 S

A.G. SISTIANA palazzina 3
stanze soggiorno cucina servi-
zio box auto vende Immobiliare
Greblo Snc Sistiana tel.
209969 Trieste p.zza Dalmazia
3 tel. 68789.

**PATI zone: ROIANO-VIA
UDINE-CADORNA
COMMERCIALE-MAZZINI**
varie grandezze. Vendonsi.
**OTTIMI PREZZI CON MU-
TUO BANCARIO. ESPERIA**
Battisti 4 tel. 750777. 2678 S
A.I. COMMERCIALE IV piano 2

stanza cucina wc LIBERO
26 000.000 trattabile. ESPE
RIA Battisti 4 tel. 750777.
2676 S
A.I. PRESSI OSPEDALE locale
d'affari condominio mq 43 LI-
BERO 33.000.000 trattabile
ESPERIA Battisti 4 tel.

A.I. OPICINA SEMINUOVA
VILLA con 2.000 mq giardino
4 stanze salone cucina 4 servi-
zi ogni comforts. Vendesi LI-
BERA ESPERIA Battisti 4
tel. 750777. 2676 S
A.I. CASETTA CON GIARDI-

NO zona CATULLO di 3 appartamenti occupati vendesi. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S
A.I. S.GIUSTO LIBERO 1 camera cucina wc libero 14.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777

A. ACIT OCCUPATI vendonsi
varie grandezze: PASCOLI,
BARRIERA, CASTAGNETO,
NAVALI, ISTRIA. Tel. 68810.
6452 S

A. ACIT CORSO costruzione
appartamenti varie grandezze

zona REVOLTELLA ultime
disponibilità, prezzi bloccati.
Accettansi permuta. Visione
progetti. Tel. 68810. 6737 S
A. ACIF CORSO COSTRUZIONE
ORTO BOTANICO ROSSETTI (zona)
CATTINARA, varie grandezze finiture

accurte. Visione progetti.
Tel. 68810. 6737 S
A. ACIT casetta S. Croce libera
vendes. Tel. 68810. 6451 S
A. ACIT Longera inizio apparta-
mento in palazzina saloncino,
stanza, cucina, bagno, poggio-
lo, cantinetta vendesi. Tel.

68810. 6737 S
A. ACIT da restaurare 3 stanze
cucina bagno vendesi zona
Sansovino, tel. 68810. 6736 S
A. ACIT libero centrale 5 stanze
cucina bagno riscaldamento
vendesi, tel. 68810. 6736 S
A. ACIT via Vigneti nuovo 2

stanze soggiorno cucina cantina posto macchina vendesi, tel. 68810. 6736 S

A. ACIT via **RIGUTTI** libero rimesso a nuovo bagno riscaldamento 3 stanze cucina vendesi, tel. 68810. 6736 S

Continua in 16.a pagina

17
CONTROLLI
IN MEZZ'ORA

TESTER ELETTRONICO

**Esempio
controllo**

consumo benzina
compressione cilindri
accensione motore
impianto elettrico

Telefonate 826181

**NUOVA
CONCESSIONARIA**
Via Caboto n. 24

ORE 12

publikompass
inaudi 3/b - Trieste
gesteo 11

100

parliamo di motori

a cura della

PK

automobile



Tutti a vedere la nuova MANTA
Formula Italia

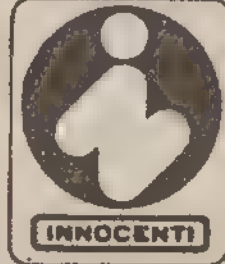
in visione presso la:

T. SERRI

Concessionaria OPEL
al vostro servizio dal 1927
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Via Brunner, 14 - Tel. 790232

Autocasioni MEDIZZA

Via Romagna 6 - Telefono 61126



RIVENDITORE AUTORIZZATO

innocenti



LOVE-CAR

RIVENDITORE AUTORIZZATO

OFFICINA ASSISTENZA E RIPARAZIONI

Zona industriale - Strada della Rosandra 50 - Tel. 820398

AUTOELETTRONICA

OFFICINA AUTORIZZATA

CENTRO DIAGNOSI - ELETTAUTO

Servizio e montaggio aria condizionata BORLETTI

Trieste - Via Piccardi 48 - Telefono 761519



autocarri BEDFORD
in pronta consegna

AUTOCAR

VIA SERGIO FORTI, 4/1 - TRIESTE - TELEFONO 828655

RENAULT 80



tutta la gamma alla Concessionaria

L. DAGRI s.a.s. e c.

Rotonda del Boschetto 3/1 - Tel. 55511 - 55512

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

Via Flavia 118 - Tel. 828731

le novità

Impressioni di guida: 1 stile 3 motori

Ci si avvicina alla nuova Vespa con la curiosità e l'atteggiamento critico, nel contempo, con cui si è soliti affrontare tutte le novità. La linea filante e aerodinamica è senz'altro piacevole.

Questa prima impressione generale impedisce forse di notare immediatamente l'infinità delle piccole e grandi soluzioni adottate. È una scoperta quindi graduale che conserva il gusto della novità per lungo tempo.

Si nota subito la compattezza e l'eleganza del gruppo manubrio e comandi dove spiccano il nuovo contaghiometri e le spie delle luci a sinistra, e dei lampeggiatori a destra, offerti questi ultimi come optional. Il cruscotto della P 200 E differisce da quello della P 125 X e P 150 X per la presenza dell'interruttore a chiave. Il contaghiometri a sfondo nero con una scala graduata in bianco e giallo, completo di totalizzatore ed illuminazione porta impresso il marchio Piaggio. È il primo segno di una cura attenta dei particolari che contraddistingue la nuova Vespa.

Diverso anche il disegno della sella meno bombato e leggermente più largo. Sollevando la sella su cui è stata applicata una serratura antifurto si accede al tappo rifornimento del serbatoio carburante e ai ganci portacaschi. Una volta chiusa la serratura i caschi rimarranno assicurati al gancio e non sarà così possibile asportarli. Questo accorgimento è stato applicato per eliminare all'utente il fastidio di portarsi dietro l'ingombrante casco durante i quotidiani impegni e per scongiurare il pericolo di furto.

Concessionaria esclusiva:

RÖTL succ.

Via San Francesco, 50 - Telefono 764116

nautica



RÖTL

Via S. Francesco 50 - Tel. 764116

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

- di tutta la gamma completa VESPA
- ciclomotori e moto GILERA
- motocarri APE
- RICAMBI ORIGINALI PIAGGIO



BARONCELLI MOTO

Concessionaria per Trieste



Ricambi

Accessori

Pneumatici

VIA DELLA TESA, 37 - TELEFONO 741238

Lire

558000

su strada



pronta consegna

MAX PENDENZA SUPERABILE

18%

PIAGGIO

WALMOTOR

Via Milano 27/A - Tel. 62862

LE DUE RUOTE

VENDITORE AUTORIZZATO

ciclomotori

PIAGGIO HONDA

Pronta consegna del

TRIS VINCENTE PIAGGIO:

CIAO - BRAVO - SI

con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI

LUNEDÌ APERTO

VIA ZORUTTI 30 (Palazzetto delle Corti) - Tel. 744247

..... oggi

i ricambi per la moto e la vespa

gli accessori più qualificati,

l'abbigliamento, i pneumatici e i

lubrificanti delle migliori marche

puoi trovarli da

AUTO MOTO

CHARLIE

Via Valmaura, 33 - tel. 828165

rivenditore aut. PIAGGIO GILERA

Viva Montesa!

Montesa, un nome che sia per gli appassionati di fuoristrada, sia per i «meno addetti ai lavori» non ha bisogno di eccessive presentazioni. Forse la più importante fabbrica di motociclette spagnola è comunque nota in tutto il mondo per l'ottima qualità dei suoi modelli da motocross e da trial.

Nonostante non sia ancora riuscita a vincere, per un soffio, un titolo europeo della specialità, se pure pilotata dal notissimo Malcolm Rathmell, la Cota 348 da trial, fin dalla sua prima uscita sul mercato, ha destato un notevole interesse per le numerose innovazioni tecniche ed estetiche che racchiudeva in sé. Dopo notevoli successi agonistici e commerciali del modello trial, la Montesa ha giustamente voluto allargare la sua fascia di mercato offrendo il modello trial (trial = sentiero) a quegli appassionati che della motocicletta non fanno un uso esclusivamente agonistico, ma anche escursionistico.

Difatti partendo, come ottima base, dalla Cota 348, con poche ma adeguate modifiche, quali serbatoio più capiente, sella biposto, ammortizzatori posteriori più duri, pedane per il passeggero, modifica dei rapporti interni del cambio ed allungamento del rapporto di trasmissione, sia primaria sia secondaria, la 348 Trial, si presenta con le premesse e delle caratteristiche molto interessanti.

Da un punto di vista estetico, la Montesa 348 Trial si presenta con una linea di quelle che o non ammettono giudizi intermedi, o piace o non piace: a noi è piaciuta molto.

Concessionario per Trieste e provincia:

BARONCELLI

Via della Tesa, 37

accessori

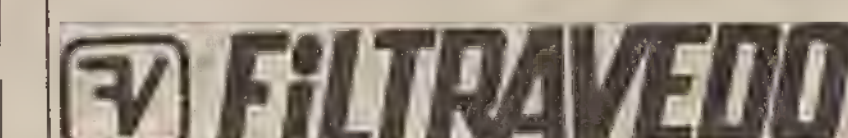
MERCURIO
AUTORICAMBI
di ARMANDO PIERO ACCORSI
Grossista con deposito «STP» - Accumulatori «NORDOR»

ESCLUSIVISTA UNICO

IMPIANTI AUTOGAS «LOVATO»

TRIESTE - VIA BAIAMONTI 99/A - TELEFONO 822250

VIVI LA TUA ESTATE A PIENO FRESCO
CON TENDINE PARASOLE PER AUTO



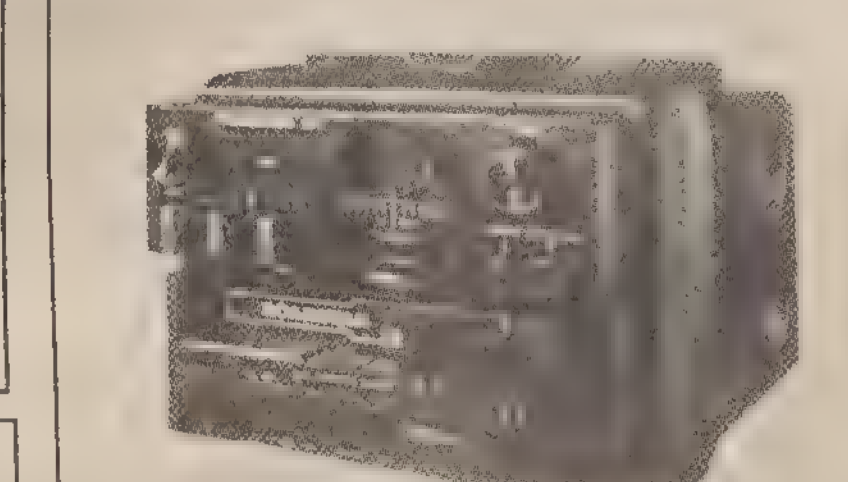
FACILITÀ DI MONTAGGIO



ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588



MONTAGGI AUTORADIO INSTALLAZIONI HI-FI

musicauto

VIA GAMBINI 34/B - TELEFONO 762514

usato

ALFA ROMEO ZANARDO

Via del Bosco, 20 - Telefono 796348

Rivenditore autorizzato Alfa Romeo della concessionaria Savra

Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato.

ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78, impianto gas, 1.6 '78, '76 impianto gas, Giulia Super 1300 '73, Alfesud Super 5 M 1300 '78, FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, 128 C berlina '78, 126 Personal '79, AUTOBIANCHI A 112 '74, LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia coupé 1300 S '76, RENAULT 14 GTL '79, 5TS '78, STL '77, FORD Fiesta 900 L '79, INNOCENTI Mini Cooper 1300 '74, CITROEN CX Athena 2000 '80, JAGUAR 4-2 aria condizionata automatico '78. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!

AUTOCAR

Via S. Forti 4/1 - Telefono 828655

131 1300 bialbero superaccessoriato 2000 km garanzia Fiat, Golf Diesel 3 porte, Giulietta 1.6, 131 Racing 2000 impianto gas '79, Alfesud 5M 1.3 impianto gas '78, Furgone Bedford 13 QL '79, Citroen CX 2200 diesel servo sterzo Isoter in garanzia, Mini Clubman giardiniera 1977 30.000 km, 128 impianto gas '78.

AUTOCCASIONI MEDIZZA

Nuovo punto vendita INNOCENTI Via Romagna, 6 - Telefono 61126

BMW 320 '79, Mercedes 280 SE '75, Mercedes 200 diesel '77, A.R. Giulietta 1.6 '78, Giulia 1300 '76, Renault 14 TL '79, Fiat 130 berlina '73, 126 P '76, VW Maggiolino '74, Lancia Beta coupé 2.0 '79, Beta berlina 1.6 '78, Chevrolet Blazer Cheyenne NUOVA da immatricolare.

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

Via Flavia 118 - Telefono 828731

FIAT 126, 128, 128 coupé sport, 124, ALFA ROMEO Alfetta coupé GTV, Giulia 2000, Alfesud, AUTOBIANCHI A 112 Abarth, LANCIA Beta coupé, SIMCA 1000, LS, GLS, 1301, 1308 GT, PEUGEOT 104 LZ, 104, CITROEN GS 1220 Pallas, RENAULT R4 L 5 TS, TL, 14 TL, GTL, 12 familiare.

AUTOGAMMA

Via Venier 1-3-5 - Telefono 725244 TRIESTE

Fiat 900T pullmino 7 posti fine '78 uniproprietario. Fiat 131 4 porte '78, Lancia 2000 iniezione '72, Fiat Giannini 128 700 fine '78 accessoriata, Autobianchi A 112 '72, Mini 1000 export '74, Mini Coper 1000 '71, Fiat 500 F '69

BARONCELLI

Via della Tesa, 37 - Telefono 741238

Laverda 500 '78, DKW 100 '76, SWM 100 '77, SWM 125 '76, Ancillotti '78 Benelli 90 '74, Motobi 125 '72, JAWA 250 '75, Montesa 247 '79

CITROËN-EUROCASION Riv. autorizzato

Viale Miramare, 1

Land Rover, Citroen GS, Dyane 6, CX 75 Lancia Gamma '77 affare, Fiat 128, 124 special, 124 '72 gancio traino, 126 '78, Mini 1001, 90 '75, Simca 1307 '77 impianto a gas, Ford Escort '74 seminova, Volkswagen pullmino VW 1200 '76, Pegamenti in 36 mensilità senza cambiali con 3 mesi di garanzia. Permute usato per usato.

CONCESSIONARIA RÖTL

Via S. Francesco, 50 - Telefono 764116

Ciao, Bravo, Boxer, Vespe 50, Vespe targate ottime occasioni.

GRAN GARAGE FERRARI

Via Coroneo, 17 - Telefono 761863

Mini Moke Californian '80 accessoriata tettuccio rigido, Range Rover '76 aria condizionata, Porsche Targa 2.4 S, BMW 518 '76, BMW 733 iniezione '77, Mercedes 280 SE '77 accessoriata, Mercedes 280 SE '73, Daimler 2.5 '68, Jaguar 5.3/12 '75, Pantera De Tomaso GTS '73, Maserati INDY 4.2 accessoriata, Renault 14 TS '79, Fiat 124 special '71.

MOTORCARAVAN TRIESTE

Conc. ARCA - Via Carpineto, 28/B - Tel. 810387

Scout L su Bedford 130 '80 3.500 km. Anaconda 350 su Ford 100 Travelhome MK III Cl. Fantelli '79. 238 350 Fiat 238 anno '79. Roulotte Elmag Symbol De Luxe accessoriatissima. Exodus 420 da immatricolare con tenda veranda 4.250.000, Ape Car anno 1979.

OPEL SERRI

Via Brunner, 14 - Telefono 790232

Opel Kadett '70, '71, '72, '76, '77, Ascona 4 porte lusso '78, Rekord Diesel 2000 '75, Peugeot 504 diesel '74, Ford Capri '71, Simca GLS '71, '75, R6 '76, Mini 1000 '72, Fiat 850 special '69, 128 SL '73, Ritmo CL '79, 128 '70, 126 Silver '79.

WALMOTOR

Via Carpineto 6, tel. 761801 - Via Milano 27/A, tel. 62862

MOTO: Benelli 750.6 12/78 2.950.000, Benelli 350.4 4/79 2.100.000, Guzzi V35 4/78 1.700.000, Morini 350 2/79 1.850.000, BMW R60.5 7/72 1.300.000, Suzuki 380 6/73 1.200.000, Honda 500 7/72 1.450.000, AUTOVETTURA: R14 TL 6/77 4.600.000, R4 TL 3/76 2.800.000, Vespa P 125 X, P 150 X, P 200 E.

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a PUNTA ALTA (Toscana) a pochi metri dal mare nella baia del Gulfo appartenenti in grossissima ville, tel.040764684. 050183 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende in provincia di Trento in zona sceltistica appartamenti in splendida metratura, tel.040764842. 050183 S
GABETTI Vende rustico ristrutturato con 2000 mq di terreno, ottime rifiniture. Tel.040764684. 050183 S
GABETTI vende TRICESIMO villa padronale in stile veneziano ristrutturata con 5.000 mq di parco, tel.040764942. 050183 S
**GENERALE FONDARIA Via Matteotti libero recente ottimo stato 3 camere soggiorno ampia cucina doppi servizi ripostiglio L. 62.000.000, Tel. 831013. 15/6 S
GENERALE FONDARIA Centrale buono stato 2 camera soggiorno cucina doppi servizi L. 32.000.000 c/cantina L. 32.000.000 Tel. 831036. 15/6 S
GENERALE FONDARIA Rossetti recente due camere soggiorno cucinino servizi completa L. 32.000.000 mutuiabili Tel. 831013. 15/6 S**

Continua in 20.a pagina

bria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Lubiana) (1) (3)
13.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.02 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad Trieste (II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato + soprapprezzo 15,8; 1.11-25,4 e domenica 15,8)

16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Lubiana - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrade); Cuccette II cl. Venezia - Istambul (cucette II cl. Venezia - Istambul) cuccette II cl. Venezia - Istambul (escluso giovedì WLAB Venezia - Atene 5,8-29) WLAB Venezia - Atene 5,8-29) giovedì e domenica 5,8-29)

20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Venezia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6,6-26,9) WLAB Roma - Mosca (solo il sabato 7,6-27,9)

ARRIVI

5 01 D Budapest - Zagabria - Vienna - Villa Opicina (WLAI Mosca - Torino solo venerdì 6-26,9) WLAB Moscaroma - 25,9)

5 30 D Novi Sad - Subotica - Zagebria - Lubiana - Villa Opicina (se si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato + soprapprezzo 15,8; 1.11-25,4 e domenica 15,8)

6 18 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (4)

8 05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrad - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Skopje - Venezia; Lubiana - Venezia giorni di giovedì e domenica del 5,8 al 28,9 o eccetto giorno II cl. Atene - Venezia eccetto giorni di giovedì e domenica del 5,8-29,9)

9 17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10 17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13 15 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14 55 L Trieste - V. Opicina (1) (3)
16 38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17 38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18 48 Ex Simphon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi) (Zagabria e Zagabria - Parigi)

21 30 L Si effettua da:

- (1) Si effettua dal 28,9
- (2) Si effettua dal 2,6 al 27,9
- (3) Soppresso nei giorni festivi
- (4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Sopraoncia giorni di giovedì e domenica del 5,8 al 28,9 o 1.11, 25,4-1,5

(*) Non circola nei giorni di sabato (1,6-25,9), giovedì e sabato del 26,9.
(*) Non circola i lunedì (1,6-24,9) e il mercoledì e venerdì dal 25,9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1,6-27,9)
9.52 L Udine - Tarvisio
12.22 D Udine - Tarvisio
13.20 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
14.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.12 L Udine
20.42 D Udine Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.58 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D Österreich Italian Express - Vienna - Trieste - Udine
11.47 L Milano - Cernusco - Trevise - Udine
10.10 D Udine
11.54 L Milano - Cernusco - Trevise - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
18.43 D Udine
19.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
22.50 D Udine
23.30 D Monaco - (solo 1,6-27,9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi

IL CADAVERE SEMICARBONIZZATO TROVATO SULLE ALTURE PRESSO LA CITTA'

Genova: aiutata dall'amante una giovane uccide il marito

Dopo il delitto i due, che hanno confessato durante l'interrogatorio, hanno bruciato il corpo



Genova - Gabriella Giordano, 22 anni e l'amante Giovanni Rossi fotografati in questura (Ap)

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
GENOVA - Orrendo delitto la notte scorsa a Genova in un appartamento del popolare quartiere di San Martino, nella zona occidentale della città. Un uomo di 26 anni, Rossano Vallieri, dipendente dell'Enel, padre di una bimba di 3 anni e mezzo, è stato ucciso a colpi di pistola nella propria abitazione dopo una lite. Quindi è stato avvolto in un piumone, caricato su una vettura, trasportato sulle alture della città (a Monte Fiasce), cosparsa di benzina e bruciato. Il tutto per simulare un regolamento di conti.

A commettere il diabolico delitto sarebbe stato l'amante della moglie della vittima in collaborazione con quest'ultima. I due, Giovanni Rossi, di 30 anni, sposato, separato dalla moglie e abitante con la madre in via Colombo 10 e Gabriella Giordano, di 22 anni, sono stati arrestati.

La scoperta del cadavere è stata fatta da due giovani motociclisti che si trovavano di passaggio nella zona. Hanno visto qualcosa bruciare. Si sono avvicinati al fuoco ed hanno fatto la macabra scoperta. Subito hanno avvertito i carabinieri e la polizia. I due arrestati sono stati sottoposti ad un primo interrogatorio da parte del magistrato. Hanno fatto le prime, gravi ammissioni, schiacciati dai gravissimi indizi emersi a loro carico.

Gabriella Giordano e Giovanni Rossi hanno cercato di far credere che la vittima avesse un «giro strano». È stata proprio la moglie, Gabriella, ad avvertire, preoccupata, il cognato, Alessandro Vallieri, vigile urbano, della prolungata assenza del marito. «È uscito - aveva detto - poco dopo le 21, dopo la tua telefonata. Mi ha detto che non andava molto lontano, e non avrebbe nemmeno la macchina. Sai niente?». L'uomo è cascato dalle nuvole: «Io non l'ho chiamato...». Era da poco passata l'una.

Si è cominciato a frugare nel passato della vittima. Subito ne è uscito il ritratto di un tranquillo padre di famiglia. Rossano, infatti, voleva molto bene alla figlia, Lorena, di 3 anni. Con la moglie, dopo i primi tre anni di matrimonio, c'era stato qualche screzio. Ultimamente, purtroppo, le liti si erano fatte più frequenti. L'uomo, infatti, si era

accorto che la consorte frequentava assiduamente Giovanni Rossi, amico di famiglia.

Ieri mattina all'alba la moglie ha recitato alla perfezione il ruolo di giovane vedova. Si è presentata al dottor Paella

con gli occhi gonfi per il pianto. Ha raccontato, molto bene, la storia della misteriosa telefonata per sviare ulteriormente le indagini. Poi si è soffermata su presunte minacce ricevute dal marito. «Gli avevano rigato la mac-

china e manomesso i freni dell'auto. Qualcuno lo minacciava...».

Frasi, che a prima vista, potevano veramente portare gli inquirenti sulla pista sbagliata. Evidentemente, però, gli amanti diabolici debbono essersi traditi con qualche particolare trascurato. Forse, dopo un'attenta perquisizione nello stesso appartamento di via San Martino, il funzionario della mobile ha trovato i primi indizi.

Così, poco dopo le sette, la giovane consorte della vittima è stata accompagnata in questura per un interrogatorio più approfondito. Nello stesso tempo si è arrivati al Rossi. Lo stesso è stato prelevato nella sua abitazione di via Colombo. I due, successivamente, sono stati lungamente interrogati. Hanno fornito versioni molto dettagliate. Lei ha confermato la telefonata. Lui ha detto di essere rimasto a casa e poi di essere uscito verso le 22.

Stabilita la relazione, è stato un po' più facile capire i moventi di questo orrendo crimine. Tra gli inquirenti si è così cominciato a insinuare il dubbio di un delitto originato da motivi di gelosia. Si è arrivati alle prime domande scabrose, alle prime contraddizioni.

B. C.

UNA SERIE DI APPOSTAMENTI DEI FINANZIERI PRIMA DELL'OPERAZIONE

Nuovi arresti anche in Francia dopo la vasta retata antidroga

Interrogato a lungo a San Vittore il proprietario del castello trasformato in laboratorio

MILANO - Assumendo aspetti sempre più clamorosi l'operazione antidroga effettuata dalla Guardia di finanza in Lombardia, Piemonte e Liguria sotto le direttive della procura della Repubblica di Milano. Mentre gli accertamenti continuano da parte degli inquirenti, si è saputo che l'operazione che ha portato alla scoperta dei laboratori clandestini per la produzione dell'eroina raffinata a Milano e a Cereseto (Alessandria) è stata resa possibile dalla istituzione di una serie di basi mobili soprattutto sull'asse Milano-Genova. Per controllare i movimenti di coloro che frequentavano abitualmente il castello di Cereseto, diversi militi della Guardia di finanza si sono vestiti da frati, fingendosi impegnati come elemosinieri.

L'arresto avvenuto in Francia dell'anziano «boss» della malavita internazionale Jean Jehan (dopo i 17 arresti avvenuti in Italia) lascia prevedere ulteriori sviluppi della vicenda.

Intanto ieri sono proseguiti gli interrogatori degli imputati. Per otto ore il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso ha ascoltato Giancarlo Trombin, l'uomo che era diventato titolare, una quindicina di anni fa, del castello di Cereseto.

Trombin, che è stato ascoltato alla presenza del difensore avv. Armando Cillario, ha risposto con dovizia di particolari alle domande del magistrato, fornendo una serie di elementi che saranno ora riscontrati. Sul contenuto dell'atto istruttorio non sono trapelate indiscrezioni. Si è saputo solo che, in apertura dell'interrogatorio, il magistrato ha chiesto all'imputato quale fosse la sua professione. «Biscchiere» - avrebbe risposto senza indugio l'interessato. E quando il dott. Dell'Osso ha chiesto se avesse subito precedenti condanne, Trombin ha ribattuto con altrettanta prontezza. «No, sono incensurato, grazie all'avv. Cillario che mi ha sempre fatto assolvere».

Dopo l'interrogatorio, avvenuto presso il comando della Guardia di finanza di Milano, Giancarlo Trombin è stato portato nel carcere di San Vittore. In quest'ultimo stabilimento di pena è stata invece interrogata, dal sostituto procuratore della Repubblica Insacco, Franca Girardi, seconda moglie di Trombin. L'arresto del due ha creato il problema per cinque degli otto figli di Trombin (i più piccoli) nati in due diversi matrimoni.

Si è chiarita, attraverso una ricostruzione fatta dallo stesso Trombin al suo difensore, la vicenda del cadaverino trovato in una piccola bara di zinco, nel castello di Cereseto. Trombin ha confermato che si tratta di una sua figlia nata undici anni fa da un parto gemellare e deceduta in ospedale poche ore dopo la nascita. In un primo tempo la casetta del cadaverino fu sistemata nella cripta, poi, tre o quattro anni fa, ci fu un furto nella chiesa ed ogni cosa fu

messa sottoposta dai ladri. Anche la cassetta con la salma fu trovata sul pavimento e Trombin si accorse in quella circostanza che il cadaverino, anziché decomorsi, risultava come mummificato. Decise allora di portare la cassetta in casa sua, dove di tanto in tanto andava ad aprirla per rendere omaggio alla piccina. Nel fare questo raccontò all'avv. Cillario, Trombin a un certo punto si scoperchiò in lacrime. In relazione a questa vicenda la procura della Repubblica di Casale Monferrato (Alessandria) lo ha incriminato per occultamento di cadavere.

Morto per «overdose» un giovane a Sanremo

SANREMO - Un giovane di 20 anni, Michele Di Tilio, è stato trovato morto ieri mattina nella sua abitazione. Secondo i primi accertamenti del medico legale, il decesso sarebbe stato provocato da una dose eccessiva di eroina. La procura della Repubblica ha disposto l'autopsia della salma.

Michele Di Tilio, noto alla polizia sanremese come tossicodipendente, era uscito da tre giorni dal carcere, dove era finito per spaccio di ban-

conote false. Durante la sua detenzione, il padre gli aveva portato una dose di eroina in prigione, ma era stato scoperto e arrestato.

Ieri, poco prima delle sei, Michele Di Tilio è stato trovato senza vita dal fratello Claudio: su un braccio aveva chiari segni di alcune iniezioni fatte da poco tempo.

■ **UN CANE** - Un camionista di 31 anni, Vito Calandri, e il suo aiutante, Ali Letaf, di 28, sono stati arrestati a Palermo dai carabinieri per il furto di un cane, un dalmata, di notevole valore.

Ardito Desio di nuovo sull'Himalaia

PECHINO - «E' uno dei giorni più belli della mia vita: sono felice di essere riuscito alla mia età a raggiungere il tetto del mondo». Chi parla è il geologo italiano Ardito Desio.

Alla veneranda età di 82 anni, lo scienziato è riuscito a raggiungere con le proprie

gambe la sommità del Palazzo di Polata situato a quota 3.760 metri sul livello del mare, nella provincia di tibetana di Lhasa.

Il professor Desio fa parte di un gruppo di settanta scienziati, in rappresentanza di diversi Paesi, che hanno partecipato a Pechino ad un

simposio dedicato proprio all'Himalaia che si estende tra il Qinghai e il Tibet.

Conclusa la conferenza il professor Desio e gli altri si sono concessi una vacanza. Nel 1954 Desio guidò la spedizione italiana che conquistò il K2. A scalare la vetta furono Compagnoni e Lacedelli.

DELLA TRAGEDIA C'È UN TESTIMONE MA LE AUTORITÀ SOVIETICHE SMENTISCONO

Sciagura aerea nel cielo di Mosca?



MOSCA - Un aereo di linea sovietico a turboelica «Illyushin 18», in grado di trasportare 110 persone, sarebbe precipitato presso l'aeroporto moscovita di Vnukovo, quasi esclusivamente addito a voli interni, secondo quanto riferito da un testimone oculare a fonti occidentali. I funzionari delle aviazioni sovietiche hanno smentito recisamente queste affermazioni definendole «una bugia».

Secondo il testimone oculare, che non è stato identificato,

l'aereo volava basso sopra l'aeroporto con un motore in fiamme; sarebbe quindi precipitato esplodendo. Non si sa se vi siano state vittime, né se l'apparecchio stesse atterrando o decollando. La sciagura sarebbe avvenuta alle 14,20 (ora italiana).

Di norma le autorità sovietiche sono solite ammettere le informazioni che circolano su sciagure aeree avvenute nell'Urss.

FORTUNATO AUTORE DI ROMANZI («LA SAGA DEI VELA» E «IL PICCOLO ALPINO») E DI SAGGI

Scomparso con Salvatore Gotta un testimone di questi tempi

Fu amico di Guido Gozzano che lo iniziò alle lettere - Valorizzò e fece conoscere Portofino



RAPALLO - E' morto ieri a Rapallo lo scrittore Salvatore Gotta. Aveva 93 anni.

Nato a Montalto Dora, nel Torinese, Salvatore Gotta, laureatosi alla facoltà di Lettere presso l'università di Torino, era diventato giornalista al «Corriere della Sera» e amico di Guido Gozzano, il quale lo aveva indirizzato allo scrivere.

Fra i suoi libri di successo il «Piccolo alpino» per qualche tempo utiliz-

zato anche nelle scuole. Per alcuni anni era stato anche presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Portofino.

Un centinaio di romanzi, quindici volumi di novelle, dieci libri per la gioventù, cinque commedie: in questi dati si compendia la lunghissima attività letteraria di Salvatore Gotta, che è stato certamente uno degli scrittori italiani più fecondi. Per oltre quarant'anni egli visse in una casetta vicino alla chiesa di Portofino, che è stata un po' una sua creatura: fu lui che incominciò, molti anni fa, a valorizzarla, a «lanciarla», a battere per la sua conservazione. Lo scrittore era fiero del fatto che le case, a Portofino, avessero raggiunto — ebbe occasione di dire — «un prezzo più alto, a metro quadro, di quelle di New York».

Dal 1973, quando gli morì la moglie, Gotta si trasferì a Rapallo. Nella quiete della cittadina ri-

versasca egli è stato attivissimo fino a non molto tempo fa; aveva conservato la mente lucida e lavorava a un nuovo romanzo che doveva essere una storia della borghesia prima della guerra 1915-1918. «Quando ero giovane — soleva dire agli amici — si poteva

essere signori anche senza essere ricchi».

La sua iniziazione alla letteratura risale al 1909 quando, laureatosi in Giurisprudenza nella università di Torino, Gotta era segretario di Pastonchi. Le sue prime prove si mossero sulla scia della cultura crepuscolare, in

particolare Fogazzaro. Nel giro di pochi anni la sua scrittura si «schiarì», ed egli acquisì la capacità di comporre i propri libri — di impianto realistico, sulla scia della narrativa francese di fine Ottocento — con grande fantasia e, al contempo, con grande rigore storico.

La gamma della sua produzione

I romanzi che hanno reso famoso Salvatore Gotta sono soprattutto quelli del ciclo di «Ottocento» (1949) e della «Saga dei vela», conclusa nel 1954 (La storia di una famiglia attraverso cinque generazioni, nell'arco di più di un secolo).

«Una signorina siciliana — disse a quell'epoca con orgoglio lo scrittore — ha fatto il conto dei personaggi che vivono nella «Saga dei vela»: sono 1485.

Egli calcolò, poi di aver creato, attraverso i suoi romanzi e racconti, più di

cinquemila personaggi. Uno dei romanzi che ebbe maggior successo di pubblico e di critica, e che fa parte della «Saga», è «Il figlio inquieto», del 1917.

Gotta ha scritto anche alcuni importanti libri per l'infanzia: il più famoso fu «Il piccolo alpino», del 1926. Egli scrisse anche alcuni soggetti cinematografici e migliaia di articoli per quotidiani e riviste, oltre alle commedie, le più note delle quali «Alba di nozze», del 1921, e «La damigella di Bardo», del 1936, che venne inter-

pretata, nel cinema, da Emma Gramatica.

Tra le opere composte nel dopoguerra, «Due donne a Sirmione», «La signora della villa antica», «L'almanacco di Gotta», in cui, con ironia, l'autore interpreta l'evoluzione del costume nell'ultimo mezzo secolo. Inoltre, un libro di saggi incentrati su Fogazzaro, Giacosa e Gozzano.

Del 1973 è il romanzo «Prendersi e lasciarsi», commossa rievocazione della sua vita con la moglie, morta proprio in quell'anno.

Rapito industriale brianzolo

COMO - Luigi Meroni, un mobiliere della Brianza, è stato rapito l'altra notte in pieno centro di Arosio, in via Santa Maria Maddalena, davanti al bar di Piergiorgio Molteni.

Il rapimento è titolare della «ditta Meroni Luigi e C.P. la sorgente del mobile» (ad Arosio in via Oberdan) e della «Le masistemi integrali di arredamento» di Alzate Brianza, sita sulla statale brianza, due aziende che danno lavoro ad oltre 200 dipendenti.

Il rapimento è avvenuto mentre Meroni, unitamente ad altri amici con i quali aveva passato la serata al bar, stava avvicinandosi alla sua automobile, una «Bmw» posteggiata nella stessa via Santa Maria Maddalena, per tornare a casa. Dall'oscurità sono usciti quattro sconosciuti col volto coperto da passamontagna, armati di mitra e pistole.

Davanti ai banditi Meroni e i suoi amici hanno cercato di fuggire sparpagliandosi, ma evidentemente i malviventi conoscevano bene la persona da rapire e si sono subito lanciati contro Luigi Meroni, costringendolo a salire su una «Fiat 127» verde, targata Piacenza 207150 (risultata rubata a Milano il 12 ottobre dello scorso anno). L'automobile si è allontanata velocemente verso la periferia del paese, mentre gli amici del mobiliere, dopo lo sbigottimento, cercavano aiuto, avvertendo il «113».

TRAGEDIA DELLA STRADA LA SCORSA NOTTE PRESSO REGGIO

Falciati da un'automobile quattro ragazzi in Emilia

Gravi altri due giovani - L'investitore dichiarato in arresto

REGGIO EMILIA - Quattro ragazzi sono stati uccisi e altri due sono rimasti gravemente feriti da un'auto che li ha falciati mentre stavano percorrendo in gruppo la strada principale di Pontefora di Villastese, in comune di Ca' del Bosco. Tra le vittime c'è anche una ragazza, nipote del conducente dell'autovettura, un'Alfa Romeo, colto da male, è stato ricoverato in ospedale dove è stato dichiarato in arresto.

Il terribile incidente è accaduto verso le 24 della scorsa notte. I morti sono Marco Corvi, 14 anni; Nicoletta Cattellani, 15; Tiziano Capretti, 16; Corrado Boncini, 19. Sono rimasti feriti Moreno Bonini, 18 anni, per il quale i medici si sono riservati la prognosi, e Stefano Ragni, 19 anni, che guarirà in un mese circa.

L'automobilista investitore è Ermanno Cattellani, 32 anni, un artigiano del luogo, il quale ha dichiarato alla polizia stradale di aver corso solo all'ultimo momento il gruppo di ragazzi che camminavano sul ciglio della strada, tenendosi regolarmente alla loro sinistra. La zona è bene illuminata, ma la strada, in quel punto, è stretta.

I ragazzi si erano appena avviati verso casa dopo che si erano intrattenuti in un vicolo bar con altri amici. Sul posto si è recato il sostituto procuratore di Reggio Emilia, dott. Tarquini, il quale, concluso il sopralluogo, ha emesso l'ordine di cattura per il Cattellani. Sarebbe stato accertato che la vettura viaggiava a forte velocità.

Tre morti ad Asti in una sbandata

ASTI - Tre persone sono decedute in un incidente stradale avvenuto nella notte sulla strada provinciale di Cinghio, un paese nei pressi di Asti. Altri tre occupanti della macchina sono rimasti gravemente feriti.

Le vittime sono Domenico Grassi, 54 anni, che conduceva l'auto, abitante a Settime, un centro non lontano da Cinghio, e i suoi suoceri Vito Scariello, 71 anni, e Carmela Tortorelli di 65 anni, entrambi originari di Salerno.

Gravi ferite hanno riportato gli altri tre passeggeri, la moglie e i due figli del conducente, di 10 e 9 anni.

Forse a causa della forte velocità e dell'asfalto reso viscido dalla leggera pioggia caduta nella tarda serata, la vettura ha sbandato in curva e si è schiantata contro un albero.

Eroina a Sassari: tredici condanne

SASSARI - Tredici condanne per complessivi 33 anni e 7 mesi di reclusione e oltre undici milioni di multa sono state inflitte dai giudici del tribunale di Sassari al termine del processo su un vasto traffico di eroina e hashish scoperto nel mese scorso ad Alghero e nel capoluogo turri-

tano. Tre imputati sono stati invece assolti per insufficienza di prove dalle stesse accuse, mentre una giovane donna processata per violazione del foglio di via è stata prosciolta con formula ampia.

Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Antonio Bagella, ha accolto parzialmente le richieste avanzate dal pubblico ministero dott. Giuseppe Porqueddu che aveva sollecitato condanne per oltre 46 anni di carcere e 24 milioni di multa.

Dopo la lettura della sentenza si sono verificati in aula alcuni incidenti: uria di protesta da parte del pubblico, fra i oltraggiosi pronunciate da qualcuno degli imputati nei

confronti dei giudici, una vettura mandata in frantumi con un calcio da uno dei condannati. Il «processo» per il traffico di droga avrà un seguito: il pm ha infatti chiesto ai carabinieri del servizio d'ordine un dettagliato rapporto sugli episodi per stabilire reati e responsabilità sui fatti accaduti subito dopo la lettura del verdetto.

■ «TRATTA» - La polizia francese ha scoperto un nuovo episodio della «tratta» di uomini di colore, negri e arabi principalmente, tra l'Italia e la Costa azzurra. Cinque tunisini sono stati arrestati in quanto considerati responsabili del traffico.

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

Dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per vincere la sordità

Avrà luogo a Trieste il 9 e 10 giugno dalle ore 8,30-12,30; 16-20.

CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITÀ - TRIESTE
Via del Toro, 4
Telefono 734333

amplifon
il secondo udito

ernia
Il centro ernia MYOPLASTIC-KLEBER dello Istitut Herniaire de Lyon (Agenzia Gen. Italia - Via I. Frugoni, 1/3 - Genova) noto in tutto il mondo applica il MYOPLASTIC, soffio, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto «senza averne la pena». Potrete farne una prova gratuita a TRIESTE: Farmacia Dr. De Leitenburg, piazza S. Giovanni Mercoledì 11 Farmacia Dr. Manganotti, via Poscolle Giovedì 12 (9/11)

CRONACHE DELLO SPORT

L'UDINESE HA FATTO EGREGIAMENTE DA ALLENATRICE ALLA SQUADRA DEI TULIPANI

Lezione di gioco e di stile al «Friuli» da un'Olanda candida al «europeo»

UDINESE — Non c'era davvero nulla, o ben poco, da scoprire dell'Olanda, ma l'impressione è stata comunque davvero grande: gli sportivi hanno cioè potuto respirare una boccata di calcio «vero», rassicurarsi sul fatto che esiste ancora il calcio ad alto livello, giocato con serietà e impegno anche in un'amichevole.

La gara, a dire il vero, era importante anche e proprio per l'Olanda, che mercoledì inizierà l'avventura degli «europei» incontrando a Napoli la Grecia; e infatti ad affrontare l'Udinese è stata schierata praticamente la formazione titolare, quella che sosterrà il peso maggiore dei prossimi campionati, alla partenza dei quali la nazionale olandese si presenta come una delle sicure protagoniste e aspiranti alla vittoria.

Le vicende del calcio-scommesse, le decisioni della giustizia sportiva che non sono state accolte favorevolmente dal pubblico, la sorte ancora incerta dell'Udinese, la mancanza di programmi in attesa dell'arrivo del nuovo allenatore, hanno concorso a richiamare allo stadio non

Olanda - Udinese 4-0 (2-0)

MARCATORI: al 5' Haan, al 44' e al 61' Kist, al 77' Vrejsen. OLANDA: Schrijvers; Wijnstekers, Korput; Stevens, Van de Kerkhof, Hevenkamp; René Van de Kerkhof, (29° s. Vrijen), Krol, Kist, Haan, Rep. UDINESE: Galli (dal 26' Marcatti); Osti, Catellani; Leonarduzzi, Fellet, Pin (75' Cupini); Bressani (46' Francesconi), Del Neri, Pianca (46' Sgarbosa), Vriz, Ulivieri.

ARBITRO: Milano di Treviso.

NOTE: presenti in tribuna Paolo Rossi, l'allenatore del Milan, Massimo Giacomini e l'ex tecnico del Bologna Perani in predica di trasferirsi all'Udinese.

più di diecimila persone, ma lo spettacolo non è mancato. Non solo per onorare l'impegno, ma proprio perché convinti di affrontare un vero e proprio «provino», i vice-campioni del mondo in Argentina hanno iniziato portando subito all'attacco. Non tanto per cercare il grosso bottino (due gol per tempo del resto sono più che sufficienti per dare l'idea di una concreta e del resto scontatissima e incontrastata superiorità), quanto il collegamento, il perfezionamento dell'insieme, l'impostazione in scioltezza delle azioni offensive. Tutta la squadra, e il suo livello di gioco hanno impressionato anche per l'Udinese, che ha visto da tutti fino al fischio finale, in particolare eviden-

DAL CONSIGLIO FIGC

Varato il nuovo calendario internazionale

FIRENZE — I campionati europei in programma da mercoledì prossimo al 22 giugno, con la presenza di emittenti radiotelevisive di tutto il mondo, 987 giornalisti e 305 radiotelecronisti italiani e stranieri, il futuro (dal campionato 1981-82) ordinamento di C 1 e C 2, la serie D ristrutturata che esce dal settore semiprofessionistico, la regolamentazione dei giocatori stranieri: queste e altre questioni sono state esaminate ieri nella riunione che il consiglio federale della FIGC ha tenuto a Coverciano sotto la presidenza di Artemio Franchi.

Franchi ha poi illustrato i provvedimenti adottati dal C.F. che ha anzitutto stabilito il calendario 1981-82 dell'attività internazionale, con le conseguenti sospensioni del campionato di serie A: domenica 12 ottobre 1980; Lussemburgo-Italia; domenica 2 novembre: Italia-Danimarca; domenica 16 novembre: Italia-Jugoslavia; domenica 7 dicembre: Grecia-Italia; domenica 4 gennaio 1981 a domenica 11 gennaio 1981 sospensione per la «Coppa d'Oro» (il «Mondialito» a Montevideo). Sabato 18 aprile 1981: sospensione per gara amichevole della squadra nazionale.

La botta iniziale di Haan



Udine — La prima rete messa a segno da Haan, dopo pochi minuti di gioco nella partita vinta per 4-0 dall'Olanda sull'Udinese allo stadio «Friuli».

Un tulipano in bianconero?

UDINESE — La partita Olanda-Udinese ha proposto un duello interessante: quello dell'ex juventino Osti con Rep, quest'ultimo in predica di passare ai bianconeri. Non si è visto molto il «torinese» Van de Kerkhof, ma la pressione dell'Udinese non è stata tale da metterlo nella posizione di chi deve superare un esame. Bene, nel primo tempo Haan, che l'Udinese vorrebbe acquistare nel caso fosse ripescata in serie «A», Haan, classe 1950, il giocatore che realizzò la rete che mise l'Italia in ginocchio nell'incontro mondiale in Argentina con una fondata da 35 metri, interessa molto l'Udinese. Il direttore tecnico Dal Cin lo ha inserito al primo posto nella lista di stranieri, se la squadra verrà ripescata in serie «A». Haan si è detto compiaciuto per questo interesse ed ha detto di essere in attesa dell'evoluzione della situazione.

IERI LA FINALE DEL SINGOLO FEMMINILE, OGGI QUELLA MASCHILE

Evert: poker al «Garros» Gerulaitis affronta Borg

PARIGI — Confermandosi la n. 1 su terra battuta, Chris Evert-Lloyd si è aggiudicata per la quarta volta il titolo femminile agli internazionali di Francia. In un'ora e mezzo di gioco, l'americana che accanto al nome di ragazza esibisce quello del marito, l'inglese John Lloyd, ha «distruito» la romana Virginia Ruzici, campionessa nel 1978, chiudendo la partita per 6-0, 6-3, 3-4 vittoria consecutiva. Nonostante la severità del punteggio, la ragazza dell'Est si è espressa a livelli discreti, il che la dice lunga sull'attuale stato di forma della Evert.

In giornata si è concluso anche il torneo di doppio maschile. Il titolo è andato agli americani Vic Amey e Hank Pfister che hanno piegato la coppia composta dal connazionale Brian Gottfried e dal messicano Raul Ramirez per 1-6, 6-4, 6-4, 6-3.

Per il penultimo titolo del campionato internazionale di Francia, gli statunitensi Anne Smith e Billy Martin hanno vinto il doppio misto, battendo in finale la coppia formata da Renata Tomanova e Stanislav Blizner (Cec).

Oggi il piatto forte, la finalissima del singolare maschile fra Bjorn Borg e Vitas Gerulaitis. I due tennisti si sono incontrati 17 volte e mai l'americano è riuscito a spuntar-

LA TRIESTINA SI CONGEDA OGGI DAL «GREZAR» AFFRONTANDO IL LECCO

Bianchi allenatore del Mantova candidato alla guida alabardata

La Triestina si congeda oggi dai suoi tifosi, non purtroppo da quella serie C 1 che un anno fa tutti erano convinti l'avrebbe accolta ancora per una stagione. Le cose sono andate come tutti sanno e gli sportivi triestini devono quindi accontentarsi di segnare quella serie B che già avevano accarezzato l'estate scorsa e hanno sperato di raggiungere quest'anno. Contro il Lecco, da tempo ormai condannato alla retrocessione, si chiude malinconicamente un campionato nato all'insegna del miglior Ottimismo.

La società ha già iniziato a muovere i primi passi per tentare la scalata: il primo è quello relativo all'assunzione di Janich direttore sportivo (l'annuncio ufficiale è atteso nelle prossime ore), il secondo riguarderà il nuovo allenatore, la cui investitura potrebbe avvenire domani (nelle ultime ore sembrano nettamente in rialzo le quotazioni di Bianchi, attualmente sulla panchina del Mantova).

Una partita, quella con il Lecco (inizio ore 17), che certo non presenta particolari motivi di interesse, considerato che non ha nulla da dire per la classifica.

Uno dei pochi motivi potrebbe essere costituito dall'addio di Sergio Politì all'attività agonistica. Per «Bracco», che in luglio compirà trentatré anni, quella odierna sarà l'ultima partita in alabardato. Giunto a Trieste nell'estate 1975 proveniente dall'Udinese, Politì ha disputato in queste cinque stagioni 133 partite, mettendo a segno tredici reti.

Per quanto riguarda la formazione, le novità, rispetto a quelle di domenica scorsa, dovrebbero essere costituite dalle esclusioni di Franchi e di Quadrelli, i quali farebbero posto a Politì e Franchi. Non è da escludere che Varglien decida, poco prima dell'incontro con i lariani, di escludere

assomiglia sia nel tipo di gioco, sia nel carattere. Essendo il primo avversario sarà anche quello da prendere maggiormente con le molle. Un passo falso e saremo fritti».

«L'Inghilterra — ha ancora affermato Graziiani — è comunque la nostra più temibile concorrente. Contro i britannici ho giocato tre volte, rimediando due sconfitte ed una vittoria. Hanno un tallone d'Achille: quando disputano incontri all'estero perdono parte della loro aggressività. Spero che sia così anche nell'Inghilterra di Torino».

«Il Belgio infine — ha concluso il centravanti azzurro — può essere la squadra guastafeste del girone. È un complesso compatto e di buon livello tecnico. Noi però potremmo godere di un grosso vantaggio: lo affronteremo conoscendo già il risultato della terza partita dell'Inghilterra. Un po' come capitò all'Argentina col Brasile durante i mondiali».

Nel pomeriggio i «ricinaldazzurri» hanno affrontato sul terreno della Bielese, una selezione locale. L'incontro è finito 8-1 per l'Italia (primo tempo 3-1), con reti di Pruzzo (4), Altobelli (3), Benetti ed autorete di F. Baresi. Nel primo tempo l'Italia ha giocato con: Bordon, G. Baresi, Mader, Zaccarelli, Bellugi, F. Baresi. Di Nuovo (un giovane del vivaio del Torino), Burlani, Pruzzo, Benetti, Altobelli. Nella ripresa Galli (che difendeva la porta degli allenatori) ha sostituito Bordon, Zaccarelli ha giocato da «libero» e F. Baresi a centrocampo.

Per quanto riguarda il programma dei prossimi giorni è stato annunciato che domani mattina l'intera comitiva «azzurra» raggiungerà Pordenone (un paesino a pochi chilometri da Pollone) per deporre una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Pozzo.

Il calcio della domenica

SERIE B

PROGRAMMA: Matera-Altamura, Sampdoria-Bari, Spal-Cesena, Lecce-Genoa, L. Vicenza-Monza, Parma-Parma, Pisa-Sambenedettese, Como-Taranto, Brescia-Ternana, Palermo-Verona.

CLASSIFICA: Come p. 46: Pistoiese 45; Brescia 43; Cesena 42; L. Vicenza e Monza 41; Sampdoria 39; Spal e Bari 38; Verona e Genoa 37; Palermo e Altamura 36; Lecce e Taranto 35; Pisa e Sambenedettese 34; Ternana 31; Matera e Parma 26.

SERIE C 1

PROGRAMMA E ARBITRI

Alessandria - Varese: Boschi; Cremonese-Reggiana: Coppellotti; Forlì - S. Angelo Lod: Testa; Mantova - Piacenza: Tuvèri; Novara - Pergocrema: Baroni; Rimini - Casale: Lamorgese; Sanremo - Fano: Ongaro; Treviso - Biellese: Mele; Triestina - Lecco: Tarantola.

CLASSIFICA: Varese p. 46; Rimini 44; Forlì 42; Fano 41; Cremonese e Sarnese 40; Triestina 37; Piacenza e Sant'Angelo Lodigiano 36; Treviso 35; Reggiana 33; Mantova 30; Novara 29; Casale 28; Pergocrema 28; Alessandria e Lecco 21; Biellese 13.

SERIE C 2

PROGRAMMA: Modena-Arona, Aurora-Diurno-Bolzano, Asolo-Carpi, Legnano-Conegliano, Trento-Mestrina, Fanfulla-Padova, Monselice-Pro Patria, Pordenone-Rhodense, Venezia-Seregno.

CLASSIFICA: Modena p. 48; Trento e Padova 46; Mestrina e Conegliano 42; Legnano 41; Arona 37; Venezia 32; Monselice e Pro Patria 30; Rhodense 29; Fanfulla e Seregno 28; Asolo 27; Pordenone 26; Bolzano 23; Carpi 21; Aurora Desio 18.

Accordo Fisa-Foca: smentita federale

PARIGI — Con un comunicato ufficiale emesso ieri, la Federazione automobilistica internazionale (Fia) smentisce che a Losanna sia stata firmata una bozza di accordo fra rappresentanti della Fisa (Federazione internazionale costruttori automobilistici), per quanto riguarda il mondiale conduttori di F. 1, e la Foca (Associazione internazionale costruttori automobilistici).

«La Fisa — informa il comunicato — denuncia questa manovra ed ha fatto conoscere alla Fia che essa oppone una smentita formale alle affermazioni».

Morte il giornalista Enrico Vignolini

ROMA — È morto il giornalista sportivo Enrico Vignolini, da alcuni anni in pensione. Nato a Vetralla (Viterbo) nel giugno 1907, Vignolini entrò molto giovane nel mondo del giornalismo sportivo (nel '28) come collaboratore della «Gazzetta dello Sport» e poi (32) come redattore nell'«L'Espresso» e dal '34 al '56 fece parte della redazione romana della «Gazzetta dello Sport». Si era trovato anche responsabile. Fu uno dei fondatori dell'Usi.

PROVE DI FONDO SUL CANALE DEL LISERT

Canottaggio in sordina

MONFALCONE — Si sono svolte sul canale del Lisert a Monfalcone le prove di fondo della regata di zona organizzata dalla Canottieri Timavo. Sul campo di gara che fra due settimane sarà sede della regata nazionale per junior e ragazzi, non vi sono stati risultati di rilievo; un certo scalpore ha suscitato il ritiro di Paolo Busdon dell'Ausonia di Grado che solo sette giorni fa, a Mergozzo, aveva ben impressionato i tecnici federali tanto da essere convocato per la nazionale juniores.

Risultati:

K1 seniores m. 10.000: 1) S.C. Trieste (Variola) 49'55"; 2) Timavo (Dreossi) 50'25"; 3) Cmm (Ruzzier) 50'28"; 4) S.C. Trieste (Corbelli) 50'34"; 5) S.C. Trieste (Lagetti) 50'54"; 6) Timavo (Steccherini) 50'58"; 7) Timavo (Soranzi) 1'00'5".

K1 junior m. 6.000: 1) Ausonia (Vico) 25'33"; 2) Timavo (Pieri) 29'04"; 3) S.C. Trieste (Comito) 30'44"; 4) Cmm (Primossi) 30'47"; 5) S.C. Trieste (Balestra) 31'05"; 6) S.C. Trieste (Turkic) 31'30"; 7) K1 ragazzi m. 3.000: 1) Cmm (Bazo, Primossi) 13'41"; 2) Ausonia (Marin, De Grassi) 15'13".

K1 ragazzi m. 3.000: 1) Timavo (Dreossi) 14'44"; 2) S.C. Trieste (Petroli) 15'13"; 3) S.C. Trieste (Petroli) 15'13"; 4) Timavo (Melano) 15'36"; 5) Cmm (De Paul) 15'55"; 6) S. Giorgio (Blondini) 16'45".

K1 ragazze e junior m. 3.000: 1) Timavo (Paola Sanson) 16'13"; 2) Sarmia (Ricciardi) 16'57"; 3) Sarmia (Cossì) 18'50"; 4) Ausonia (Colucci) 20'01"; 5) Ausonia (Lugnan) 21'44".

All'Edile Adriatica la Coppa Inter S. Sabba

Con una rete realizzata da Ramani all'8' della ripresa, l'Edile Adriatica ha avuto ragione del Campi Elisi e si è aggiudicata la Coppa Inter S. Sabba, nella finale per il primo posto disputata ieri sera sul campo di San Giovanni.

CALCIO OLIMPICO

Il Venezuela rimpiazzerà nel torneo olimpico l'Argentina che ha scelto il boicottaggio.

ULTIME BATTUTE DEI CAMPIONATI DI HOCKEY A ROTELLE

SERIE A		POULE PROMOZIONE		POULE RETROCESSIONE	
Akai Pordenone	8	Castiglione	6	Ferroviario	9
Follonica	5	Triestina Renana	4	Viareggio	1
AKAI PORDENONE: Vaccher (Battistella); Koessler, Dall'Aqua (1), Tofflon (5), Kalk (2), Pellegrini, Microni, Del Grano. FOLLONICA: Pagni (Palmeri); Gotti, Fraternali, Bastelli, Arzini (2), Tozzini, Dichi, Petrini (1), Ciullini. ARBITRO: De Petri di Reggio Emilia.					
PORDENONE — Una partita che l'Akai doveva a tutti i costi vincere e alla fine così è stato. I due punti conquistati contro il Follonica consentono alla formazione di Silvani di conservare le speranze di concludere il torneo in terza posizione. Pienamente meritato il successo dei gialloblù, che hanno dominato ogni fase del match. Si è assistito ad un incontro di livello tecnico elevato, anche a causa del non gioco degli ospiti i quali, in numerose occasioni non adeguatamente punte dall'arbitro, si sono segnalati per la pesantezza degli interventi, con azioni a volte quasi intimidatorie. Ancora una volta sugli scudi è da mettere Tofflon.					
C. C.					
Dl fronte a un'avversaria di levatura chiaramente superiore, la Triestina Renana ha fatto appello alle sue inesauribili risorse nervose, ribattendo colpo su colpo agli avversari nel primo tempo sino alla conclusione sul 2-2 con reti segnate dall'estordiente Cerneca e da Piero Schinella. L'avvio di ripresa vedeva il Castiglione stringere i tempi: nel ristretto arco di tre minuti Martinazzo e Gaeta andavano a segno tre volte, ma l'innesto del potente Burolo permetteva ai triestini di sperare ancora, grazie a due reti del difensore. A questo punto però la maggior classe del Castiglione riemergeva in tutta la sua interezza, con i toscani a controllare la partita e a rintuzzare prontamente ogni iniziativa alabardata, con un controllo rapido e incisivo. L'incontro si chiudeva su un 6-4, che da parte ospite significava il proseguimento nella lotta d'alta classifica, per i triestini giungeva a conferma di un momento assai positivo.					
Paolo Condo					
SERIE B PROM.					
Seregno - Novara 6-3					
Grosseto - Bassano 5-6					
SERIE B RETR.					
Sarzana - Pro Sarzana 6-9					
Montegrappa - Adanses 2-5					
Meno incerta del previsto la vittoria del Ferroviario sul Viareggio, 1 biancocesti hanno dominato tatticamente la gara, siglando due gol in apertura e sostenendo l'urto degli avversari fino a metà della ripresa. A questo punto i ragazzi di Seregno e Spesot si sono letteralmente scatenati, andando in gol per tre volte nell'arco di un minuto, grazie a contropiedi fucilanti e precisi. La partita ha quindi preso la piega di un festival per i padroni di casa, che hanno approfittato del logico contraccolpo psicologico subito dagli ospiti, per andare ancora ripetutamente a rete, fino a portare il punteggio al 9-0. Solo nella fine è giunto il gol della bandiera per i bianconeri, siglato da Ernesto Grignani, uno dei più intraprendenti della formazione ospite.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Grigoria, Di Just, Piazza, Manias. ARBITRO: Pagliarini di Modena.					
DECISAMENTE POSITIVA dunque la penultima esibizione casalinga del Ferroviario, che sta dimostrando, in questo finale di campionato, di avere raggiunto un buon grado di maturità tattica e tecnica. Tutta la squadra si è espressa su livelli egregi, e ancora una volta vanno sottolineate le prove di De Angelini e Vigoriti, che hanno fatto vedere un ottimo repertorio hockeyistico.					
L'ottimo Viareggio era atteso con una certa preoccupazione, se non altro per i risultati fin qui conseguiti, la sua prestazione ha invece deluso, soprattutto in fase offensiva. Buona la direzione di gara di Aldoverti, in una partita piuttosto tirata e veloce.					
Ugo Salvini					
VERCELLI					
Small Monfalcone 5					
VERCELLI: Costa; Mantovani, Tarchetti, Turazza, Motaran, Furlan, Lo Presti, Pin, Roselli, Gr					

CRONACHE DELLO SPORT

CONSEGNATO AGLI ARCHIVI IL 63.º GIRO CICLISTICO D'ITALIA DOMINATO DAL CAMPIONE FRANCESE

Finalmente la stoccata di Pierino Gavazzi al carosello milanese in onore di Hinault

MILANO — L'ultimo traguardo del Giro d'Italia 1980 ha portato fortuna a Pierino Gavazzi, il vincitore a sorpresa dell'ultima Milano-Sanremo, che aveva inutilmente inseguito lungo le strade italiane una vittoria di tappa cercando di infilarsi in una delle molte volate che hanno concluso le frazioni in linea della corsa. Gli era sempre andata male, sia per la presenza di un Saronni (che ha fatto quasi da "asso piglia tutto" sotto gli striscioni), sia di Mantovani e Martinelli (che sono spesso spuntati fuori allo sprint quando il capitano della G.S. non è riuscito a piazzare lo scatto vincente).

Jeri, alla fine della passeggiata per Milano (passeggiata per modo di dire visto che è stata superata la media oraria del km 46), a conclusione del carosello in onore di Bernard Hinault è venuto anche il momento di Gavazzi. L'ultimo sprint, davanti al duomo di Milano, è stato del bresciano ed ha chiuso una edizione del giro che, oltre ad aver portato alla ribalta, magari

con qualche dispiacere per la sconfitta dei beniamini di casa, un campione come Hinault, non ha mai avuto momenti di stanchezza, anche quando è sembrato ormai certo che contro il francese non c'era nulla da fare.

La taccia tregua che contraddistingue normalmente l'epilogo del giro è stata rispettata anche questa volta.

Giovanni Battaglin, che aveva accennato propositi battaglieri per dare un dispiacere a Panizza togliendogli il secondo posto in classifica generale, si è alla fine allineato. Saronni questa volta non si è immischiato nella volata. Sette vittorie, evidentemente, gli erano ormai sufficienti.

A movimentare comunque i 114 chilometri per le strade di Milano (quindici giri di un circuito lungo km. 7,600 che ha interessato tutto il centro del capoluogo lombardo), hanno fornito un po' di spettacolo al numeroso pubblico accorso nelle strade di Milano per applaudire gli 89 superstiti dei 130 partiti il 15 maggio scorso da Genova.

Dopo il via, dato in piazza Duomo dal presidente della Federazione ciclistica italiana e internazionale, Adriano Rodoni, insieme con i presidenti delle federazioni francese e spagnola, Germain Simon e Luis Puig, ed al direttore della "Gazzetta dello Sport" Gino Palumbo, il primo tentativo di fuga è stato di Tosoni e di Leddi subito seguiti dal "secondo" di Hinault, Bernard Hinault. I tre hanno raggiunto un vantaggio massimo di 39" al terzo giro poi hanno lasciato spazio a Masciarelli che ha resistito solo al comando per 6 giri con un vantaggio massimo di 1'07" aggiudicandosi anche il traguardo Fiat Panda della giornata.

L'unico tentativo che avrebbe potuto evitare il volatone finale l'hanno fatto in dieci (Fraccaro, Le Guillou, Fata, Colombo, Barone, Gietano Baronechelli, Berio, Vignati, Villenaz e Noris) che hanno resistito all'inseguimento fino al penultimo giro. Sono stati ripresi sui bastioni di porta Venezia e da lì fino all'ultimo passaggio sotto lo striscione non è più accaduto nulla, se non la conclusione con l'avvicinarsi sul podio dei vincitori delle varie classifiche ad indossare ancora

una volta le maglie loro destinate.

Hinault in rosa, come le previsioni generali gli avevano pronosticato fin da Genova, Saronni in ciclamino, come vincitore della classifica a punti, lo svedese Prim in bianco come miglior neo professionista, Bortolotto in verde, come miglior scalatore, Favero in azzurro per il trofeo delle regioni.

Il premio per la migliore squadra è andato alla bianchi, mentre Cazzolato è riuscito a riconquistare proprio nell'ultima frazione la maglia nera che fino all'altra sera era sulle spalle del tedesco Heinz Betz. E' stata l'unica variazione di classifica portata dalla tappa conclusiva del giro.

Non ha perduto la sua aria tranquilla neppure in mezzo al caos nato sul podio alla conclusione: HINAULT ha ringraziato degli applausi, ha definito magnifico il pubblico italiano. Ha avuto frasi di apprezzamento per gli «fortunati» colleghi italiani. Ha promesso che tornerà al Giro

d'Italia anche se non si è impegnato per l'anno prossimo. Si è quindi gentilmente scusato e si è avviato all'anti-doping per non ripetere il ritardo che, dopo lo Stelvio, gli aveva fatto rischiare una penalizzazione.

Al suo posto, GAVAZZI ha espresso tutta la contentezza per essere riuscito, anche se in estremo, a vincere una tappa del Giro. «Ho dovuto aspettare l'ultimo giorno — ha detto — ma finalmente una vittoria è venuta anche per me. Non so cosa mi sia successo nei giorni scorsi: ci provavo sempre ma non riuscivo mai a centrare uno sprint».

Ancora un momento della felice esperienza di quest'anno per PANIZZA: «Ho avuto un mese di gloria e sono contento. Ora devo pensare agli esami che avrò in settimana, poi tornerò a correre». Deve prendere la licenza media ed i professori hanno aspettato per lui che finisse il Giro d'Italia.

Da SARONNI è venuto ancora un apprezzamento per Hinault: «Ha vinto un

campione e noi non abbiamo nulla da rimproverargli. Abbiamo fatto il possibile per dare agli sportivi il migliore spettacolo».

Il grande assente a Milano è stato naturalmente Francesco Moser. Per lui le fatiche del Giro sono finite a Cles ed ora i medici stanno cercando di individuare le cause del malanno che lo ha costretto al ritiro. Forse domani sarà sapranno i risultati delle analisi.

L'ultimo commento è toccato naturalmente al direttore di corsa, TORRIANI: «Un ringraziamento a tutti».

Il libro d'oro di Bernard Hinault

ROMA — Quella di Bernard Hinault è la terza vittoria francese al Giro d'Italia: la corsa della Gazzetta dello Sport è stata vinta in precedenza due volte da Jacques Anquetil.

Bernard Hinault è nato ad Yffiniac (Bretagna) il 14 novembre 1954, è alto m. 1,73 per 65 chili di peso; è sposato e

padre di un bambino di quattro anni. Hinault corre dal 1971 ed è professionista dal 1975.

Ecco un elenco delle sue più prestigiose vittorie:

CAMPIONATI: campione di Francia su strada 1972 (esordienti) e 1978 (professionisti); campione di Francia di inseguimento 1974 (dilettanti) 1975 e 1976 (professionisti);

CORSE A TAPPE: Giro di Francia 1978 e 1979; Giro d'Italia 1980; Giro di Spagna 1978; circuito della Sarthe 1975 e 1976; Giro dell'Indra e della Loira 1976; Giro dell'Aude 1976; Giro del Limosino 1976 e 1977; Criterium del «Delfinato libero» 1977 e 1979; Criterium nazionale 1978; Giro dell'Oise 1979; Giro di Romandia 1980.

CORSE IN LINEA: Gand - Wevelgem 1977; Liegi - Bastogne - Liegi 1977 e 1980; Freccia Vallone 1979; Giro di Lombardia 1979; Parigi - Vimeux 1976; Circuito dell'Indra 1979.

CORSE A CRONOMETRO: Gran Premio delle Nazioni 1977, 1978 e 1979.



Milano — All'ombra del Duomo giusto trionfo per Bernard Hinault, secondo francese dopo Anquetil a vincere un Giro d'Italia (Telefoto Ap)

Ordine d'arrivo

22ª ed ultima tappa del giro ciclistico d'Italia, il Giro di Milano, di chilometri 114:

- 1) PIERINO GAVAZZI in 2.27'57" alla media di 46,231 km/h;
- 2) Tommy Prim (Sve);
- 3) Giuseppe Martinelli;
- 4) Alfredo Chinetti;
- 5) Daniele Tinchella;
- 6) Mantovani;
- 7) Tosoni;
- 8) Bertin (Fr);
- 9) Bernaudeau (Fr);
- 10) Paleari;
- 11) Morandi;
- 12) Hindelang (Rft);
- 13) Saronni;
- 14) Noris;
- 15) Mazzantini;
- 16) Luthi (Svi);
- 17) Antonini;
- 18) Masciarelli;
- 19) Algeri;
- 20) Coniti, tutti con il tempo del vincitore.

Classifica finale

- 1) HINAULT (Fr) 112.08.20";
- 2) Panizza a 5'43";
- 3) Battaglin a 6'03";
- 4) Prim (Sve) a 7'53";
- 5) Baronechelli a 11'49";
- 6) Beccia a 12'47";
- 7) Saronni a 12'53";
- 8) Fuchs (Svi) a 20'26";
- 9) Visentini a 20'37";
- 10) Natale a 21'33";
- 11) Ruderex (Sp) a 21'33";
- 12) Bernaudeau (Fr) a 21'33";
- 13) Schmutz (Sve) a 21'33";
- 14) Pozzi a 30'37";
- 15) Knudsen (Nor) a 30'37";
- 16) Loro a 48'27";
- 17) Ceruti a 48'36";
- 18) Lusa (Sp) a 52'14";
- 19) Vanotti a 53'36";
- 20) Chinetti a 53'44".

Regate zionali veliche

CLASSE LASER

A Demarch la prima prova

In questo «week-end» viene recuperata la selezione zonale della classe Laser, organizzata dalla Triestina della Vela con ventisei concorrenti al via.

Finalmente, dopo la buona prova disputata la scorsa settimana, un redivivo Demarch fa sperare i dirigenti della società organizzatrice, in una vittoria di un atleta portatore. Forse è prematuro parlarne, ma le premesse ci sono, a quando il lieto evento?

Gellett e soprattutto de Manzini sono i concorrenti più agguerriti che cercheranno di recuperare lo svantaggio subito in questa prima prova svoltasi, ovviamente, in condizioni di vento leggero. Le classifiche ufficiali non sono state ancora diramate a causa di alcune proteste che devono essere vagliate dalla giuria.

Ordine d'arrivo: 1) Demarch (Svi); 2) Gellett (Yca); 3) de Manzini (idem).

CLASSE 420

Ancora in evidenza le sorelle Gandolfo

Le sorelle Gandolfo del Circolo nautico Chioleggia, sono, decisamente, le rappresentative femminili più in forma in questo periodo.

Ci si stupisce forse nel trovare al vertice della classifica, dopo la prima prova, un equipaggio da tutti definito superleggero, ma nel caratteristico regime di brezze marine è chiaro che vengono favoriti i regatanti con peso «pluma», i quali riescono a «partire» prima degli altri.

Alle spalle degli specialisti del 420 il duo Cerni-Dovera dello Y.C. Adriaco, instancabili inseguitori; in evidenza anche Ossellatore-Boscolo.

Oggi sono in programma altre due prove, sempre su percorso olimpico.

Classifica: 1) Orione (Gandolfo-Candolfo); 2) Harley Queen (Piet - de Lauro) Svo; 3) Quen (Piet - de Lauro) Svo; 4) Yca; 5) Briscola (Poli - Schaffer) Yca.

CLASSE 470

Noè si consola fra sei partenti

Ieri erano impegnati anche gli equipaggi della classe 470 «accorsi» in sei al richiamo dello Y.C. Adriaco.

A questo punto bisogna premiare la volontà di due concorrenti veneti, De Alberti - Nascimbene e Marconi - Valgarde, che si sono sobbarcati una trasferta pura di partecipare a questa regata. Viene spontaneo domandarsi dove si siano nascosti tutti i 470 che in tempi recenti affollavano le banchine; forse questo è lo scotto che bisogna pagare a causa dell'incidenza sempre più pesante dei costi.

La vittoria è andata al duo Noè - Michelini, che nelle ariette fanno follie; molto bene anche i fratelli Ballico e Michel - Turazza.

Classifica: 1) Noè - Michelini (Yca); 2) Ballico - Ballico (Svo); 3) Michelini - Turazza (Svo); 4) De Alberti - Nascimbene (Dvr); 5) Marconi - Valgarde (Cnsm); 6) Ballico - Simon (Svbg).

E. D.

PALLANUOTO - A NERVI TAPPA NEGATIVA CON «IL LAVORO»

Cedimento alabardato a metà della partita

Il Lavoro-Triestina 10-4 (1-1, 2-1, 4-0, 3-2)

IL LAVORO: Freda, Pino 4, Piccoli 2, Salano, Diana, Galassi 2, Moretti, Olcese, Cuomo 2, Borgnovo, Cecchi.

TRIESTINA: Zetto, Bonetti 1, Cecchi, Comisso 2, Umer, Milosевич S, De Grassi, Pino 1, Milosевич G, Leghissa.

ARBITRI: Dauria e Pignatola.

GENOVA — Per due tempi i triestini hanno resistito al «Lavoro» e l'incontro, svoltosi a Nervi, è stato abbastanza equilibrato. Poi nella terza frazione i genovesi hanno preteso sull'acceleratore e gli ospiti hanno ceduto nettamente.

La Triestina aveva iniziato piuttosto bene sul piano del gioco, ma è mancata nel tiro e alla distanza ha quindi dovuto cedere, anche se nella

quarta frazione ha registrato un generoso ritorno. Il punteggio comunque è forse un po' troppo severo per gli ospiti che hanno avuto in Comisso il loro uomo migliore e in Pino un valido giocatore.

Qualcosa di buono ha fatto anche Leghissa, nonostante non sia approdato al meglio della condizione atletica.

I genovesi, che stanno attraversando un buon momento, hanno messo in evidenza Galassi, Pino e Piccoli, che sono parsi in ripresa. Purtroppo di questa loro fase felice ha fatto le spese la squadra alabardata, che vede così sempre più compromessa la posizione in classifica e che si avvia a tenere compagnia al Quinto in zona retrocessione.

Bruno Cressotti

SERIE A
Risultati: Lazio-Dubini-Bogliasso 7-7; G.S. Pescara-Camogli 8-8; Cirio Napoli-Sturla 10-5; Alghia-Nervi 10-2; Sanson-Il Giornale Nuovo 7-6; Fiat Ricambi-Fosillipo 6-3.

Classifica: Fiat Ricambi punti 22; Alghia 21; Il Giornale Nuovo 19; Camogli 15; Cirio 14; Sanson 12; G.S. Pescara e Bogliasso 9; Nervi 8; Fosillipo 6; Sturla 5; Lazio-Dubini 4.

SERIE C
Marina di Carrara 5
*Edera 1

1-0; 0-0; 2-1; 2-0.
EDERA: Cuccaro, Silvestri, Giacomini (1), Bogatti, Marello, Macchi, Nider, Mottica, Edera, Bozzetta, Marini.

MARINA DI CARRARA: Sassarini, Vatteroni, Centi, Isoppi, Flaminio (1), Baroni (1), Sturla (1), Cresci (1), Barbieri, Piccinini (1), Baroni C.

ARBITRO: Cipollina di Genova.

Contro la forte compagine del Marina di Carrara l'Edera resistette bene per due tempi ma poi una certa carenza di fondo e la mancanza di lucidità nelle conclusioni fanno affondare le speranze dei triestini. Una nota di merito va comunque al portiere Cuccaro che in più di qualche occasione è riuscito a salvare la sua rete dagli attacchi degli ospiti.

Da rilevare inoltre la sfortuna di Macchi, che per ben quattro volte ha colpito i legni della porta toscana. Ma il

protagonista di spicco di questo incontro è stato certamente l'arbitro Cipollina di Genova, che in più di qualche occasione ha palesato notevole incompetenza.

A. B.

PALLAVOLO

Facchettin in Romania

L'arbitro triestino di pallavolo Carlo Facchettin è stato invitato dalla Federazione rumena ad arbitrare il trofeo Thomas, che avrà luogo dal 25 al 29 giugno a Bucarest. La manifestazione pallavolistica internazionale vede la partecipazione di tutte le formazioni dell'Est europeo (Unione Sovietica, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania) ed in vista dei Giochi di Mosca risulta uno dei più probanti test olimpici. Per il triestino Facchettin è un'altra prova delle sue qualità arbitrali.

ZACCARDI E ARA PROPONGONO UN «MATCH» TRICOLORE

A metà luglio a Lignano la sfida Pira-Bonizzoni

Giuliano Zaccardi ha riservato un'altra sorpresa agli sportivi della regione appassionate di pugilato. Per la sera di mercoledì 16 luglio ha programmato infatti assieme ad Ara, al Palasport di Lignano, un confronto valevole per il titolo italiano che vedrà opposto Pira a Bonizzoni, della categoria pesi welter. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla Tv e sarà quindi la terza circostanza del genere ad opera di Zaccardi nella nostra regione. La prima fu in occasione di Parlov-Mundine a Gorizia; poi fu il turno di Mattioli-Johnson a Pordenone; adesso è la volta di Pira-Bonizzoni a Lignano, sempre con il sostegno dell'organizzazione triestina Ara.

La manifestazione di Lignano è stata resa possibile grazie al concreto intervento dell'Azienda di soggiorno di Lignano, che con il commissario Lorenzo Guglielmotti e il direttore Carlo Alberto Vidotto ha recepito in pieno l'importanza del punto di vista pubblicitario di ospitare un match tricolore nel pieno della stagione estiva. Oltretutto Pira, sfidante al titolo europeo, costituisce dal punto di vista tecnico un'attrazione notevole ed assicura spettacolo e un grande confronto.

Va segnalato che nel «sottocloro» saranno inseriti anche i pugili dilettanti della regione Chiese e Campo, che tanto bene si sono battuti ai recenti campionati europei juniores di Rimini.

ASSEMBLEA SERVOLANA

È in programma per martedì 10 annuale assemblea dell'Unione Sportiva Servolana, convocata per le ore 19 in prima convocazione e per le 19.30 in seconda. L'ordine del giorno prevede la relazione tecnico-morale sulla stagione appena conclusa e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

BELLA IMPRESA DELLA SQUADRA DI RONCHI IN UNA PARTITA DURATA TRE ORE

A Novara primo round alla Comello

Comello - Caleppio Novara 8-6
COMELLO: Previsti, Lopez, Grant, Volk, De Re, battitore: Boscarol; lanciere: Vincenzo Schenone, Minetto, Leonard, Zotti.

CALEPPIO NOVARA: Nalera, Borsi, Milosевич, Di Nardo, Faccio, Fini, Pezzolato, battitore: Maggiora; lanciere: portogallo (all'8 inning Cremonesi), Barbieri.

ARBITRI: Del gruppo di Livorno: Chirel, Gentilozzi, Franceschetti, Mathelli.

NOTE: valide: per il Novara 19, per il Comello 15. Errori: per il Novara 2, per il Comello 6. Strike-out per il Novara 3, per il Comello 5. Lanciere: portogallo, lanciere: Vincenzo Schenone. Un fuori campo da un punto di Pezzolato al 2° inning, triplo di Di Nardo, doppi di Malera, Previsti, Grant e due per Boscarol.

NOVARA — Evidenziati tutti gli elementi tecnici che hanno caratterizzato l'incontro, si rende indispensabile dire che la partita, durata ben tre ore, è stata vinta meritatamente dalla compagine più omogenea, nonostante la fiammata iniziale dei padroni di casa. Infatti i novaresi si aggiudicano il primo inning per 2-0. Fronte, però, la reazione degli ospiti che subito nel secondo inning si aggiudicano tre punti e si portano in parità, in quanto Pezzolato effettua un bellissimo fuoricampo che però rende alla sua squadra solo un punto.

Si marcia sui binari del pari (3-3) fino al 5° inning, chiusi in favore dei ragazzi del Comello per 1-0. Gli altri due punti li marcheranno al 7° e due punti al 9° inning. Solo nell'ultimo inning i padroni di casa hanno un'impennata e ottengono tre punti, portando

così il loro bottino a sei.

Va rilevato che l'incontro è stato portato a termine nonostante un'anticipata oscurità, causata da un violento temporale che ha disturbato non poco i giocatori in campo, fortunatamente solo negli ultimi minuti di gioco.

L'arbitraggio è stato nel complesso buono.

Gianfranco Garini

ALTRI RISULTATI

Risultati della prima partita della nona ed ultima giornata del girone d'andata del campionato di baseball «serie nazionale»: Biemme Bologna-Derbiom Rimini 5-6; Parmalat Parma-Glen Grant Nettuno 6-2; Hoyalt Andio-Lawson's Torino 5-2; Edilfite Milano-Rio Grande Grosseto 5-2.

Ricordo di Parloti

a otto anni dalla morte

Domeni alle 12.30, al cimitero di S. Anna verrà deposta una corona di alloro in memoria del campione motociclista Gilberto Parloti, scomparso

in un incidente di gara, otto anni fa, nel circuito inglese dell'Isola di Man.

Una delegazione di soci e dirigenti del Mc Trieste, che dalla scomparsa del campione ne porta il nome, terrà una commemorazione e si racconterà alla sua memoria. Il ricordo di Gilberto Parloti è ancora vivo fra gli sportivi, non solo per le sue gesta (fu tre volte campione italiano ed uno dei pochi al mondo a vincere in tutte le classi) ma anche e soprattutto per le sue generose qualità umane e di sportivo.

Cestiste

convocate

ROMA — Il settore squadre nazionali della Fip, per il raduno della nazionale A femminile in programma a Torino dal 16 al 29 giugno prossimi, ha convocato le seguenti atlete: Gorlin (Fiat), Serradimigni (Alghia Roma), Da Prà (Fiat), Rossi (Pagnossini), Vergnano (Fiat), Guzzonato (Fiat), Faccin (Fiat), Palombarini (Fiat), Grossi (Fiat), Silimbari (Omsa Faenza), Sandon (Fiat), Piancastelli (Fiat), Timoletti (Alghia Roma), Balstrochi (Accorsi Torino) e Bernardoni (Pagnossini).

A disposizione per eventuali convocazioni: Peruzzo (As Vicenza), Premier (Pagnossini), Tuzzi (Ufo Schio) e Draghetto (Canali Parma).

Il Cral porto a Fiume

ospite del Luka Rijeka

Sempre più impegnative le prestazioni nella rappresentativa calcistica del Cral ente porto. Dopo la recente e vittoriosa esibizione sulla compagine della Marina da guerra britannica «Interpud», l'unico triestino si appresta a scendere in campo sabato 14 giugno alle ore 17 allo stadio comunale di Kostrena per incontrare in amichevole la rappresentativa del porto di Fiume.

I seguenti giocatori sono convocati per martedì 10 giugno alle 20.30, alla stazione marittima, a disposizione dei tecnici Fatur, Vizaccaro e Macovec: Bon, Buffa, Cella, Celigo, Crevati, Dalia, De Waldstein, Dile, Elini, Fantina, Germani, Jurada, Serviani, Slavice, Stasola, Nolis, Stara, Borstner, Nardin, Morgan, Furlini.

HOCKEY SU PRATO

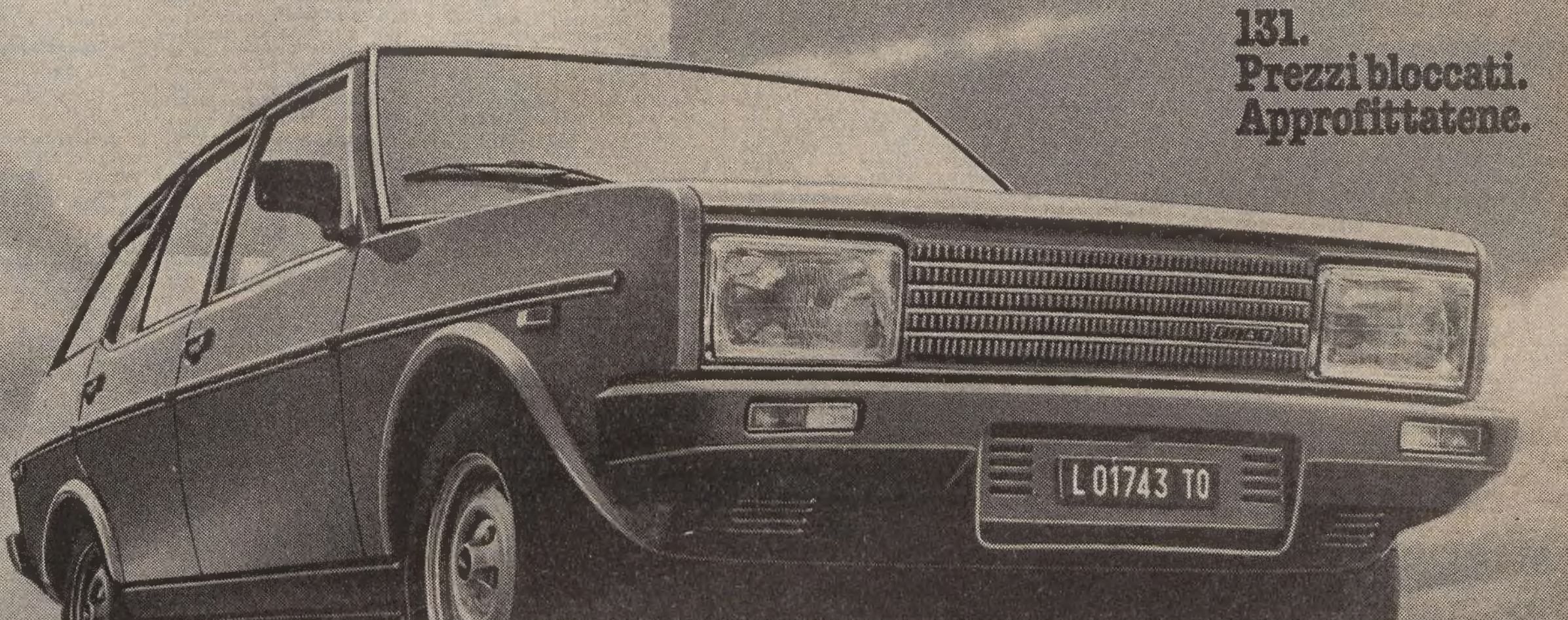
L'Italia ha aperto bene al torneo preolimpico di Lofano: ha segnato tre reti alla Jugoslavia.

Oggi Fiat

131 benzina e Diesel: l'alta fedeltà.

La fedeltà della 131 al suo proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dato fastidi, l'ha portato con eleganza e con sicurezza per migliaia di chilometri, si è preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa voler bene e ben valutare. Questa è fedeltà.

131: tanta qualità automobilistica. FIAT



131. Prezzi bloccati. Approfittatene.

†

Il 6 giugno è mancata la nostra cara

**Gina Toffoli
nata Bassanese**

Ne danno il triste annuncio marito SECONDO, il fratello GIACOMO, NELLA e LIA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici al personale della divisione neurochirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno lunedì giugno alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore per Stanzano.

Trieste, 8 giugno 1980

Gina

sarai sempre con noi.

MAURO, EMMA, GIUSTO

Monfalcone, 8 giugno 1980

Partecipano al lutto fra i NERARI, RINO, MARISA e GINA, FREGIO.

Monfalcone, 8 giugno 1980

†

È venuto a mancare al nostro affetto

**Ermanno Jerina
(Luka)
ex portuale**

Ne danno il triste annuncio i nipoti SERGIO e LINA.

I funerali seguiranno domenica lunedì 9 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1980

†

Si è spenta serenamente

**Virginia Bertocco
ved. Rosso**

Profondamente addolorata lo annuncia la figlia ELEONORA unitamente ai parenti tutti.

La cerimonia funebre seguirà martedì 10 alle ore 9 nella chiesa dei Salesiani.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 giugno 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Jakoncic
di anni 77**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la nuora.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa di Fiedimonte.

Gorizia, 8 giugno 1980

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Irma Prencis

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, la mamma PASQUA, le sorelle MARIA e LIDIA, il cognato MARIO e la nipote VIVIANA.

Trieste, 8 giugno 1980

†

Lasciandoci nel profondo dolore.

Marcello Trentin

Ne danno l'annuncio della morte la sorella ALDA, ANTONIO, SERGIO e parenti tutti.

Stains (Francia), Turricchio, Trieste, 8 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Eugenia Saversnich
in Minto**

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 1980

ANNIVERSARIO

A sette anni dalla scomparsa di

**Giovanni (Nini)
Bolcich**

con dolore immutato Lo ricorda la moglie SILVANA.

Trieste, 8 giugno 1980

9-6-1972 9-6-1980

In memoria di

Nini Ilias

tanto caro, tanto rimpianto.

I suoi cari

Trieste, 8 giugno 1980

Nel 1° anniversario della scomparsa del

**DOTT.
Guido Bruschina**

I fratelli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Monfalcone, 8 giugno 1980

pubblikompass

tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18.30 in Galleria 3/B

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MARCIA INDIETRO USA SULLA RATIFICA

Muskie: priorità al trattato «Salt»

Superato il «congelamento» dopo l'Afghanistan?

NEW YORK — Il segretario di stato Edmund Muskie ha dichiarato che l'amministrazione Carter è attivamente impegnata al fine di portare il trattato «Salt-2» al Senato di Washington a prescindere dalla presenza militare sovietica nell'Afghanistan.

Invitato a commentare il polemico discorso pronunciato il giorno prima all'università di Harvard dal suo predecessore, Cyrus Vance — secondo cui nemmeno l'aggressione sovietica nell'Afghanistan può giustificare «rinunce e rinvii deleteri per gli interessi degli Stati Uniti» — Muskie ha detto testualmente che l'amministrazione «è impegnata per l'approvazione del «Salt-2» e attualmente abbiamo sotto attiva considerazione, e su base costante, strategie dirette a conseguire questo obiettivo».

Subito dopo avere assunto l'incarico di capo della diplomazia Usa, Muskie affermò che sarebbe stato assurdo cercare di ottenere l'approvazione del trattato finché le truppe sovietiche non si fossero ritirate dall'Afghanistan. Il segretario di stato è sembrato adesso adottare invece il punto di vista di Vance, secondo cui le due questioni non devono essere collegate. «Penso che le due questioni sono separabili», ha detto infatti Muskie, aggiungendo ad esser franchi, ritengo che il solo fatto che ci troviamo impegnati in questo tipo di confronto

(con i sovietici) nell'Afghanistan accentua l'importanza della questione del controllo degli armamenti strategici nel quadro dei problemi della sicurezza».

Nel suo discorso ad Harvard, Vance ha sottolineato la necessità di esercitare pressioni per la ratifica del «Salt-2» entro la fine dell'anno.

Interrogato in merito, Muskie è stato però quanto mai cauto, limitandosi a dire che l'amministrazione «sta studiando diverse alternative».

Durante il suo recente viaggio in Europa, il segretario di stato ha dichiarato di non considerare possibile la ratifica del «Salt-2» a meno che non avvenga qualcosa in grado di rassicurare il popolo americano in merito all'Afghanistan, e secondo me, nulla sarebbe più positivo di un ritiro delle truppe sovietiche».

TECNOLOGIE E DISTRIBUZIONE DEI GIORNALI

Italia sotto accusa alla Corte della Cee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE LUSSEMBURGO — L'importanza delle nuove tecnologie e delle telecomunicazioni in particolare, il ruolo vettore per l'occupazione, è stata sottolineata nei dibattiti interni di commissione dal Parlamento europeo, preoccupato di creare un'industria comunitaria suscettibile di far fronte alla concorrenza americana e giapponese. Le conclusioni cui è pervenuta la commissione economica è che non si tratta di un'industria da difendere come l'acciaio e il tessile, ma di un settore d'avanguardia per cui occorre una politica offensiva. Un'attenzione particolare è stata riservata all'armonizzazione dei mercati pubblici per i quali è urgente passare agli atti.

In merito, è soprattutto criticato l'atteggiamento dell'Italia, la cui lentezza delle procedure legislative, dovute all'instabilità dei governi, ha impedito a tuttora di adottare una direttiva che sarebbe dovuta entrare in vigore da due anni (il 23 giugno 1978). È stato pertanto tentato un processo innanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee e l'Italia potrebbe essere

COMBATTIMENTI TRA RUSSI E RESISTENTI AFGHANI ALLE PORTE DI KABUL

Nessuna concessione di Breznev alle richieste di Indira Gandhi

NUOVA DELHI — La guerra afgana si è spostata sulle montagne che circondano Kabul. Secondo notizie filtrate oltreoceano, i guerriglieri islamici e le forze governative stanno dandosi battaglia sui contrafforti del Kohdaman, una vallata ricca di vigneti che si allunga per una settantina di chilometri a Nord della capitale afgana.

Da parte loro, i passeggeri giunti via aerea in India si sono detti all'oscuro di tali sviluppi. «Nessuno può lasciare Kabul — hanno spiegato — è considerato pericoloso». «La città è sicura, ma la tensione e il senso che potrebbe accadere qualsiasi cosa sono presenti».

A quanto pare, i resistenti si sarebbero spinti a meno di 30 chilometri da Kabul negli ultimi giorni. Mercoledì un gruppo di «guerrieri santi» avrebbe attaccato la guarnigione militare di Paghlan, 26 chilometri ad ovest della capitale. Come conseguenza di tale

azione, giovedì gli elicotteri russi e i «MiG» dell'aeronautica governativa avrebbero sorvolato in continuazione le montagne vicine, a caccia dei ribelli.

Nella zona i sovietici hanno fatto affluire notevoli forze corazzate; martedì sera i russi hanno attaccato con oltre duecento carri, autoblindo ed altri automezzi militari una serie di villaggi che sorgono ai piedi dei monti di Quarabach a 20 chilometri dalla base aerea di Bagram. La mattina successiva sono intervenuti anche gli elicotteri da combattimento, che hanno bombardato la zona.

I governativi e i soldati russi avrebbero giustiziato 12 ribelli alla presenza degli anziani nel villaggio di Quarabach, 40 chilometri a Nord di Kabul.

Il giornale londinese «Daily Telegraph» scrive che l'Urss ha allestito un ponte aereo con l'Afghanistan per rafforzare le sue truppe. Citando diplomatici dell'Europa orientale a Kabul, il giornale scrive che i sovietici sono sorpresi dal numero dei morti e di feriti tra le loro truppe.

Nessun cenno diretto all'Afghanistan è contenuto intanto nel comunicato congiunto diffuso ieri dalla «Tass» sui colloqui del ministro degli esteri indiano Narasimha Rao a Mosca. Notando che i colloqui si sono svolti in un'«atmosfera cordiale e amichevole», la dichiarazione informa che «le due parti hanno passato in rassegna lo sviluppo delle loro relazioni bilaterali e anche una ampia gamma di questioni internazionali di comune interesse».

Fonti indiane hanno riferito che le preoccupazioni del governo di Nuova Delhi per l'Afghanistan sono state uno dei temi centrali all'ordine del giorno dei colloqui di Rao con il presidente sovietico Breznev e con il ministro degli esteri Gromiko, ma il comunicato si limita a una formulazione quanto mai vaga: «Nello scambiare le rispettive vedute sui maggiori problemi internazionali, le due parti hanno notato con soddisfazione che le posizioni di Unione Sovietica e India sulle questioni discusse sono vicine».

Nel pranzo ufficiale di martedì al Cremlino, Rao aveva dichiarato che Nuova Delhi appoggia un Afghanistan «sicuro e stabile», in grado di perseguire una politica di non allineamento e mantenere la propria sovranità nazionale, ma questa parte del discorso era stata omessa in una sintesi pubblicata mercoledì dalla «Pravda».

Incontrando Rao, Breznev ha ribadito la posizione sovietica sull'Afghanistan, dichiarando che le truppe di Mosca saranno ritirate una volta che gli Stati Uniti avranno garantito la fine delle «ingerenze esterne» negli affari afgani.

Nonostante il disaccordo, la visita di Rao ha reso possibile un ulteriore approfondimento dei rapporti tra India e Urss, volti di nuovo al bello dopo

Bukovski: in Urss ondata di arresti

PARIGI — Il numero degli arresti in Unione Sovietica ha raggiunto una cifra senza precedenti dall'epoca stalinista. Lo ha dichiarato il dissidente Vladimir Bukovsky. Nel corso di una riunione tenuta a Marsiglia dall'organizzazione «Amnesty International».

il ritorno al potere — nel gennaio scorso di Indira Gandhi. Quest'ultima ha sempre evitato di condannare in termini espliciti l'intervento sovietico in Afghanistan, non perdendo occasione per insistere sulla necessità di risolvere la crisi per via negoziale.

Tramite il suo ministro degli esteri, la signora di ferro-inaic ha cercato di convincere il Cremlino della necessità di porre una data per il ritiro delle truppe sovietiche e della necessità di favorire la formazione a Kabul di un governo di unità nazionale aperto a forze dell'attuale guerriglia. Ma Breznev non ha fatto alcuna concessione — a quanto si è saputo — alle posizioni indiane.

■ CUBA — Cuba ha invitato tutti gli stati membri del movimento dei paesi non-allineati ad una conferenza dei ministri degli esteri da tenersi all'Avana nel mese di luglio.

INTERCETTATO UN COMMANDO PALESTINESE A SUD DEL MAR MORTO

Fedain inseguiti dagli israeliani all'interno del territorio giordano

TEL AVIV — Per inseguire un gruppo di guerriglieri palestinesi che tentavano di infiltrarsi in territorio israeliano, una forza dell'esercito di Israele è penetrata ieri in Giordania.

È il primo caso da molto tempo in cui, di uno scontro di militari israeliani in territorio giordano. Le infiltrazioni di «fedain» in Israele dalla frontiera giordana erano piuttosto rare dal «settembre» del 1970, quando l'esercito giordano cacciò dal paese le forze palestinesi, costringendole da allora a sferrare i loro attacchi contro Israele partendo da basi in territorio libanese.

Un comunicato diffuso dall'esercito israeliano riferisce che nel combattimento due guerriglieri palestinesi sono rimasti uccisi, ed uno o due altri sono stati feriti dai soldati israeliani. Questi ultimi, secondo il comunicato di Tel Aviv, non hanno subito perdite.

La banda di guerriglieri palestinesi, il cui obiettivo in territorio israeliano rimane un mistero, è stata intercettata una quindicina di chilometri a Sud del Mar Morto, nella

valle dell'Arava, in prossimità di Neot Hakikar. I guerriglieri erano armati di fucili automatici e di bombe a mano, e portavano con sé anche materiale per soccorso medico di emergenza. Il comunicato non precisa quanti fossero i guerriglieri palestinesi con i quali è stato ingaggiato il combattimento e l'inseguimento da parte dei militari di Israele.

Il comunicato non rivela neppure fino a quale profondità gli inseguitori israeliani si siano spinti in territorio giordano, né quanto tempo sia durata l'operazione oltre la frontiera.

Il leader dell'Olp Arafat ha dichiarato intanto di aver sol-

Non dimenticare l'ostaggio



CHICAGO — Un'immagine significativa dal cuore dell'America: la fotografia mostra la via principale di Homer, nell'Illinois, dove un cartello ricorda il sergente Paul Lewis, prigioniero degli oltranzisti iraniani da oltre sette mesi. Il 15 giugno, in suo onore, la cittadina celebrerà un «Paul Lewis Day».

L'ex ministro della giustizia Ramsey Clark, sul quale pende la minaccia di provvedimenti penali per aver guidato una delegazione di comunisti alla conferenza sulle «ingerenze degli Stati Uniti» in Iran, ha avuto intanto a Teheran altri incontri informali con funzionari del governo iraniano. Si parla della possibilità che il Presidente iraniano Bani Sadr abbia messo a punto un piano, articolato in tre punti, per la soluzione della crisi provocata dalla detenzione in Iran degli ostaggi.

Del piano farebbe anche parte la creazione di una commissione incaricata di indagare sulla passata condotta degli Stati Uniti nei confronti dell'Iran.

Oleodotto sabotato

TEHERAN — Elementi «controrivoluzionari» hanno fatto saltare in aria un oleodotto nella provincia di Kermanshah, la regione dove più accanita è la resistenza dei nazionalisti kurd contro il regime di Khomeini. Lo ha riferito ieri Radio Teheran, secondo la quale «le forze del Baath iracheno» hanno sferrato un attacco contro località di frontiera iraniane, uccidendo quattro civili.

«Superbomba» francese

PARIGI — Finora destinata a scopi tattici, la bomba a neutroni è stata trasformata dagli scienziati francesi in uno strumento strategico, sconvolgendo tutti i dati del dibattito in corso sulla sua produzione. Lo afferma «Le Quotidien de Paris», pubblicando in prima pagina una «rivelazione» che sembra essere di origine ufficiale.

Secondo il documento, questa «superbomba» viene attualmente perfezionata dai ricercatori a Mururoa, centro sperimentale nucleare francese nel Pacifico. L'ipotesi è che la «superbomba» seminerà morte in un diametro di 30 chilometri e sprigionerà decine di milioni di neutroni.

contro città e concentrazioni, su terra e in mare e, per di più, è meno cara delle altre forme di dissuasione nucleare». La nuova arma avrà un raggio d'azione di 30 chilometri, dove le «radiazioni rafforzate» distruggeranno ogni forma di vita senza però recare pregiudizio alle costruzioni e alle infrastrutture.

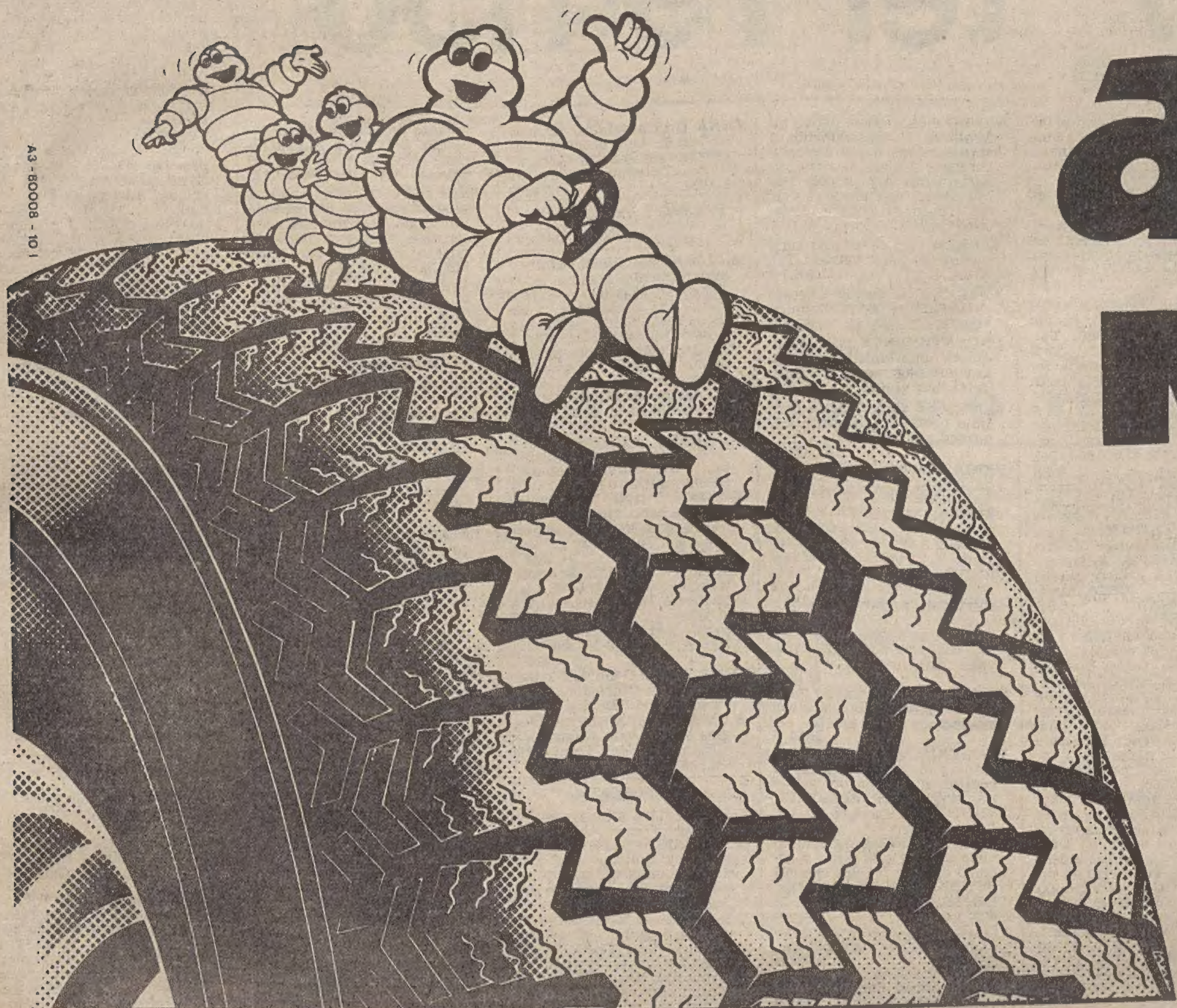
Rispetto alla sua sorella minore «tattica», con un raggio d'azione massimo di 600 metri e lo sprigionamento di 25 milioni di neutroni, la «superbomba» seminerà morte in un diametro di 30 chilometri e sprigionerà decine di milioni di neutroni.

Allora, come andiamo?

andiamo
MICHELIN
XZX

andiamo più tranquilli,
andiamo più chilometri,
andiamo bene:
andiamo michelin!

sei stabilimenti in Italia
MICHELIN



Continuaz. dalla 20.a pagina

RABINO telefono 762081 vende centralissimo (via Milano) soggiorno camera cucina bagno 11.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Strada del Friuli soggiorno 3 camere cucina bagno più mansarda composta da 3 camere giardino di circa 120 mq. 185.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via della Tessa soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 39.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Morelli (Rilano) recentissimo signorile salone camera cucinotto bagno terrazzo giardino condominiale 23.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Besenghi (via Negrelli) recentissimo 2 camere cucina bagno 13.28.500.000 a 30.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende LOCALE D'AFFARI adiacenze largo Barriera (via Fonderia) circa 140 mq attualmente adibito ad esposizione mobili 79.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze largo Barriera (via Fonderia) camera 2 camerette cucina servizio 5.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Ronchetto appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 200 mq 18.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Risoria (San Giusto) soggiorno 2 camere cucina bagno 31.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Vignola (adiacenze via Rossetti alta) 2 camere cucina bagno 14.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cimassia (adiacenze via Rossetti alta) 2 camere cucina bagno 14.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo 37.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rotonda del Boschetto recente signorile piano alto salone 2 camere cucina bagno doppi servizi terrazzo 75.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Opicina composta da 2 appartamenti di soggiorno 2 camere cucina bagno inoltre giardino 650 mq con posti macchina riscaldamento autonomo 136.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia villa composta da piano terra 2 camere cucina bagno primo soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda comunicante di 36 mq 79.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale (via Gerani) recentissimo signorile vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 74.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Carducci (via Torrelliana) recentissimo signorile salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo doppi ingressi 107.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Balardi (via Artemisio) recentissimo signorile vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 73.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stadio recente saloncino camera cucina doppi servizi terrazzo cantina 36.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Rossetti LOCALE D'AFFARI mq 20 circa con cella frigorifera e banco vendita 21.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza della Valle salone 6 camere cucina doppi servizi complessivi 300 mq più terrazzo 50 mq 75.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende LOCALE D'AFFARI via Rismondo (adiacenze via Battisti) circa 20 mq con vetrina 13.000.000 occasione. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale XX Settembre ottimo appartamento soggiorno 4 camere cucina bagno Terrazzo 63.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Strada per Longera soggiorno 2 camere cucina bagno piccolo cortile 36.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Manna) recentissimo 2 camere cucina bagno terrazzo 35.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Romagna in signorile palazzo d'epoca saloncino 3 camere cucina doppi servizi cantina riscaldamento centrale 103.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Giulia mansarda 2 camere cucina servizio 6.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Campanelle appartamento in casetta soggiorno camera cameretta cucina bagno 31.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende liberi via Campanelle box auto circa 15 mq con vetrina 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Campanelle LOCALE D'AFFARI circa 120 mq attualmente adibito a trattoria 32.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimo (via Battisti) salone 2 camere cucina bagno ascensore 24.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Pucelli (adiacenze via Flavia) recentissimo soggiorno cucinotto bagno terrazzo 31.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale in recentissimo signorile palazzina vista mare soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 34.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via dei Giuliani 2 camere cucina bagno terrazzo 38.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via del Pellegrini (zona Cicciatore) in palazzina con giardino salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino 40.000.000. 14/6 S

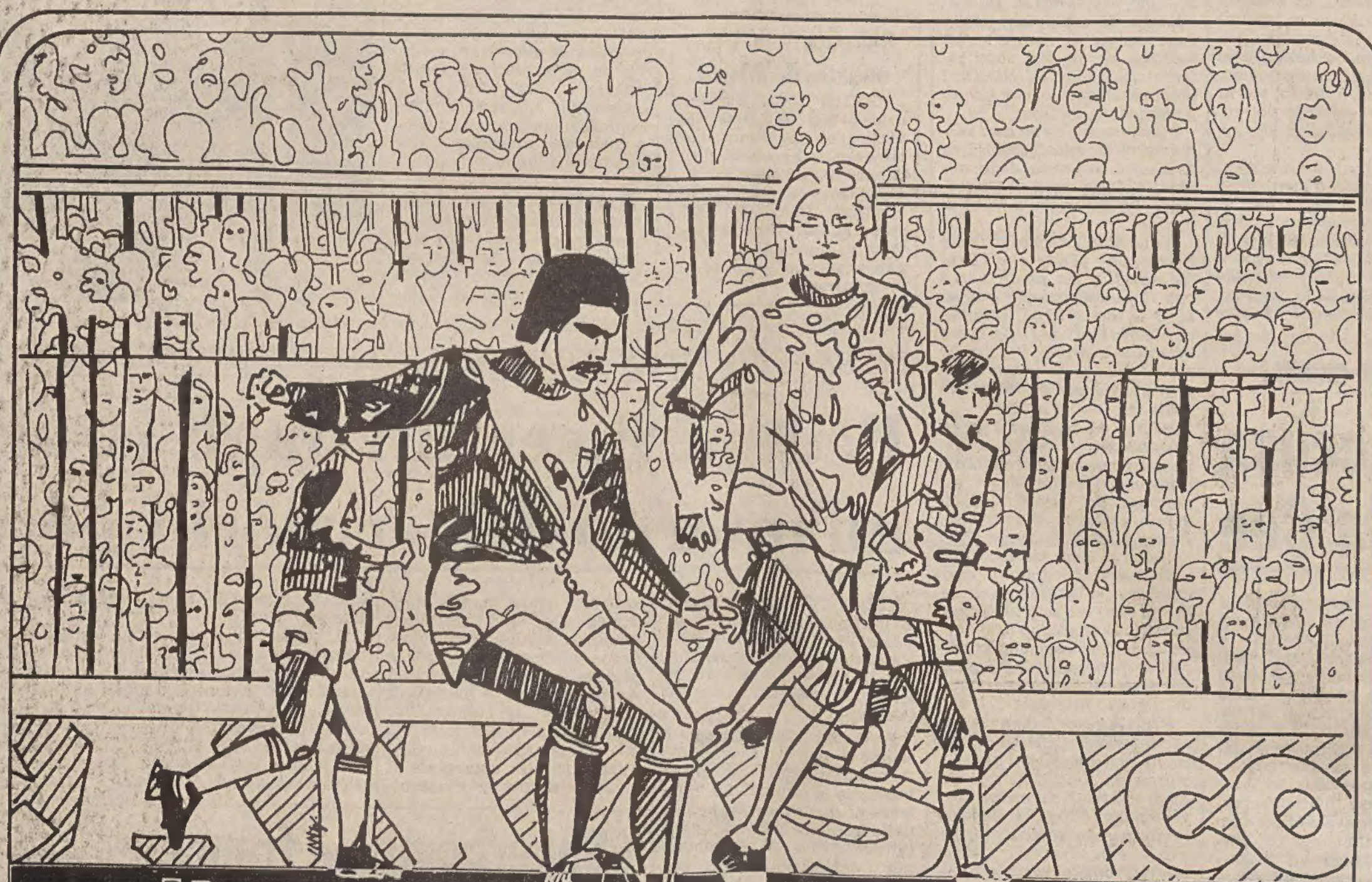
RABINO telefono 762081 vende libero via Pisoni (adiacenze via Giulia) appartamento in villetta 2 camere cucina cameretta cucina bagno terrazzo giardino proprio 160 mq 87.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine mansarda soggiorno camera cucinotto servizio 13.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio recentissimo signorile soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 175 mq 54.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Capodistria recente 2 camere cucina bagno cantina 18.000.000. 14/6 S

un'occasione unica per i TV color



gi europei di calcio

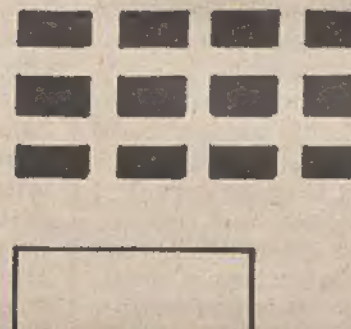
NORMENDE - 99 canali - computerizzati

TELESTAR via timeus 7 tel 794156

spectra

MERCOLEDÌ 11 INIZIANO I CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO UNA BUONA OCCASIONE PER COMPERARE IL TV COLOR CHE HAI SEMPRE DESIDERATO. DA TELESTAR PUOI TROVARE IL MEGLIO DEI TV COLOR (99 CANALI, PERFEZIONE DI LUMINOSITÀ, COLORE E PROFONDI PER IL FUTURO) A PREZZI CHE NON TEMONO ALCUN CONFRONTO. STESSE CONDIZIONI ANCHE PER GLI ALTRI PRODOTTI CHE TI OFFRE

TELESTAR



Cellini advertising

A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 7, Trieste - tel. 811351-822223. Concessionaria Cantieri Comar, Edil, Dulla, Gobbi, Granchi, Florio, Solico, Pever, Glastron, Italmarine, Zampieri. Motori fuoribordo Evinrude. Prima di fare il vostro acquisto, visitate la nostra esposizione in via Erera, tel. 824422. Negozio aperto lunedì. 8769 Z

A. ROULOTTE Elmagh, 3.20 anno 1970, posti letto 3+1, ottime condizioni con veranda e frigorifero, vendesi lire 1.700.000. Telefonare 52278 ore 13-15. 6567 Z

ADRIA: roulotte complete ai prezzi più bassi. Ora finalmente pronta consegna. Importazione diretta Nauticaravan, Rlo Osop Muggia. Tel. 271236. 2866 Z

ALLA Stefani market servizio bombole camping, articoli campeggio. Via Costalunga 396 vicino camionale. Telefono 813212. 2866 Z

AUTONAUTICA Cossich, via Battisti 20 - Muggia, telefono 272621 vende a prezzi d'occasione motori Tomos ed Evinrude, canotti Novaruna, Canguro e Poselidon, imbarcazioni Plastimare e Lord, organi di trasto Eilebi ed accessori nautici. Lunedì aperto. 646 Z

AUTONAUTICA Demarchi, d'Annunzio 25, Trieste. Motori Evinrude Hp 25 senza patente, prezzi particolari giugno. Barca a vela nuova kudu con diesel pronto per la navigazione, prezzo eccezionale. Strumenti per la navigazione, bussole, scandagli, piloti automatici, anemometri. 8670 Z

BARCA vendo passera Eian 5 metri motore Mercury 7.5. Telefono 0481-72269 negozio. 646 Z

BOSTONWHALE unico, inimitabile scafo veramente inaffondabile. Concessionario esclusivo "Adriabots", Grumula 2. 6746 Z

CABINATO vela metri 7, 1979, vendesi. Tel. 762217 lunedì sera. 2738 Z

CRANCHI Italcabin entroforibordo Volvo 115, 1978, vendesi lire 6.000.000. Telefono 420117 dopo ore 20. 8724 Z

EVINRUDE Hp 40 gambo lungo, corto, telecomandi. 1987 Z

FLOATING il gommone per le vostre vacanze, l'unico con 3 anni di garanzia, prezzi e servizi eccezionali. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 1116 Z

GOMMONE Zodiac 3,80, telefono 421293 ore 13-14. 652 Z

IMBARCAZIONE completamente rimessa a nuovo, super accessoriata, motore entrobordo e vela vendesi. Telefonare ore pasti martedì tel. 212738 e tel. 68666. 1687 Z

JOHNSON I motori fuoribordo più venduti nel mondo, potete darvi. Su tutti i modelli 1980 pratichiamo sconti particolari. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 1116 Z

MERCURY 20 Hp, velocità massima potenza, senza patente solo 1.190.000 tutto compreso. Disponibilità limitata. Concessionario esclusivo "Adriabots", Grumula 2. 6746 Z

MOTORI fuoribordo Mariner/maha da 2 a 200 Hp. Novità 28 Hp senza patente, assistenza ricambi, concessione esclusiva Autoservice Nachovi, via Peceno n. 6. Telefono 569010. 646 Z

MOTORSAILER 9,60 per 3 fasciane, motore fuoribordo 3 strati costruzione 1978-79, motore Renault marine 55 diesel, alberatura lega 11,5, vela tutto 44,30, 5 posti letto. Tel. 27385-79470 martedì sera. 2738 Z

MOTOSCAFO Mostes vetroresina m 7 Mercurius Hp 228 completo carrello in garanzia vendesi Bacchelli, tel. 308158. T.A. 661 Z

MOTOSCAFO "Chrysler" strip 460 privato vende vera occasione. Rivolgerti "Adriabots", Grumula 2. 6746 Z

MOTOSCAFO Chris Craft 28' Catalina metri 8,40 sei posti letto 2 motori Perkins diesel anno 1978 in buone condizioni privato vende. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 1116 Z

MOTOSCAFO metri 4 con motore Johnson 55 Hp privato vende. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 1116 Z

NAUTICA sport via Giulia 78/c tel. 51378, imbarcazioni vetroresina, gommoni, dotazioni regolamentari, articoli da pesca. 6743 Z

OCCASIONE vendo barca legno mt 10,50 motore diesel 85, posto barca eventualmente permuta, rateizzo, tel. 271133. 2703 Z

OCCASIONE motore fuoribordo Johnson 10 Hp 15 ore di moto, tel. lunedì mattina 209177. T.A. 650 Z

OCCASIONISSIMA privato causa partenza vende motoscafo Hp 20 carrello dotazioni nuove, tel. 413374, feriali mattino. 2654 Z

PESCHERECIO metri 6,50 di pino, motore fuoribordo Hp 20 privato vende occasione. Rivolgerti Adriabots, via Grumula 2. 6746 Z

PILOTINA Fiat, due posti letto, Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo e con vele. Sconti particolari. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 1116 Z

PLAYBOY la tavola a vela per i più, motore fuoribordo, targa e tutta la vasta gamma di tavole Sordelli da Spangher, via Gulli 10, tel. 763025. Feriali mattino. 2667 Z

PIRELLA MAXI, motore fuoribordo, Piaggio completo di tutti gli accessori in dotazione ed extra vendo, tel. 415603 orologio. 2738 Z

SCUOLA di surf a vela. Informazioni e prenotazioni da DIMENSIONE SPORT, via Milano 21, tel. 60049. 2287 Z

SURF vela SAILBOARD, WINDGLIDER, MISTRAL, HIFLY, TORNADO, DUFORE, MAXI, motore fuoribordo, DIFLY, anche con dilazioni di pagamento da DIMENSIONE SPORT, via Milano 21, tel. 60049. 2287 Z

TENIS: prova la tua racchetta prima di acquistarla. Tutte le migliori marche da DIMENSIONE SPORT, via Milano 21, tel. 60049. 2287 Z

VENEDESI barca legno metri 6,30, 4 vele, 4 cuccette, diesel. Telefonare 0432-69666 ore past. 151 Z

VENDO roulotte Rozier super Bi 2001 luglio 76. Tel. 749607. 6791 Z

VENDO cabinato vela mt 6 fuoribordo Mercury 9 Hp, 26 fuoribordo 0481-4404 dopo ore 20.30. 511 Z

VENDO roulotte Laika 440, semicabina, accessoriata e rimorchiata Eilebi novità 1980, occasione Rio 380 Jet semicabina, FB Chrysler 8 Hp, rimorchio centinaio Eilebi 600, roulotte Giacomella 9, 7,90 perfetta. 6725 Z

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio (via Carpiello) recente signorile soggiorno camera cameretta cucina bagno 31.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende liberi via Campanelle box auto circa 15 mq con vetrina 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Campanelle LOCALE D'AFFARI circa 120 mq attualmente adibito a trattoria 32.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via Vigneti) recentissimo signorile in palazzina con giardino soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 46.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Roncato recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 80 mq 65.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Carducci (via Sordani) rimessa a nuovo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno riscaldamento autonomo 33.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Ciamician (via del Fabbri) da ristrutturare soggiorno 4 camere cucina servizi complessivi 165 mq 32.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Tigor (via Capuano) attico libero via Coroneo recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 80 mq 65.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Pisoni (adiacenze via Giulia) appartamento in villetta 2 camere cucina cameretta cucina bagno terrazzo giardino proprio 160 mq 87.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine mansarda soggiorno camera cucinotto servizio 13.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio recentissimo signorile soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 175 mq 54.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Capodistria recente 2 camere cucina bagno cantina 18.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via San Marco camera cameretta cucina bagno 24.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende LOCALE D'AFFARI via Campanelle attualmente adibito a negozio abbigliamento circa 20 mq 11.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende attico libero adiacenze piazza Perugina (via Padovani) recentissimo signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi terrazzo 78.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rotonda del Boschetto recentissimo signorile vista mare saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzo 58.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Donatoni ottimo appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi in casa d'epoca 32.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero mansarda piazza San Giovanni 2 camere cucina servizio 15.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Madonna del Mare soggiorno 2 camere 3 camerette cucina servizio 40.800.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Duino casetta con annesso rustico parzialmente ristrutturato 5 camere cucina bagno mansarda cantina finili giardino circa 300 mq 18.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Fornace (San Giusto) 2 camere cucina bagno cortile proprio 20 mq 23.500.000. 14/6 S

SELLA NEVEA vendo: bellissimo signorile appartamento arredato 8 letti box auto tutti comodi. Tel. 734257. 6745 S

SISTIANA vendo libero appartamento 150 mq privato vista mare esclusi intermediari. Telefonare lunedì 220217. 2734 S

SISTIANA villa vista mare soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda garage terrazzo minipartamento mq 230 terreno mq 750 privato vende L. 165.000.000. Feriali 209980. 668 S

SISTIANA appartamenti in palazzina nuovi 3 stanze cucina bagno poggolo centralnata completa. Tel. 64266. 6/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Petronio (piazza Perugina) soggiorno camera grande cucina bagno 23.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Campinelle (via Naldini) recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina cortile 68.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Rittmeyer (adiacenze via Commerciale) soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno cantina 39.900.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Romagna uso pieda-terre o magazzino camera cucina bagno 10.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Montebello (via Grimaldi) recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo 26.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via della Valle soggiorno 2 camere 3 camerette cucina bagno 26.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Toti (adiacenze via Orsiani) soggiorno camera cucina bagno 23.500.000. 14/6 S

SISTIANA appartamento in palazzina nuovi 3 stanze cucina bagno poggolo centralnata completa. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende Rossetti zona luminoso recente saloncino 2 matrimoniali terrazzo cantina 45.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende Stadio zona recentissimo piano alto cucinotto 2 camere poggolo 31.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende luminoso perfetto stato soggiorno 3 camere poggolo 43.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende Baimonti signorile recente cucina soggiorno 2 camere poggolo 40.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende ultimo piano panoramico recentissimo salone 4 camere servizi ampie terrazze prezzo interessante. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende villa panoramica bifamiliare da completare. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende Rossetti piano alto soleggiato panoramico salone 3 camere grande cucina garage prezzo interessante. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende Fara zona casa recente panoramica saloncino cucina 2 camere poggolo. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende Flavia soleggiato ultimo piano 2 camere cucina doppi servizi posto periferico. Telefonare 566322 ore pasti. 12/6 S

STRADA FRUILLI, panoramico signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi posto periferico. Telefonare 566322 ore pasti. 12/6 S

VILLE varie grandezze zone Opicina Muggia vendonsi. Tel. 793990. 2705 S

ZONA Maddalena vendesi salone due stanze due bagni nuova famiglia giuliana educata 6675 S

VENDO villino quasi nuovo bifamiliare 1 appartamento 3 stanze salone doppi servizi 2 stanze e 2 giardini altro appartamento più piccolo lire 140 milioni volendo anche arredamento. Telefonare 793090 ore serali. 6871 S

TERRENI non costruibili varie misure sul Carsò vendesi. Tel. 55491. 6757 S

TERRENO bellissimo alberato pianeggiante zona Sgonico vendesi. Tel. 729441. 2725 S

URGENTEMENTE privato acquista appartamento piccolo vuoto pagamento contanti. Telefonare 414035. 6242 S

VENEDESI 3 stanze cucina centrale prezzo interessante intermediari. Tel. 792921. 6745 S

VENEDESI appartamenti in Grado centro e Centro storico. Telefonare al 0431/80641. 111 S

VENEDESI paraggi Fiera 8 appartamenti lusso primo ingresso mq 80 e attico con mansarda. Tel. 744639. 6648 S

VENDO appartamento corso Pucelli Muggia soleggiato da ristrutturare affare 273645. 6817 S

VENDO meraviglioso terreno non costruibile paraggi Badovizza altro Muggia. 273645. 6817 S

VENDO stupenda grande mansarda ristrutturata Carducci rateizzabile. Pasti. 823435. 6817 S

VERGERIO paraggi salone 2 stanze cucina bagno 3 poggoli centralnata ascensore vende. Prontissimo Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 6712. 6763 S

ZONA Grotta vendesi terreno edificabile con progetto approvato per casetta unifamiliare. Telefonare lunedì 411958. 2743 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

A. LIGNANO Pineta affittasi appartamento 5 posti letto. Telefonare 639378. 6774 T

AFITTASI appartamento biondo 7 letti da 28 giugno al 2 agosto. Tel. 0421/71736. 6706 T

BIBIONE affitto luglio appartamento arredato con giardino privato, sei posti letto, 150 metri dal mare. Prezzo concorrenziale. Tel. 040-200327. 6592 T

CORVARA appartamento tutto confort 5 posti letto affittasi mesi estivi. Telefonare 568706 mattino o sera. 2732 T

GRADO "Trieste MIA" affittasi appartamenti mesi estivi. Offerte giugno 350.000 settembre 250.000. Telefonare 768800 mattina. 6555 T

MARINA JULIA affittasi appartamenti luglio - agosto. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481/41807. 6793 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento. Tel. 040-758289. 6817 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 letti stagione estiva - inverno. Tel. 820807. 6558 T

SAPPADA appartamento Borgata Lerpa zona residenziale affittasi luglio. Telefonare 0481-83200. 477 T

amante animali scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass casetta n. 12 U 34100 Trieste. 6327 U

PROFESSORE non vedente, quarantatreenne, consericibile scopo matrimonio seria sensibile affettuosa massimo quarantenne. Tel. 0481-40969 Monfalcone ore 16-20. 505 U

VIU! un futuro senza solitudine. Telefono 02-433830. Proponiamo incontri scopo matrimonio. 00233 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ALMA affari animali chirocortomanzia, talismani, malocchi "Nostradamus" non teme concorrenza. Tel. 750249. 5265 V

BRUCH hostesses traduttrici interpreti meetings conferenze. Tel. 772111 12-20. 6742 V

ESPERTO equo canone uffici consulenze misurazioni stipula contratti. Telefonare 209057. 6776 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

A. VENDO cuccioli pastore tedesco con pedigree; alta genologia. Telefonare 0435-3154. 6817 W

CUCCIOLI persiano blu e cammeo bellissimi razza purissima, figli campione, privato vende. Tel. 71752. 6713 W

GATTINI bellissimi 3 mesi affettuosi regalati persona cuore. Telefonare 418391. 6704 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A.A. PADOVANI 8 De Carl Nautica, via Flavia 47, tel. 827782; carrelli imbarcazioni e rimorchiatori Eilebi novità 1980, occasione Rio 380 Jet semicabina, FB Chrysler 8 Hp, rimorchio centinaio Eilebi 600, roulotte Giacomella 9, 7,90 perfetta. 6725 Z